QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
9 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 59
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 80-200, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Rubbi, mort.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2013): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La decisione del PSDI dopo due giorni di polemiche

I socialdemocratici restano al governo e l'on. Matteotti ritira le dimissioni

Approvato un passo presso Segni per "sondare„ le possibilità di attuare una politica socialmente più avanzata - Il congresso nazionale del partito convocato dal 12 al 16 giugno - Il nuovo ministro Togni giurerà domani al Quirinale

Prima schiarita

Roma, 8 marzo.

La crisi del governo, quanto meno, è rinviata. Persuaso l'on. Matteotti a recedere dal suo proposito di dimissioni da segretario del partito, la direzione della socialdemocrazia ha deliberato di respingere altresì la proposta della minoranza di sinistra per un'immediata rottura con i partiti alleati, ma ha convenuto con il segretario sulla necessità di convocare il congresso nazionale per la prima metà di giugno. Così, secondo le previsioni di ieri, oggi si è avuta una schiarita sull'orizzonte governativo, e sono state poste le premesse per quella scelta decisiva che i socialdemocratici debbono compiere entro il mese di giugno.

L'azione intrapresa a suo tempo dall'on. Matteotti è così giunta, tutto sommato, a risultati apprezzabili. Le sue dimissioni avevano avuto un duplice significato di protesta: contro un atteggiamento governativo che in quest'ultimo periodo egli aveva giudicato insoddisfacente nel campo sociale ed economico (patti agrari e nomina di Togni, in ispecie) e contro la tendenza di alcune correnti del suo stesso partito a rinviare il congresso ad una data troppo differita. Con insistenza si parlava, infatti, di una convocazione che sarebbe avvenuta non prima del prossimo autunno.

Fra queste due proteste, la prima è stata accolta in una forma apparentemente blanda, essendosi per ora deciso di limitarsi a «sondare» le concrete possibilità per l'attuazione di una politica socialmente più avanzata. E' una formula che sembra voler dire poco, che potrebbe corrispondere ad un impegno abbastanza vago, ma che in sostanza, senza precipitare le cose, può anche venire interpretata come una riserva di libertà d'azione da riprendere al momento che sarà giudicato più opportuno. Dato respiro al governo per considerazioni di specifiche o generiche convenienze del momento, la via rimane, infatti, aperta per reclamare quando si voglia — pena la rottura delle alleanze — soddisfazione intera.

Comunque è la seconda delle proteste di Matteotti che ha avuto miglior esito, ed è certamente la più importante. Oggi nessuno dei socialdemocratici ritiene che il proprio partito possa seriamente condizionare la politica governativa.

Per condizionarla davvero sarebbe innanzi tutto necessario che i socialdemocratici non traversassero un periodo di crisi come l'odierno, contrassegnato dall'incertezza delle decisioni che saranno prese a riguardo del problema del socialismo. Fino a quando non sarà chiara la scelta del P.S.D.I. tra l'unificazione e la fedeltà alla politica centrista, non c'è da pensare che il partito di maggioranza possa ascoltarne le richieste con disposizioni comprensive. Anzi, è proprio in questo periodo di sospensione e di attesa che la D. C. può essere tentata a giocare tutte le proprie carte provandosi a sanare alcuni dei tanti contrasti di interessi e di impegni che attualmente la turbano.

Di qui la necessità di non rinviare ulteriormente le decisioni della scelta, nell'interesse non solo del partito socialdemocratico, ma pure di quella chiarificazione governativa della quale si sente tanto parlare. E' un problema che ha finito per diventare abbastanza serio ed urgente. Una situazione che continuasse a trascinarsi senza che si sappia che cosa intendano fare, responsabilmente, i socialdemocratici, non tarderebbe a diventare una situazione equivoca.

Nessuno ne avrebbe vantaggio; non coloro che ritengono maturato le condizioni per l'unificazione socialista e soddisfacenti le garanzie democratiche che Nenni può offrire; ma neppure coloro che sono di opinione diversa. Pesano ormai da troppo tempo sul nostro Paese tanto i timori quanto le speranze di un'operazione così importante com'è quella iniziata lo scorso anno a Pralognan, e la atmosfera che per opposti e contrari motivi ne è derivata non ha giovato né all'azione governativa né alla chiarezza della situazione parlamentare.

v. g.

Una visita di Zellerbach a «basi» nel Nord Italia

Roma, 8 marzo.

Nel corso della prossima settimana l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach, si recherà nell'Italia settentrionale per visitare alcuni impianti militari. L'Ambasciatore sarà accompagnato dal maggior generale O' Keefe, comandante della 17ª Forza aerea americana, da cui dipendono le basi di Aviano e Campoformido. Alla fine del mese l'Ambasciatore si recherà a Trieste in visita ufficiale.

Il compromesso con 14 "sì„ e 7 "no„

Il PSDI insisterà sulla necessità di emendamenti alla legge per i patti agrari

Roma, 8 marzo.

Con 14 voti a favore e 7 contrari i socialdemocratici hanno deciso stasera di rimanere al governo, sia pure con molte riserve e in attesa che il congresso — convocato per il 13 giugno — decida definitivamente la futura politica del partito. Matteotti ha ritenuto la soluzione abbastanza soddisfacente per le sue tesi ed ha perciò accettato di ritirare le dimissioni.

La decisione è stata presa al termine di un'intensa giornata di consultazioni e trattative ed è stata sancita in un documento che dice:

«La direzione del PSDI, udita la relazione del segretario del partito, ne respinge le dimissioni dettate dalla giusta preoccupazione di difendere gli interessi del partito e la invita a mantenere l'incarico che le fiducia della maggioranza gli ha affidato. La direzione, esaminata la situazione politica, considerando le ragioni che indussero il partito a costituire l'attuale coalizione governativa, dà mandato alla segreteria, al presidente del gruppo parlamentare ed al capo della delegazione socialista al governo di sondare le concrete possibilità di realizzare solidalmente gli impegni assunti all'atto della costituzione del governo, con particolare riguardo ai provvedimenti di carattere sociale. A conclusione dei suoi lavori la direzione ha deciso di convocare il congresso nazionale dal 13 al 16 giugno».

Non è stato facile raggiungere questa formula di compromesso. Fino all'ultimo Matteotti sembrava deciso ad insistere nelle sue dimissioni ed a provocare così un'immediata crisi di governo. Da parte sua lo stesso Saragat, visto che la discussione andava per le lunghe, ha cominciato anche lui a minacciare le dimissioni.

Mentre i rappresentanti della maggioranza discutevano, la direzione aveva sospeso i suoi lavori, che ha potuto riprendere soltanto alle sette di sera. L'inconsueta procedura ha provocato una vivace protesta dei rappresentanti della sinistra «esclusi» dalla trattativa. Lo stesso documento sul quale era stato raggiunto l'accordo è stato modificato in extremis su sollecitazione di Matteotti, secondo il quale sarebbe stato tolto un accenno esplicito alla «validità» della formula governativa.

Ancora nella sua replica il segretario del PSDI non ha nascosto di rimanere favorevole all'uscita del governo e di essere convinto che, anche senza le sue dimissioni, si determineranno a breve scadenza altre occasioni di crisi. «Tiriamo avanti qualche altra settimana — ha detto — perché sono personalmente convinto che questo governo ha ormai esaurito la sua funzione e che probabilmente non riuscirà ad arrivare neppure fino a giugno».

Le «occasioni» su cui conta Matteotti sono sostanzialmente tre: la prima è indicata nello stesso ordine del giorno ed è il sondaggio che lo stesso Matteotti, insieme a Saragat, ed a Simonini, compirà presso il Presidente del Consiglio per studiare le «concrete possibilità di realizzare solidalmente gli impegni assunti all'atto della costituzione del governo». La seconda è indicata sempre dal segretario del PSDI nella sua replica, ma non è stata inserita nel documento approvato, per quanto Bonfantini a nome della sinistra l'abbia fatta inserire a verbale: i socialdemocratici insisteranno sugli emendamenti ai patti agrari, per cui se il governo insisterà a porre la fiducia sugli articoli originari della legge alcuni di loro potranno votare contro. La terza, infine, non dipende dai socialdemocratici, ma dai loro alleati: resta a vedere cioè, se d.c. e liberali si contenteranno di una fiducia così piena di riserve come è quella che emerge dal documento in questione.

Saragat ed i più convinti sostenitori della collaborazione al governo sono, al contrario, convinti che tutti questi scogli potranno essere, con maggiore o minore fatica, superati. E' probabile che il calcolo di questi ultimi sia più esatto, ma in ogni caso è chiaro che si tratta di una situazione interlocutoria da portare avanti al massimo, fino a giugno. Il compromesso ha lasciato con la bocca amara sia la destra che la sinistra: l'una avrebbe desiderato una più franca riconferma della politica di solidarietà democratica, l'altra pensava che fosse giunto il momento di rompere ogni indugio, e Grimaldi ha infatti rimproverato a Matteotti di avere «tradito» l'attesa della base del partito. Al momento del voto la destra si è acconciata al minor male ed ha votato a favore, la sinistra, come si è detto, ha votato contro.

Il primo effetto della decisione socialdemocratica è stato quello di «scongelare» la posizione di Togni, ormai da cinque giorni in attesa di poter prestare il giuramento di rito nelle mani del Capo dello Stato. La cerimonia del giuramento del nuovo ministro delle Partecipazioni Statali è stata fissata per domattina. Il 12 la nomina verrà comunicata alle Camere. Il voto che concluderà l'eventuale discussione parlamentare costituirà un altro degli ostacoli che dovrà superare il governo.

Enzo Forcella

Von Brentano alla «Casa Bianca»

L'incontro fra Eisenhower ed il ministro degli Esteri Von Brentano (a destra) alla «Casa Bianca» di Washington. Al centro l'ambasciatore tedesco Kirkpatrick (Radiofoto)

Contrasti in Francia tra i ministri delle Finanze e della Difesa

Ramadier vorrebbe ridurre di cento miliardi le spese militari

Chiede la smobilitazione di 50 o 100 mila uomini del Corpo di spedizione in Africa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 marzo.

Il Ministro delle Finanze, Paul Ramadier, ha avuto questa sera un lungo incontro col Ministro della Difesa Nazionale, Bourgès-Maunoury. Il colloquio, tutt'altro che pacifico, ha avuto per argomento i cento miliardi di economia che Ramadier vuole realizzare sul bilancio delle Forze armate.

Bourgès-Maunoury si è opposto risolutamente al piano del collega: ha detto che le spese militari stanziate in bilancio sono il minimo indispensabile per modernizzare gli armamenti e per fare dell'esercito francese un organismo efficiente, anche se non eccessivamente pesante come numero, di uomini in servizio.

Avere sotto le armi un certo numero di divisioni con armi ed equipaggiamento antiquato, ha detto il Ministro della Difesa, è lo stesso che non averne nulla. Gli eserciti male armati servono soltanto per la parata, ma non per proteggere il Paese. Se la Francia dovesse rinunciare al programma di modernizzazione delle sue Forze armate, cesserebbe automaticamente di avere un peso qualsiasi nell'equilibrio delle Potenze internazionali.

Bourgès-Maunoury ha parlato con molto calore ed è arrivato perfino a manifestare una larvata minaccia di dimissioni, quando ha detto che non ci sarebbero più ragioni per la sua permanenza al governo se tutta l'azione che ha svolto in più di un anno dovesse venire annullata a un tratto a causa di economie eccessive ed estremamente pericolose per gli interessi della nazione. Non meno ostinato era Ramadier, che aveva un argomento inoccepibile a sostegno della sua tesi: se si dovesse arrivare all'inflazione, anche i crediti stanziati nel bilancio della Difesa Nazionale avrebbero poco valore. Per un programma efficace di armamenti, ha detto il Ministro delle Finanze, è meglio che le somme siano ridotte, ma espresse in una moneta sana.

I due ministri hanno parlato allora di ridurre la costruzione di nuovi immobili ad uso militare e di limitare al minimo gli acquisti di materiale bellico all'estero, e su questi punti erano arrivati a mettersi quasi d'accordo.

Però Ramadier non si è contentato di questo sconcordo e ha chiesto al collega la pronta smobilitazione di cinquanta a centomila uomini che fanno parte del Corpo di spedizione francese nell'Africa Settentrionale.

Sembra però difficile che la parziale smobilitazione voluta da Ramadier potrà effettuarsi su un fatto nuovo non coinvolgerà la situazione algerina; più ancora che Bourgès-Maunoury, vi si opporrà Robert Lacoste, Ministro residente ad Algeri.

Le economie sul bilancio militare sono soltanto uno degli aspetti del piano di risanamento economico che Ramadier sta preparando in questi giorni, per ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale francese e difendere il franco dal pericolo di svalutazione.

Il recente arresto di una decina di militanti cattolici residenti ad Algeri, operato dai paracadutisti a cui è affidato il servizio di polizia nella città, ha prodotto una certa perplessità negli ambienti dell'Episcopato e viene interpretato, in taluni circoli cattolici di sinistra, come una misura di rappresaglia contro l'arresto dei cospiratori colonialisti, che nei giorni scorsi avvenne da parte di agenti di polizia inviati direttamente da Parigi.

Secondo tale interpretazione, che merita di essere registrata per obiettività di cronaca, si tratterebbe dunque di un episodio della lotta fra due differenti servizi di polizia, quello metropolitano e quello algerino. Qualunque sia il fondamento di questa interpretazione, è certo che le autorità centrali, inviando da Parigi i poliziotti per arrestare gli estremisti del colonialismo, dimostrarono di non fidarsi completamente dell'imparzialità delle forze, cui è affidato l'ordine pubblico ad Algeri.

In ogni modo, le autorità della Residenza affermano che gli arrestati sono colpevoli di avere capitato i capi del Fronte di Liberazione Nazionale algerino e di essersi prestati come agenti di collegamento fra i ribelli. Uno di loro, André Gelice, consigliere comunale di Algeri, avrebbe dato un paio di pantaloni all'espiccente della rivolta algerina Ben Khedda, dopo che questi, sfuggito dalle mani dei paracadutisti, si nascose calandosi dentro una cisterna piena d'acqua.

Sandro Volta

Dato alle Nazioni Unite l'annuncio dello sgombero israeliano

Un piano "provvisorio„ di Washington per la navigazione nel Canale di Suez

Il 50 per cento dei diritti verrebbe dato all'Egitto attraverso un ente neutrale e l'altra metà verrebbe depositata alla Banca internazionale - Si attende la risposta del Cairo - Consultazioni di Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 marzo.

L'annuncio ufficiale del ritiro delle truppe israeliane al di là della linea di armistizio è stato dato oggi alla assemblea dell'O.N.U. dal segretario generale Dag Hammarskjoeld. Israele ha così ottemperato alla risoluzione del 2 febbraio, che ordinava lo sgombero dei territori militarmente occupati. Spetta ora al Segretario generale il compito di ottenere da Cairo e Gerusalemme l'assenso a permettere lo spiegamento delle truppe dell'O.N.U. da entrambe le parti della linea di demarcazione fino a quando la situazione non sia chiarita.

Hammarskjoeld si recherà personalmente sul posto ai primi della prossima settimana, per assolvere a questo secondo compito, e per considerare anche, alla luce degli ultimi avvenimenti, il problema sempre più grave dei profughi arabi nella zona di Gaza.

Intanto, al momento in cui le questioni relative al passaggio dei poteri dalla amministrazione militare israeliana a quella temporanea dell'ONU si sono avviate per una strada che non dovrebbe creare immediati ed insolubili problemi nel prossimo avvenire, la riapertura del canale di Suez limitata per ora alle navi di piccolissimo tonnellaggio (sotto le 500 tonnellate) ripropone subito le vecchie e ben note difficoltà. Come si è chi saprà il pagamento dei pedaggi? E parteciperà l'Egitto ad impedire il transito delle navi israeliane e di quelle dirette in Israele? Su entrambi i punti la posizione del Cairo vista da Washington, sembra attualmente ed più od meno di quella che preesisteva prima dell'attacco anglo-franco-israeliano: il pedaggio deve essere pagato esclusivamente all'Egitto e le navi israeliane saranno ancora bandite, perché esiste sempre lo stato di belligeranza.

Il portavoce del Dipartimento di Stato interrogato stamattina sulla prima questione ha così risposto: «Gli Stati Uniti hanno comunicato al segretario generale dell'ONU il loro punto di vista riguardo ad una soluzione provvisoria del problema del pedaggio fino a quando non sia stata raggiunta una sistemazione definitiva. Siamo in attesa della risposta dell'Egitto e speriamo che si possa arrivare ad una soluzione consona ai diritti ed agli obblighi dell'Egitto e degli utenti del Canale».

Più di questo, ufficialmente non si dice, ma a quanto risulta da un'indagine compiuta privatamente nei circoli competenti americani, gli Stati Uniti ritengono che sia necessario anzitutto, nei rapporti diplomatici con Nasser, agire cautamente, in modo da permettergli di «salvare la faccia» dinanzi alle popolazioni arabe e non dargli l'impressione che si voglia menomare la sua sovranità.

Si apprende a questo proposito che la proposta «provvisoria» americana, prevede la possibilità di far incassare il 50 per cento dei pedaggi ad un ente «neutrale» (nominato dall'ONU od altrimenti costituito), il quale verserebbe le somme incassate direttamente all'Egitto, mentre il rimanente 50 per cento verrebbe depositato nella Banca internazionale in attesa della soluzione definitiva. Questa proposta, qualche settimana fa, fu sottoposta alla Francia ed all'Inghilterra e, non senza disappunto da parte del Dipartimento di Stato, fu, almeno in parte, divulgata in Inghilterra. Sarebbe bastato questo, si dice qui, per irrigidire la posizione di Nasser, il quale in effetti non ha ancora risposto.

Dal punto di vista pratico, dato che non esiste nessuna nave americana di tonnellaggio inferiore a 150 tonnellate che si proponga di passare da Suez, la decisione su quello che sarebbe il modo di pagamento non si impone immediatamente. Si osserva, comunque, che il Governo non avrebbe alcun potere di influire in un senso o nell'altro sulla libertà delle Compagnie private di navigazione. Esse potrebbero soltanto essere messe in guardia contro le «illegalità» di pagare dollari all'Egitto, in seguito al congelamento dei fondi egiziani negli Stati Uniti.

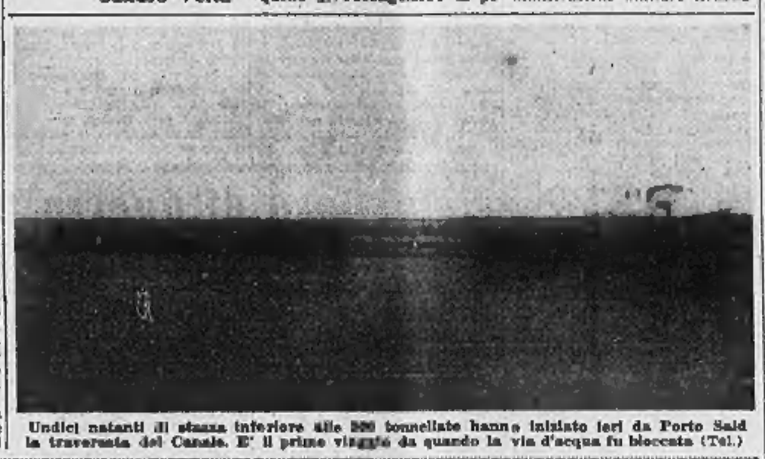
La posizione egiziana nei confronti delle navi israeliane, secondo le stesse fonti solitamente ben informate, presenta anch'essa dei problemi che potranno essere eventualmente risolti soltanto agendo con molta cautela. Partendo dalla sud-detta presunzione, che cioè Nasser cerchi anch'egli un'onorevole via di uscita, il ricorso alla Corte internazionale, a cui tanto il Presidente Eisenhower quanto il Segretario di Stato hanno fatto riferimento, potrebbe servire lo scopo, purché l'Egitto si dichiari disposto ad ottemperare alla decisione della Corte dell'Aja. In questo caso non sarebbe escluso che anche il linguaggio generalmente connesso con la procedura della Corte potessero essere notevolmente ridotte.

Quello che è certo è che, attraverso i normali canali diplomatici, viene fatto presente al governo del Cairo è che la «pressione» fin qui esercitata su Israele, per indurlo a «mettersi in riga» ed a rientrare nella legalità, verrà d'ora innanzi esercitata sull'Egitto, che si renderebbe anch'esso colpevole di contravvenire a precise raccomandazioni e risoluzioni dell'O.N.U., ed in primo luogo ai «sei principi» approvati all'unanimità dal Consiglio di sicurezza.

Lo stesso presidente Eisenhower, nel discorso del 20 febbraio in cui tutto il mondo arabo fu salutato con giubilo, ebbe a dire che il giorno in cui Israele avesse ritirato le sue truppe e l'Egitto non si fosse conformato ai dettami del diritto e della Carta dell'ONU, sarebbe toccato al governo di Nasser affrontare la disapprovazione della «comunità internazionale».

Mentre trasmettiamo il presidente Eisenhower è in colloquio col sottosegretario Herter, che sostituisce Dulles assente di quest'ultimo. *Data l'ora inoltre, è presumibile che argomento della conversazione sia la situazione venutasi oggi a creare in seguito alla riapertura del canale di Suez ed ai problemi che direttamente ne derivano. Il Presidente, ancora fortemente raffreddato, si recherà forse in Florida alcuni giorni prima dell'incontro col premier inglese Macmillan alle Bermude, previsto per il 21 corrente, ma per il momento, ed in assenza tanto di Nixon quanto di Dulles, egli non ha voluto allontanarsi dalla Casa Bianca.*

Vice



Undici natanti di stazza inferiore alle 500 tonnellate hanno iniziato ieri da Porto Said la traversata del Canale. E' il primo viaggio da quando la via d'acqua fu bloccata (Tel.)

L'intera penisola del Sinai sgomberata dagli israeliani

Una compagnia finlandese ha occupato la zona di Aqaba - Incidenti a Gaza e infiltrazione di "terroristi„

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 8 marzo.

Con lo sgombero dal litorale del golfo di Aqaba, realizzato oggi a 24 ore dall'abbandono della striscia di Gaza, si è definitivamente completata la ritirata delle forze israeliane dalla penisola del Sinai.

La piazzaforte di Sciarm el Sceik e le varie postazioni di vigilanza lungo la costa sono state prese in consegna da un reparto finlandese. A mezzogiorno, la bandiera di Israele è stata ammainata e al suo posto è stata issata quella delle Nazioni Unite. Sul litorale di Aqaba rimarranno paralizzate ancora per una settimana alcune squadre israeliane, incaricate di provvedere al recupero e alla spedizione del materiale delle smobilitate guarnigioni interne. Il grosso delle forze di occupazione ha preso imbarco su due corvette per fare ritorno in patria.

Il passaggio dei poteri si è svolto alla presenza del generale Moshe Dayan, capo di Stato Maggiore israeliano, arrivato in aereo da Gaza. Egli si è incontrato con l'avanguardia delle forze dell'O.N.U., composta da cinque ufficiali e tre soldati. Poco prima delle ore 12 le forze finlandesi hanno avuto il via e sono entrate nella base con la scorta di automezzi militari israeliani. Per la cerimonia dell'ammainabandiera, si sono adunati sul centro della piazzaforte alcune squadre di marinai israeliani e dieci soldatesse, che facevano parte della guarnigione locale. In nome dell'O.N.U., il litorale di Aqaba è stato preso in consegna dal colonnello finlandese Tettinen.

Gli israeliani prima d'imbarcarsi hanno assistito ad un servizio religioso officiato in vista del mare; poi la compagnia di fucilieri finlandesi ha presentato le armi e la guarnigione israeliana ha iniziato il viaggio di ritorno in patria. Il silenzio è tornato stasera sul litorale di Aqaba, dopo il deflagrare delle cariche di dinamite con cui, per molte ore, erano state fatte saltare in aria le postazioni militari. Sono state polverizzate tutte le installazioni militari, di cui gli egiziani si servivano per bloccare il golfo.

Da Gaza si segnalano avvisaglie di tumulti. Gli arabi hanno cominciato a reclamare la restituzione della zona alle autorità egiziane. Oggi c'è stata una dimostrazione rumorosissima, alla quale però la forze dell'O.N.U. hanno reagito con la massima energia. I manifestanti inneggiavano a Nasser e recavano cartelli contenenti minacce di tumulti, nel caso che l'O.N.U. non restituisca la striscia di Gaza all'Egitto.

Già nel corso della notte le forze neutrali avevano dovuto fronteggiare incidenti, quando ai posti di blocco si erano accalcati a migliaia gli arabi, intenzionati a rientrare in quella regione. Non è stato sempre possibile contenere quella marea umana; in parte, incurante delle segnalazioni, è andata a finire in alcuni campi tuttora minati; si segnalano vittime.

Altro duro compito per le forze dell'O.N.U. è quello di cercare di setacciare, fra le migliaia di profughi in riflusso, gruppi di attivisti e di sospetti «fedayeen» (volontari della morte). Si teme che molti già siano entrati e che fra non molto si dovranno registrare incidenti lungo la frontiera. Sono stati trovati i cadaveri di quattro arabi che avevano collaborato con gli israeliani; certo sono stati uccisi da nazionalisti fanatici.

Tensione anche in terra israeliana. Lo sgombero delle due zone sta alimentando proteste e manifestazioni di sdegno. I coloni delle terre di confine hanno mandato delegazioni al Governo, per esprimere la loro indignazione e per accusarlo di debolezza. I Partiti di opposizione hanno in animo dimostrazioni di massa anche nei prossimi giorni e insistono a reclamare le dimissioni del Governo.

a. p.

90 per cento di analfabeti su 193 milioni di elettori indiani

Le urne difese contro le tigri della giungla

L'India, repubblica indipendente e sovrana da dieci anni, è impegnata per la seconda volta nelle elezioni politiche. Le operazioni di voto hanno avuto inizio il 25 febbraio e continueranno fino al 12 marzo; avranno un seguito a fine aprile, quando il disgelo consentirà di raggiungere anche i villaggi arrampicati sui pendii delle montagne himalayane. I risultati definitivi saranno noti soltanto fra due mesi, ma non c'è da stupirsene. L'India non è una nazione, ma un continente grande dieci volte l'Italia, con venti popoli e quasi 360 milioni di abitanti. Gli elettori, uomini e donne, sono 193 milioni: venti milioni più che nel 1951.

Sono stati preparati tre milioni di urne: metà di color verde, per la scelta dei 494 membri della Camera federale, e metà di color nocciola, per la designazione dei tremila deputati alle quattordici Assemblee locali. Duecentomila sezioni elettorali coprono l'intero paese, dalle moderne città industriali come Bombay alle pianure tropicali, dalle terre aride dei maiocvali dei rajà appena spodestati alla giungla dei romanzi salgariani. In certi villaggi dello Stato di Orissa, le urne sono vigilate da soldati con il mitra in pugno, per proteggere i cittadini contro la minaccia delle tigri.

E' la più grande votazione democratica mai vista nella storia del mondo. Non esistono discriminazioni fra i elettadini: indù e cristiani, parsi e buddisti, brahmani e intoccabili esprimono i loro suffragi in piena libertà. Nel paese dove un secolo fa si bruciavano le vedove sul rogo del marito, forse un terzo dei deputati saranno donne. La campagna è stata vivace, ma ordinata e senza violenze (soltanto nel Madras il governo ha fatto imprigionare i capi politici contrari all'annessione all'India), ed il presidente della Commissione elettorale ha rivolto ai candidati un solo ammonimento di pretto stile britannico: «Combattete da gentiluomini, combattete da sportivi».

Ma almeno il novanta per cento degli elettori sono analfabeti, e quindi sulle schede i quattro grandi partiti nazionali non sono indicati con il loro nome, bensì con un simbolo: due buoi aggiogati per il partito del Congresso; una capanna di fango per i «socialisti del popolo»; la spiga di grano e la falce per i comunisti; una lampada ad olio per il movimento indù, confessionale e di estrema destra. E non è questo il solo aspetto curioso e paradossale delle elezioni indiane. Per evitare che la mancanza di carte d'identità favorisca i brogli, il presidente di seggio macchia con inchiostro indelebile l'indice del cittadino che ha votato. Nel paese che impone la sua politica estera sull'anticolonialismo, i deputati delle diverse nazionalità si capiranno fra loro solo parlando la lingua degli ex-dominatori; e Nehru ha tenuto comizi in inglese davanti alle folle non indù, nelle remote province dove era giunto sul «Messaggero delle nubi», il bimotore a reazione donatogli da Bulganin e Krusciov.

Non esistono dubbi sui risultati del voto: il partito del Congresso vincerà in almeno undici Stati e — favorito anche dal collegio uninominale, un'altra eredità britannica — otterrà di nuovo la maggioranza assoluta alla Camera. Nehru, il suo leader, gode tuttora di un ineguagliato ascendente sulle masse; è l'erede di Gandhi, guidò la lotta per l'indipendenza, ha conquistato un alto prestigio internazionale ed ha ottenuto notevoli successi anche in politica interna, dalla lotta contro la fame all'industrializzazione.

La sua politica liberalsocialista ha fatto molti amici al partito socialista ufficiale; il partito comunista, diviso fra staliniști e titoisti, ha una organizzazione moderna ed attiva, ma non è sostenuto a fondo da Mosca e non esercita una grande attrattiva sulle masse contadine; l'estrema destra nazionalista appare debole, nonostante l'appello ad un nazionalismo mistico. La vera crisi nella vita politica dell'India si aprirà più tardi: quando non ci sarà più Nehru a garantire l'unità del Congresso, questo movimento dove convivono, sotto la vecchia bandiera della lotta antibritannica, uomini d'affari liberisti e conservatori e giovani riformatori propensi alle più audaci nazionalizzazioni.

Carlo Casalegno

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta alla Facoltà di economia e commercio

I corsi serali all'Università non hanno migliorato gli studi?

L'esperimento delle lezioni alla sera è stato attuato per consentire la frequenza a quegli studenti che di giorno devono lavorare - Purtroppo il livello medio di profitto è rimasto immutato

Il problema degli studenti lavoratori che fu trattato più di un anno fa su questa colonna è passato, nel frattempo, attraverso la fase di un interessante esperimento tentato qui a Torino (per la Facoltà di Economia e Commercio), a Milano ed a Genova: i corsi serali per studenti lavoratori.

La domanda che ci si può porre, è questa: Servono i corsi serali?

Tre furono le materie maggiormente dagli assistenti lo scorso anno; esse ne vengono trattate attualmente. Tra esse, è incluso uno dei corsi che, si giorna, vengono svolti da chi scrive. Di quest'ultimo corso sarà interessante misurare, in futuro, con precisione, l'esito, dato che lo si può presumere buono, come lo furono quelli dell'anno passato. Ma intanto si è cercato di valutare i risultati ottenuti dai corsi che furono impartiti nell'anno accademico 1955-'56, attraverso uno spoglio dei registri d'esame.

Per vedere se questo nuovo sistema sia efficace, si sono esaminati i risultati raggiunti agli esami dagli studenti nell'anno accademico 1954-'55 (sessioni luglio e ottobre 1955, febbraio 1956) nel quale non esistevano i corsi serali e nell'anno 1955-'56 (luglio e ottobre 1956 e febbraio 1957), le cui sessioni di esame sono le prime seguite alla istituzione di corsi serali. Per non incorrere in qualche indiscrezione, si sono indicate le materie con numeri d'ordine, sì che non potranno essere forse identificabili nemmeno da parte degli stessi studenti, che pur conoscono la vita accademica.

Non è che le variazioni nell'esito degli esami possano essere dipendenti soltanto dall'esistere o del non esistere dei corsi serali. Molti, infatti, possono essere i motivi che influiscono sull'esito di una sessione di esami; però non pare azzardato il pensare che se i corsi in questione avessero portato notevoli vantaggi ai discenti (quella categoria che gli anni precedenti non poteva frequentare con assiduità i corsi diurni), si sarebbe dovuto rilevare un sensibile miglioramento della situazione. Il che non è affatto avvenuto, come si vede dai dati che seguono:

Materia		Percentuale di			
		1/3	1/2	2/3	1/4
1.a	1955	49,57	18,26	20,17	
	1956	44,51	16,80	19,19	
2.a	1955	49,63	25,10	27,09	
	1956	39,16	27,00	33,84	
3.a	1955	31,14	20,75	68,11	
	1956	37,77	14,75	47,48	

In due tra le tre materie impegnate è aumentato il numero dei respinti, è diminuita il numero dei promossi con 18, è rimasta praticamente costante la percentuale dei promossi con oltre 18. In una delle tre materie, per contro, la situazione risulta migliorata. La diminuzione dei riprovati è sensibile e statisticamente significativa; i promossi con 18 ed oltre 18 sono percentualmente aumentati; però, il voto medio è rimasto invariato o addirittura peggiorato.

Diremo gli interessati che, comunque, un vantaggio esiste: è quello che si impiega meno tempo a preparare gli esami. Il che è utile apparentemente in senso individuale, ma irrilevante rispetto ai risultati finali che l'insegnamento universitario deve proporsi.

I corsi serali dimostrano così di non essere la via né provvisoria né definitiva per risolvere il problema della cultura superiore. Essi costituiscono un ripiego a quegli strappi nel tessuto accademico che, lo speriamo, in una serie di conferenze, il Rettore ed i professori Pieri, Degiotti, Grosso, Bobbio e chi scrive, hanno rilevato, ciascuno per la rispettiva facoltà.

La selezione non va fatta incoraggiando delle persone che lavorano di giorno a studiare di notte; essa va fatta aiutando i meritevoli, con adeguate borse di studio, che permettano di non lavorare prima della laurea, come si fa all'estero.

Diego de Castro

I problemi del Politecnico alla Consulta giovanile

Gli studenti per una scuola più moderna - La laurea ai periti

Presenti gli assessori rag. Arnaud e prof. Codegone si è riunita ieri sera in municipio la Consulta giovanile, l'organismo che si occupa dei problemi della gioventù studiosa e lavoratrice della nostra città. Tema dell'assemblea: la scuola d'ingegneria a Torino.

Il presidente dell'associazione studenti del Politecnico ha svolto un'ampia relazione per esporre le difficoltà e i dubbi che si nutrono sull'efficienza dei corsi. Occupati per 48 ore alla settimana, gli studenti del Politecnico ritengono che il piano di studi sia insufficiente alle esigenze della tecnica moderna e della necessaria specializzazione. Occorre una riforma a fondo per dirigere lo sforzo degli studenti su reali interessi scientifici e per formare effettivamente gli esperti della nuova èra industriale. La scuola, inoltre, costa troppo ed è tuttora privilegio di pochi. Per quanto riguarda l'ammissione al Politecnico sollecitata dai periti, gli studenti si sono dichiarati contrari: tutt'al più, hanno sostenuto, i periti potrebbero essere ammessi a corsi particolari presso la scuola d'ingegneria, senza tuttavia conseguire la laurea.

La relazione si è conclusa riassumendo in alcuni punti le richieste più urgenti che si possono formulare in sede locale: potenziamento da parte del Comune del consorzio finanziario a istituti e opere universitarie; contributo finanziario alla mensa degli studenti e aiuto per risolvere il problema dei locali; azione per maggiori stanziamenti a favore di borse di studio; propaganda per rendere consapevole l'opinione pubblica delle ampie possibilità d'impiego che esistono per i tecnici di tutti i gradi in modo da aumentare il numero dei giovani che si orientano verso questo tipo di studio; intervento presso parlamentari torinesi e piemontesi affinché appoggino i propositi e il lavoro delle autorità accademiche per la riforma nazionale della scuola.

E' seguita una lunga discussione in cui hanno intervenuti quasi tutti i presenti. Gli assessori hanno rinviato a una prossima assemblea le loro risposte.

Il prof. Borsotti presidente del nuovo Consiglio dei Medici

Il Consiglio dei medici ha eletto ieri le nuove cariche direttive: Presidente all'unanimità dei voti è stato designato il prof. Pier Carlo Borsotti, primario chirurgo delle Molinette, proveniente dal vecchio consiglio. Segretario il dott. Emilio Piero Mariani, tesoriere il dott. Piero Alliod.

Il Sindaco le ha fatto il corredo

All'apertura degli uffici del Municipio, ieri mattina alle 8,30, tre padri si sono presentati a denunciare la nascita dei loro figli. Il terzo era Lorenzo Nada, mansarda alla Mesager, « Ho avuto una bambina — ha detto — Carla Giuseppina Nada ». « Una bambina? — ha sorriso l'impiegato —, allora il fortunato è lei ». Mentre l'uomo stupito cercava di capire, gli hanno messo tra le braccia uno scatolone contenente un abbondante corredo: « Tenga, è il regalo del Sindaco: oggi è l'8 marzo, festa della donna, il Sindaco ha deciso che alla prima bimba denunciata stamane fosse consegnato questo dono ». Il signor Nada ha portato a casa alla moglie, Claudina Montanaro, il regalo inatteso.

Carla Giuseppina, una bella bimba, dormiva tranquilla e serena. I coniugi Nada hanno un'altra figlia, Marisa, di 9 anni. « Il corredo è arrivato a proposito — ci ha detto la signora — non siamo ricchi e avevamo preparato poche cose per la bambina ».

Giunto con un'autolettiga dall'ospedale di Valenza

Il conte Pier Francesco Calvi trasferito alle "Molinette,,

Nella clinica neurologica, affidato alle cure dei professori Bolsi e Degliotti Presenta sintomi di emiparesi e disturbi visivi - Stamane gli esami clinici

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo è giunto ieri mattina poco prima di mezzogiorno, su una autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale delle Molinette. Due infermieri lo hanno subito trasportato nella clinica neurologica dell'Università, diretta dal prof. Dino Bolsi. Il protagonista dell'impressionante sciagura stradale di Valenza è sorretto stamane il numero e nota da due carabinieri che impediscono l'accesso alla camera a chiunque non sia autorizzato dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Prosio, che mercoledì sera aveva disposto in stato di arresto il nipote dell'ex-re, sotto l'accusa di duplice omicidio colposo.

Il trasferimento del giovane dall'ospedale Mauriziano di Valenza alla clinica neurologica non era stato chiesto ai magistrati dai prof. Achille Degliotti e Bolsi, dopo un'accurata visita al ferito. Il conte Pier Francesco Calvi, pur non essendo peggiorato dal momento della disgrazia, è in condizioni abbastanza gravi. Il forte trauma alla colonna vertebrale gli ha provocato una parziale paralisi agli arti inferiori: la contusione alla nuca ha avuto, come conseguenza, disturbi uditivi e visivi non meno accentuati.

Si è reso di applicare la terapia idonea. — ci ha spiegato il prof. Bolsi — sono necessari esami approfonditi con le attrezzature più moderne di cui la clinica neurologica torinese è dotata. Oggi stesso il conte sarà sottoposto ad una indagine arteriografica, seguita da elettroencefalografia.

Ottenuta la autorizzazione del procuratore della Repubblica di Alessandria, l'auto-lettiga con a bordo il conte Pier Francesco Calvi ha lasciato l'ospedale di Valenza alle 10,22 di ieri, scortata da tre carabinieri. La scelta, contessa Vittoria Guarienti, seguiva l'ambulanza sulla propria macchina, insieme al dott. Lepetato di Valenza.

L'ordinanza del procuratore della Repubblica precisa che il trasferimento del conte ha carattere provvisorio. Appena le condizioni del ferito lo consentiranno, egli dovrà essere riportato ad Alessandria per attendere — in carcere o all'ospedale — gli sviluppi dell'istruttoria penale in corso. Il Sostituto Procuratore, dott. Poggi, che conduce personalmente le indagini, ha conferito ieri per molte ore con il ten. Raiteri e col brigadiere Marocco della polizia stradale di Alessandria, i quali hanno preso visione delle prime risposte dei periti — ing. Biemmann per la parte meccanica, e geom. Patuano per quella planimetrica. — ai quesiti della magistratura sull'incidente di domenica sera. Si prevede che l'istruttoria durerà parecchi mesi.

Una banda di giovani Rubarono sessanta auto per far gite in collina

Quindici giorni or sono, agenti della Squadra Mobile, in giro di perlustrazione lungo corso Re Umberto, sorprendevano, verso le 23,45, due giovani in atteggiamento sospetto accanto ad un'auto. I due, nello scorgere la pattuglia, facevano l'atto di fuggire: venivano inseguiti, fermati, perquisiti. In tasca avevano grimaldelli e alcune decine di chiavi per macchine di ogni marca e cilindrata. Tradotti in Questura dichiaravano d'essere Vittorio Fessia di 20 anni e Giovanni Pautero di Aristarco di 18, domiciliati in via Tripoli. Il Fessia dopo alcune ore d'interrogatorio ammetteva: « Sì, io e il Pautero siamo ladri d'automobili... ». « Ne avete rubate molte? ». « Moltissime... ». « Da soli? ». « A volte da soli, a volte assieme ad alcuni amici... ».

Le indagini erano affidate dal dott. Maugeri, capo della Mobile, al Commissario Scandora, al maresciallo Balestracci, al brigadiere Rissero e all'agente Racco. In breve gli investigatori individuavano e fermavano quattro individui, tutti minorenni, responsabili di complicità in furto: a denunciavano come ricettatori il padre del Pautero, Giovanni, di 49 anni e due suoi conoscenti.

La banda dei giovani — per la più affaccendati e a carico dei genitori — si « divertiva » a rubare macchine. Di solito i furti venivano compiuti nella zona dell'ospedale Mauriziano, corso Rosselli, Santa Rita; l'ora preferita, dalle 22,30 a mezzanotte. In possesso dell'auto (spesso una vettura di serie, di tipo diffuso, che non destasse cioè troppo nell'occhio) i ladri circolavano sino all'alba specie in periferia e in collina, spesso in compagnia di allegre donnine. All'alba, terminato il carburante, abbandonavano le macchine in una strada deserta; talora asportavano le gomme, la radio, gli accessori. Complessivamente, in tre o quattro mesi, s'erano impadroniti di sessanta automobili (tutte poi ritrovate e restituite ai legittimi proprietari).

Nelle ultime due settimane precedenti il fermo del Fessia e del Pautero, la combriccola s'era anche dedicata ai furti in depositi e stabilimenti: a aveva rubato quintali di piombo in via Fossano, rame, alluminio e bronzo in via Braglia, materiale ferroso in via Pertinace. La refurtiva, veniva trasportata in macchina sino all'abitazione del padre del Pautero che, aiutato da due amici, s'incaricava della smercio.

— Ieri mattina alle 4 tre agenti della P. S. Mirabelli, in bicicletta, notavano due tizi a bordo di un « motor-scooter » che parlottavano, in corso Agnelli angolo via Dina, con altri individui a bordo di una vecchia « Aprilia ». All'approssimarsi degli agenti accedeva il fuggi-fuggi. I due del « motor-scooter » scendevano precipitosamente di sella; uno di essi saliva sull'auto che partiva a grande velocità, l'altro si dileguava a piedi. Gli agenti perlustravano con pazienza la zona e alla fine, alle 6,30, vedevano l'« Aprilia » in sosta in un cortile di via De Bernardi: con facilità potevano identificare e fermare il proprietario e un suo amico. Costoro hanno affermato di non sapere nulla. Il « motor-scooter » abbandonato è risultato essere di provenienza furtiva.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,6
MINIMA + 4,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempor. media +7,3; pressione 740; umidità 76 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo coperto con schiarite. Temperatura a Casale: mass. 15,5; min. 0,8; media 12,4.

Specchio dei tempi

Amate Dio in tutte le creature - Una donna al volante: "vo a fare la calza!,, - "Sono cattolico e sto per sposare una protestante,, - Ancora delle "vacche e delle scimmie,, - Gli esami nocciono alla salute

Un professore di scuola ci scrive:

« Spesso si leggono e si sentono frasi, più o meno retoriche, che esaltano la maternità, considerandola come l'atto più di ogni altro ricco di valori spirituali e morali. Ora io non oso giù certo passare all'eccesso opposta, vorrei solo invitare gli uomini di questa nostra età, così materiali, a non smarrire del tutto la nozione di ciò che è spirito e morale e religione. Troppe donne s'attengono a martiri perché hanno messo al mondo qualche figlio: dimenticando tutte le gioie dell'amore e il bene immenso che sono i figli ed una casa propria.

« Ci si stupisce che oggi siano rare le vocazioni religiose: è naturale, visto che nessuno osa più dire con coraggio ai giovani cuori, che i supremi valori umani restano la rinuncia al sesso, tanto più eroica quanto più integrale, e l'affermazione in noi dello spirito.

« Se vogliamo parlare di valori morali sublimi, dovremmo pensare a quelle creature che hanno la forza di rinunciare alla carne, e in luogo degli affetti familiari (molto spesso egoistici!), amano Dio in tutte le creature ed a quelle più neglette dedicano la loro vita.

« Ma, anche senza volgerci a così sublimi esempi, non è forse eccezionalmente ardua la vita di tanti uomini e donne non sposati che, dovendo accettare la loro solitudine, sanno andare avanti con coraggio, onestamente, trovando solo nell'intimo del proprio spirito la forza per vivere? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Una signora si lamenta con Nicola Adolfi di aver lusingato troppo le donne classificandole « superiori » agli uomini, in modo tale da avvilire e sciadire il prestigio del sesso forte. Si tranquillizzi questa signora che con la mentalità della maggior parte degli uomini italiani, le donne non saranno mai considerate superiori all'uomo.

« Citerò una piccola frase che mi capitò proprio il giorno in cui apparve l'articolo « Il predominio della donna è gravemente compromesso ». Passavo per una via cittadina guidando l'automobile (la guido da molti anni e mi serve per il mio lavoro) quando mi sento gridare, in dialetto, « vai a fare la calza ».

« Il predominio dell'uomo si sente dunque compromesso quando una donna guida la macchina? Figuriamoci come gli uomini si difenderanno, quando, più diffusamente di quanto non accada oggi, le donne intraprenderanno carriere impegnative. Nei Paesi nordici, dove c'è maggior benessere, e maggior rispetto tra i due sessi, tutte le donne portano l'automobile, lavorano, allevano i bambini, (magari in minor quantità delle italiane, ma con più vantaggio ai figli stessi), senza far tanta polemiche.

Giulia Cadenio

Un lettore ci scrive:

« Segno con molta simpatia la rubrica « Specchio dei Tempi » e Vi sarei veramente grato se apponeste fra gli altri problemi anche il mio. Sono cattolico e sto per sposare una signorina protestante; ci vogliamo molto bene e quindi siamo certi di riuscire a capirci ed a rispettare l'uno l'idea dell'altro. Purtroppo, presentandola ai miei parenti, ho notato che quando siamo che la mia fidanzata è protestante restano perplessi. Sembra si trovino davanti a qualcosa di terribile.

« Questo fatto m'addolora molto perché capisco che anche la mia fidanzata ne risente e vorrei molto che non ci fossero più questi pregiudizi. In fondo sia la religione cattolica che la protestante credono in Dio, quindi perché tanta avversione? Il Cristo con le sue parole ed il suo esempio non ci ha insegnato l'odio e l'incomprensione ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Ho letto la edificante risposta dei dieci fratelli biellesi alla lettera che accusava certe popolazioni italiane di « coniglesca incoscienza » nel mettere al mondo dei figli. I dieci fratelli residenti nel Biellese pensino che la realtà è meglio scriverla in modo crudo, perché riescano intelligibili a l'autore della lettera intitolata " Le vacche le scimmie e l'indi ", piaccia o non piaccia, ha raggiunto lo scopo. Egli si riferisce evidentemente, in modo specifico, a quei genitori che, nei bassi, nelle fondamenta nelle caverne o nelle baracche, si cattivano a " accalleare " decine di figliuoli destinati a soffrire la fame ed il freddo, in un clima di avvertosa miseria morale, e materiale, qualche volta forzatamente istigati al furto, spesso " affittati " per la questua organizzata, figli che certo non acciegono ai loro genitori il ciclesco fine alla vita dei dieci residenti nel Biellese.

« Ricordino ancora che la " coniglesca incoscienza " consiste appunto nell'ignorare quanto essi hanno ignorato e cioè che terra, beni strumentali e capitali indispensabili quante le braccia per vivere in Italia, non crescono né si moltiplicano per decine, come i conigli ».

Rag. Riccardo Parecchi

Un lettore ci scrive da Pisa:

« Sono già apparsi in codesta cara tribuna pareri discordi sull'esame di ammissione alle Scuole medie a proposito di modifiche nei programmi e nei sistemi di valutazione delle singole capacità scolastiche, al fine di eliminare il profondo turbamento che determina nei genitori e negli scolari questo benedetto esame che io, come medico scolastico, non esito a definire perturbatore della salute degli scolari.

« Qualcuno vi ravvisa a torto un interesse di categoria. Io ritengo senz'altro opportuna la sua soppressione. In sua vece si dovrebbe dare all'esame di terza media una valutazione particolare, che segni anche una direttiva alle famiglie per la prosecuzione nei differenti ordini di studi dei figlioli. E' perfetto che solo in una maggiore maturità psichica ed intellettuale, anzi quella connessa o determinata dal periodo della pubertà, è possibile un giudizio scolastico sufficientemente equo. Non prima, e quando si mortifica anno di studio si sovrappone una preparazione parascolastica che affatica in modo eccessivo le giovani menti in formazione. I bambini giungono stanchi ed eccitati ad una prova che non rappresenta certo la metà di un regolare cammino.

« Il perché la parla tanto di istituire la scuola obbligatoria di 8 anni, si vedrebbe realizzata una scuola uniforme nella sua progressività per otto anni, al termine della quale sarebbe possibile una sia pure relativa selezione dei valori scolastici differenziati. Coloro che non fossero poi ritenuti idonei agli studi superiori, troverebbero sempre aperte come ora — dopo la licenza elementare — le scuole professionali e di Arti e mestieri.

Dott. Enrico Piccotti
medico scolastico

Assemblea Azionisti Fiat

Domani alle ore 9,15, nell'atrio del palazzo uffici alla Fiat Mirafiori, avrà luogo l'Assemblea generale degli Azionisti e la consegna del diploma con medaglia d'oro ai dipendenti con 45 anni di servizio.

Alla cerimonia presenzieranno il prof. Valletta, presidente della società e presidente onorario del Gruppo, l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, ed i dirigenti Fiat.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso durante la funzione eseguirà musiche sacre il duo Marchesi col M° Barbone.

Pietoso seguito della tragedia di corso Siracusa

Alla notizia che il figlioletto è morto la madre è colpita da un collasso

Le avevano nascosto la terribile fine del suo Salvatore perché a giorni attendeva un quarto bambino Ieri ha scoperto la verità: le sue condizioni sono gravi - Il marito sviene al capezzale della moglie

Le condizioni dell'infelice madre sono tuttora preoccupanti

Per tutta la giornata di ieri in una camera ardente dell'ospedale Maurisiano Matteo Patruno ha vegliato, piangendo, la salma del figlio Salvatore di 5 anni, deceduto ieri l'altro in seguito alla caduta dal balcone della sua abitazione al secondo piano di corso Siracusa 171. La madre del piccolo, Antonia Stramaglia, era rimasta a casa per accudire agli altri suoi figli, Savino di 4 anni e Anna di 2. Alcune coinquiline si alternavano nella sua casa per farle coraggio e assistenza. In considerazione delle sue particolari condizioni — essa a giorni attende un quarto bambino — nessuno aveva avuto il coraggio di rivelarle la morte del suo piccino. Dopo la visita all'ospedale, quando il piccolo era ancora vivo, l'infelice madre era stata accompagnata a casa e al mattino una pietosa bugia le aveva lasciato intendere che c'era ancora qualche speranza.

La tragedia ha vivamente impressionato tutti gli abitanti della casa e coloro, del quartiere, che conoscevano la famiglia Patruno. Salvatore era un bambino vivace dagli altri. Per un difetto alla lingua non aveva ancora incominciato a parlare. I medici avevano assicurato che presto il fanciullo si sarebbe normalmente. La romanzina della parola aveva allietato la sua sensibilità. Questa particolare condiscendenza gli aveva attirato la benevolenza e l'affetto di tutti.

Le persone che ieri si sono avvicendate nella casa del Patruno si sono ricordate anche dello stato di miseria in cui gli sventurati si trovano: hanno portato vivande e altre cose, due sarte hanno preso le misure per i lutti che non hanno nemmeno di che vestire. Anche al nostro giornale sono giunte alcune offerte per la povera famiglia così duramente colpita. Ogni giorno la madre di Salvatore si recava alla Maternità a prendere un po' di minestra da portare ai figli. Quando è accaduta la disgrazia in casa si trovava appunto presso la clinica per quello scopo e la sua assenza ha impedito che la notizia della morte del piccolo le fosse data subito. Il marito, Antonio Patruno, è stato raggiunto con un taxi in portineria Rolando e il vigile urbano Cinti per accompagnarlo al capezzale del figlio. Poi l'avevano riportato a casa.

Ieri pomeriggio non si è potuto nascondere più a lungo la realtà. Alle 17 rientrava la nipote Matteo Di Bari che ieri l'altro si trovava nell'alloggio al momento in cui si era verificata la sciagura. Quando la vide si facevano incontro chiedendole con voce trepidante notizie di Salvatore, la ragazza nascondeva il volto e scoppiava in pianto. La Patruno lanciava un grido: « Il' morto, Salvatore suo è morto ».

Vano ogni tentativo dei vicini di calmarla: a un certo punto il dolore e lo strazio hanno sopraffatto la donna che, colta da un collasso, si è accasciata. I presenti hanno chiamato un'ambulanza della Croce Rossa con un medico. Il sanitario le ha praticato alcune iniezioni cardiotoniche: dopo mezz'ora la Patruno si riprendeva, tuttavia le sue condizioni erano sempre preoccupanti.

Mentre si svolgeva questa visita faceva ritorno dal Mauriziano il marito, il Patruno, visto la Croce Rossa davanti al portone di casa, pensava subito che fosse capitato qualcosa ai suoi congiunti. Faceva le scale di corsa: giunto sul pianerottolo vedeva la porta di casa aperta e nell'ingresso molti vicini. Il suo angoscioso sospetto diventava certezza: il Patruno impallidiva, balbettava il nome della moglie e mentre tentava con passo ormai vacillante di varcare la soglia di casa, stramazzava al suolo svenuto.

I presenti lo soccorrevano, lo portavano nella camera dei bambini cercando che la moglie nella stanza accanto non si accorgesse di nulla. Il medico subito dopo gli prestava le cure. Il Patruno si riaveva e come apriva gli occhi si metteva a piangere disperatamente: « Adesso muore anche lei! ». Lo calmavano a fatica rassicurandolo che la moglie non aveva niente. Poco dopo egli passava nella stanza vicina, e qui avveniva una nuova pietosissima scena.

Sparò contro la madre che lo aveva svegliato

La Corte di Assise di appello ha giudicato ieri il giovane Giancarlo Zanotti di 22 anni accusato di aver tentato di uccidere a colpi di pistola la madre Teresa Torti. Il triste episodio avvenne a Castelnuovo Scrivia l'8 dicembre del 1955. Madre e figlio vivevano soli dopo che il padre era morto in Africa. Giancarlo aveva frequentato il liceo ma si era fermato alla terza non riuscendo superare l'esame di maturità. Violento, poco amante dello studio, insofferente, aveva cercato due volte di fuggire in Francia per arruolarsi nella Legione Straniera.

La sua condotta aveva indotto la madre ad essere severa con lui. La mattina dell'8 dicembre, poiché non voleva alzarsi, la donna lo scosse con energia quasi gettandolo già dal letto. Il giovane divenne furibondo, urlò, insultò, corse a prendere una pistola e sparò contro la madre ferendola. Fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Voghera e dichiarato seminfermo di mente.

Alla Assise di Alessandria fu condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione. Ieri la Corte (pres. Cattafavi, p. m. Blanco, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza. Difensore l'avv. Gramatica.

Uno sposo di guerra torna celibe a 12 anni dalle nozze in prigionia

Deportato in un «lager», fu costretto dalla polizia americana a unirsi in matrimonio con la fidanzata tedesca - La sentenza del nostro Tribunale

Un operaio torinese ha ottenuto dal Tribunale l'annullamento del matrimonio che aveva contratto in Germania per imposizione dell'autorità militare americana. Dopo 12 anni pertanto è ritornato celibe e la sua primiera condizione è stata annotata sui registri dello stato civile. Egli faceva il contadino di attendenti e si trovava vicino a Piacenza allorché nel corso di un rastrellamento, il 30 aprile 1945, fu catturato dai tedeschi e rinviato a Berlino a lavorare nella « organizzazione Speer ». A Berlino rimase sino al marzo del 1946; poi, all'avvicinarsi delle truppe alleate, approfittò del disordine del paese, per fuggire e trasferirsi a Kroppenstadt insieme con due soldati italiani.

Si costruirono una baracca di legno alla periferia della città ed attesero che finisse la guerra. Una sera il giovane — aveva 24 anni — incontrò una giovane tedesca. La ragazza, di nome Grete, appena ventenne, tornò a trovarlo ed in breve la loro relazione divenne intima. Era primavera e l'Italia si sentiva vicina la pace.

A maggio i genitori di Grete intimarono il giovane a sposare la loro figlia. « Tra qualche mese diventerà madre e voi siete il padre del nascituro. Se non la sposate è una vergogna per noi tutti. Pensateci ». Il giovanotto non prese neppure in considerazione quella proposta: disse che ci avrebbe pensato, per avere qualche giorno davanti in attesa che la situazione gli permettesse di fuggirsene in Italia. Arrivarono le truppe americane ed egli ritenne che fosse il momento buono per dare un addio alla Germania. Invece di buon mattino bussarono alla baracca un ufficiale e due agenti della polizia militare americana.

Fecero vestire i tre italiani, l'operaio ed i due amici, li ammanettarono al Comando. Breve interrogatorio per stabilire le loro identità, poi i due amici furono rimessi in libertà con l'ordine di lasciare il paese entro 24 ore. L'operaio, invece fu trattenuto e l'ufficiale gli pose il dilemma: « O ai sposi, e subito, la giovane Grete, oppure ti metto agli arresti ». L'interpellato rimase senza parola. Si riprese a fatica: « Ma come, così, su due piedi? Non so, dovrei pensare ». « Deciditi ».

Nella stanza accanto all'ufficio dove stavano discutendo attendevano i genitori e Grete. Risposo: « Accetto di sposarla ». Ed il matrimonio fu celebrato. Il giovane italiano andò ad abitare in casa dei suoceri, che erano rimasti nel loro intimo rivoluzionari alle truppe alleate, e fece buon viso alla nuova sorte. Ma rimase pochi giorni da loro: appena le truppe americane si ritirarono, perché la città rientrava nella zona di occupazione russa, egli fuggì. Lo catturarono i russi i quali lo rinchiusero in un campo di concentramento e lo lasciarono libero soltanto nell'ottobre successivo.

L'operaio tornò a Torino a vivere con la madre, vedova, non un fratello e una sorella, in strada Vaipattomera 5. Appena che la moglie aveva ottenuto nel 1950 il divorzio dal Tribunale di Magdeburgo. Nel 1954 si rivolse al Tribunale di Torino per avere l'annullamento del matrimonio. Il collegio (pres. Mario, giud. rel. Burzio) ha aderito alla sua richiesta, affermando che « deve ritenersi non libera per violenza il consenso prestato a seguito di costrizione morale, cioè di minaccia di un male notevole ».

Legale dell'operaio l'avv. Passanisi. Nella causa è intervenuto il P.M. dott. Belcorsi, il quale ha dato parere favorevole perché venga concesso l'annullamento.

I preti guadagnano poco

La «congrua» di un parroco: 16 mila lire al mese - Per vivere i sacerdoti secolari svolgono anche altre attività - Da quest'anno hanno una cassa mutua e pagano i contributi per la pensione - La parrocchia più grossa: S. Gioachino: 31.014 anime

E' uscito il nuovo *Annuario ecclesiastico*: illustra la situazione del clero dell'Arcidiocesi torinese. I sacerdoti sono 1095 (oltre ai 76 che dipendono dalla Diocesi ma svolgono altrove il proprio ministero, e ai 35 che appartengono ad altre Diocesi ma risiedono temporaneamente a Torino). In complesso, 1060 sacerdoti per la cura di un milione e 300 mila anime, suddivise tra le 71 parrocchie urbane, le 269 extraurbane e i 94 vicariati foranei.

L'Arcidiocesi di Torino scarseggia di preti e di chiese: lo ha fatto rilevare poche settimane fa il Cardinale Fossati, in un accorato appello ai fedeli. Solo per Torino, occorrerebbero almeno 19 nuove chiese. Il problema delle chiese da costruire è essenzialmente di carattere finanziario: quello dei sacerdoti è anche psicologico. Le vocazioni religiose diminuiscono di anno in anno, per varie cause. Non ultima, le difficoltà economiche in cui si dibattono i sacerdoti « secolari ». La *congrua* — che è pagata dallo Stato — spetta soltanto ai parroci, in ragione di 192 mila lire all'anno, cioè 16 mila lire al mese. Tale cifra subisce delle riduzioni se la parrocchia dispone di rendite proprie (terreni, stabili, lasciti, eccetera). Le chiese hanno altre entrate: i proventi dei funerali e delle Messe, le elemosine, le eventuali oblazioni. Ma con esse i parroci devono provvedere alle spese di gestione e al mantenimento dei collaboratori: dal vice-parroco al sacrestano e alla perpetua.

Un 1/3-parroco riceve dalle 10 alle 15 mila lire *mensili*, oltre al vitto e all'alloggio. Lo stipendio dei sacerdoti addetti alla Curia è di 5 mila lire. Come si vede, le retribuzioni non sono laute (una « sottana » talare costa dalle 23 alle 25 mila lire, un soprabito dalle 30 alle 35 mila): per poter tirare avanti, anche i sacerdoti hanno istituito una « Cassa Mutua » e da quest'anno pagano i contributi per fruire in vecchiaia di una pensione come gli altri lavoratori.

La maggior parte dei preti « secolari » — quelli, cioè, che non fanno parte di Ordini o comunità — integrano i magri proventi con attività estranee al ministero sacerdotale: insegnano nelle scuole pubbliche o private, si dedicano al giornalismo cattolico, esplicano la assistenza spirituale presso Enti o Associazioni. Soprattutto nelle campagne la tradizionale figura del parroco « all'antica », gioviale, semplice, ha subito una radicale metamorfosi: per attirare la gioventù all'oratorio, non bastano più le esortazioni, i sermoni, il biliardino e il pallone. Ed ecco entrare in campo la macchina da proiezione, e il televisore. Nella provincia di Torino — specie nei paesi più sperduti — il primo televisore è stato installato nella parrocchia, non nell'albergo o nel bar. Spesso, i parroci non si fanno rimorchiare dalle novità: ne sono i pionieri.

Talvolta un gruppo di sacerdoti « secolari » si riunisce volontariamente in piccole comunità: a Torino, è il caso della congregazione di San Massimo. E' composta da cinque sacerdoti predicatori. Si spostano da un paese all'altro, su richiesta dei parroci, per tenere sermoni, dibattiti, esercizi spirituali. Altri preti si dedicano agli operai, e sono i « cappellani del lavoro » organizzati dall'Onarmo; altri ancora entrano nelle Forze Armate come cappellani militari. I vari settori dell'Azione Cattolica assorbono una discreta aliquota di sacerdoti (gli « assistenti ecclesiastici »), anche il cinema, la radio e la televisione hanno i loro consulenti religiosi.

Il più vecchio sacerdote dell'Arcidiocesi è don Giovanni Brunetti, nato a Torino e missionario a Nuova Guadalupe, nel San Salvador: ha 96 anni, è preta da 70 anni. La parrocchia più popolosa è quella di San Gioachino, alla barriera di Milano: 31.014 anime. La più piccola è quella di Superga: 507 anime. Addirittura minuscole qualche vicariato foraneo: quello di Forno Alpi Graie conta appena 89 anime, quello di Mondrone 78. La parrocchia più antica di Torino è la Metropolitana (Duomo), che risale al 1400; la più giovane è Santa Maria delle Rose, in regione Mirafiori: è stata consacrata solo due mesi fa. Le comunità religiose che hanno almeno una Casa nella Diocesi sono centodieci: 77 femminili e 33 maschili, oltre a 15 comunità di « Suore vagabonde » che si dedicano esclusivamente all'assistenza degli infermi.

Un messaggio del Pontefice per le feste di Domenico Savio

Oggi ricorre il primo centenario della morte di Domenico Savio, allievo di Don Bosco, canonizzato il 12 giugno scorso. In tale occasione, il Pontefice ha inviato una lettera al Rettore maggiore dei Salesiani, don Renato Ziggiotti, nella quale rievoca la figura del « piissimo eroe che può essere additato come esempio alla gioventù odierna, insidiata da gravi pericoli ». « Desideriamo specialmente che gli adolescenti — dice il Papa — si cerchino di emularlo, affinché la gioventù diventi, con l'aiuto di Dio, casta, mentre liare e forte, e sempre a speranza della chiesa e della società civile ».

L'anniversario della morte del santo sarà celebrato con solenni funzioni e « Maria Ausiliatrice »: alle 10 messa pontificale officiata da mons. Ahgriani, vescovo di Casale: alle 15,30 processione con l'urna santa. Seguirà un discorso di mons. Angriani e, quindi, la benedizione eucaristica.

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 e domani 21,15 « ANDREA CHENIER » con S. Puma C. Parada L. Puglisi
Domani 15,30 ultima dell'opera « LA BOHEME » con S. Fabrini G. Giemaudi - G. Manocchini

TEATRO CARIGNANO
TOGNAZZI-ZOPPELLI-AGUS
Stasera 21,15, dom. 15,30-21,15
Ultime 3 repliche de
L'UOMO DELLA GRONDAIA
Grande successo comico
Addio della Compagnia

LUX
INIZIO 3ª SETTIMANA
ANASTASIA
INGRID BERGMAN Yul BRINNER Helen HAYES
Un Film *Cinemascope*
20th Cent. Fox - Col. De Luxe

SALA GAY
Ore 17 tè; ore 21 danze con i modernissimi ritmi dell'Orchestra *Praschi*. Apposita sala per lezioni e trattenimenti privati.

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè studentesco; ore 21 trattenimento, Orchestra Saracino, canta *Ugo Dini*.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
In ogni serata una novità. Giochi - Premi - Fantasia. Musiche jazz e melodiche. Trattenim. 16,30 e 21.

CASTELLINO DANZE
tè 17; dame L. 200, cav. L. 250 compr. consumazione. 21 trattenim.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Il locale dei Successi con

Giovani

Ascolto sempre con grande interesse le voci dei giovani.

Quelle che ci giungono (così attraverso «Specchio dei tempi») non sono di solito liete né serene. Non è vero che la giovinezza sia un'età felice. Lo è per quelli in cui la vita fisiologica predomina, e la pienezza delle forze fisiche, le funzioni che non hanno tare, bastano a dare il piacere di vivere. Lo è altresì in quegli spiriti buoni, ottimisti, inclinati al bene, che aderiscono con entusiasmo a quella tra le grandi correnti d'idee che, allorché sono adolescenti, si è affermata nella loro famiglia o nel loro ambiente. Resteranno probabilmente ottimisti per tutta la vita, se pur questa dovesse essere avara dei suoi doni, perché l'ottimismo è assai più connaturato all'indole che connesso agli eventi; ma la loro fede nella vittoria del bene avrà in giovinezza toni ed accenti più caldi. Età invece infelice oltre ogni altra per gli angosciati: occorrerebbe avvertirli che le età successive saranno meno penose. Il temperamento angoscioso non muterà, ma l'esperienza avrà insegnato che non sono le previsioni peggiori quelle che sogliono avverarsi, che le crisi si esauriscono da sé, ed hanno al loro termine qualche sosta, in cui brilla un pallido sole.

Eppure anche delle angosce e della infelicità della giovinezza, delle ore di vera disperazione che si attraversano in quella età, si serba più tardi un ricordo non del tutto ingrato: talora la nostalgia di non aver più sofferto con quell'impeto, con quella pienezza. Ed è questo un segno dell'attaccamento dell'uomo alla vita, del suo orrore per la morte, di cui è indizio precorritore il disseccarsi spiritualmente, l'inaridirsi pur delle vene della sofferenza.

Neppur vero che la giovinezza sia l'età in cui si è buoni. Non di rado da vecchi si prova rimorso e vergogna del come si fu allora cattivi. Vecchi che accarezzano l'immagine della mamma morta, cinquantenni che circondano di tenerezze e di cure li nuova consorte, vorrebbero poter dimenticare quanto a diciott'anni furono cattivi con lei: spesso di una cattiveria tutta interiore, che si compiaceva a cogliere ogni sua *gaffe*, ogni suo gesto men che aggraziato. E la crudeltà verso i maestri? Emilio De Marchi, che in *Età perduta* tracciò il quadro (limitato al liceale di buona famiglia borghese) assai convenzionale del giovane, evocava ivi il patriota impertertito dinanzi alle forche dell'Austria che, compensato all'unificazione, con una cattedra di liceo, aveva ore di angoscia di fronte alle beffe degli allievi.

I giovani di ogni generazione si ritengono in una situazione particolarmente infelice. Credono di aver problemi loro particolari, difficoltà che non conobbero quelli che li precedettero. Di solito immaginano giovani di altre epoche cui la vita si sarebbe aperta facile e piana. Anche i giovani di quella che per noi è l'epoca felice, i primi quindici anni del secolo, pensavano così.

E' mera illusione quella di un avvicendarsi di generazioni meno tristi e di generazioni in pena?

Ci sono certo epoche in cui l'umanità è più tormentata che in altre. Guerre, miseria, epidemie, carestie, non sono illusioni. I giovani partecipano alla vicenda generale. Si ha l'impressione che rispetto ai brevi episodi, come le vicende di guerra, reagiscano meglio degli adulti: a parte i casi di rare psichiche, che probabilmente le condizioni avverse sviluppano più che non provochino. Gli episodi paurosi per i vecchi possono essere eccitanti per i giovani, che nell'ora tragica talora già pensano al racconto che ne faranno in anni lontani. Anche la povertà sopportata in un ambiente dove tutti sono poveri e da cui non è bandito il buon umore, corrode assai meno della povertà vergognosa, della preoccupazione di tutta la famiglia di non giungere a pagare la pigione, o di quella tristezza che proietta su una famiglia un malato caro, che soffre e che si teme da un momento all'altro di perdere. Corrodono pure certe protratte umiliazioni scolastiche: significa qualcosa, che a sessant'anni ancora si abbia il sogno angoscioso del dover rispondere e non essere preparati.

Potrebbe pensarsi che epoche felici siano per i giovani quelle in cui il loro Paese è percorso da un grande fremito di speranza: 1789, 1846-48; nel mondo operaio, gli anni dal «Quarto Stato», 1898-1905, all'incirca; anno dell'intervento; Liberazione, con la fede che l'accompagna, di poter costruire un'Italia nuova e migliore.

Certamente un giovane capace di entusiasmi, non ipercritico, che non appartenga a quella *species* dei solitari, cui non riesce mai facile camminare braccio sotto braccio con altri, gode di trovarsi immerso in una di queste correnti. Ma non si tratta di movimenti di giovani. Quando si guarda da vicino, vi sono rappresentate tutte le età: nei movimenti liberali francesi della Restaurazione che portano alle *trois glorieuses* sono parte preminente gli ex-ufficiali dell'Impero e si affacciano teste canute di antichi rivoluzionari; nel '48 piemontese emergono i compromessi del '21, sono uomini maturi i capi socialisti del '98; e quando ripenso all'intervento, rivedo assai più entusiasti, direi anche più fanatici, che i miei coetanei, gli uomini della generazione di mio padre, i nati tra il 1855 ed il 1870. Pur nella marcia su Roma, quanti quarantenni, e che forte rappresentanza di generali e colonnelli in capelli grigi.

L'opera propria ai giovani ed in cui essi possano trovare gioia, è quella di demolizione. Opera non certo di tutti i giovani, ma che non restringerei agli studenti ed agli intellettuali, agretolare l'edificio di opinioni, di stati di animo, di sentimenti, che si trova presidiato dalla generazione che ci ha preceduti. Questa è la grande gioia dei giovani. Rileggo i ricordi di Raïssa Maritain, *Les grandes amitiés*, i nati nell'82 che vogliono agretolare la Sorbona degli *scientistes*, la cultura dei positivisti e dei laici; ricordo ciò che mi diceva un mio carissimo amico, di quel ch'erano state per lui ventenne le prime annate della *Critica*, che serbava come il più caro dei cimelli. Affermare la propria vitalità, sostituendo una nuova tavola di valori a quella che si è trovata generalmente accettata; spezzare questa, dimostrare l'erroneità di ciò che affermavano i nostri maestri. Non importa se per dare torto ai padri si finirà di raggiungere i bisnonni, se partendo dalla demolizione della filosofia insegnata alla Sorbona all'inizio del secolo si finisca di scavalcare Bergson e Illondel per ripiegare sul tomismo; ne irridendo a ciò che resta dell'Illuminismo si abbatte una diga contro i ritorni dei vari autoritarismi. E neppure importa se certi nostri atteggiamenti saranno incomprensibili ai nostri nipoti.

La gioia è quella di affermarsi abbattendo. Ed allora possiamo dire particolarmente infelici i giovani d'oggi.

Non hanno un compatto baluardo da demolire. Trovano chi li ha preceduti divisi come non mai. Cattolici strabiliari e cattolici sortidenti, preti che mostrano il volto sereno di San Giovanni Bosco, cattolici nostalgici di alleanze fra trono ed altare e cattolici aperti ad ogni esperienza sociale; conservatori agrari ed industriali; liberisti, corporativisti, socializzatori; liberali in politica e socialisti in economia; radicali; fascisti con nostalgia di Africa e di guerra, e fascisti con programmi di Repubblica sociale; eredi del riformismo turatiano; socialisti più accesi; comunisti ortodossi, trozkisti. Tutti i capisaldi già occupati, e contro ogni caposaldo mitragliatrici già puntate.

Qui riconosco ai giovani d'oggi il diritto di dirsi più disgraziati di quelli del mio tempo.

A. C. Jemolo

SPOSA LA RAGAZZA CHE HA SALVATO

Melania Arsuini, l'italiana diciannovenne che stava per perdere la vita nel naufragio dell'«Andrea Doria» ed il suo salvatore, il cameriere John Vali, di 28 anni, hanno deciso di sposarsi. La cerimonia si svolgerà domani a San José in California (Radiofoto)

IL CAPO DELLA CHIESA VARCHERA' I CONFINI D'ITALIA?

Il presidente Coty in Vaticano per invitare il Papa a Lourdes

La richiesta sarà avanzata a maggio - Nei prossimi giorni Pio XII riceverà: il Presidente d'Irlanda, il vice presidente degli Stati Uniti Nixon, i principi di Monaco, il cardinale Wyszinski
Vivo sdegno degli ambienti cattolici per l'attacco de "l'Unità„ al discorso del Pontefice

Città del Vaticano, 8 marzo.

L'inizio della buona stagione vedrà ulteriormente incrementata l'attività del Papa, che non ha peraltro mai avuto sosta. E' infatti previsto l'arrivo da varie parti del mondo, di numerosi gruppi di pellegrini i quali convengono a Roma per partecipare ad importanti congressi internazionali cattolici. Risultano intanto segnati in calendario ricevimenti di Capi di Stato e di personalità politiche. Lunedì mattina il Papa riceverà il presidente d'Irlanda Sean T. O. Casallaigh; il 17 marzo riceverà il vice presidente degli Stati Uniti Nixon.

A proposito di quest'ultima visita, si è diffusa la notizia che l'illustre personalità americana consegnerà al Pontefice un messaggio del presidente Eisenhower in cui, nello spirito del comune desiderio di pace e in omaggio dell'opera diuturna che svolge il Papa per l'affratellamento di tutti i popoli, sarebbe accennato il desiderio di stabilire rapporti diplomatici con la Santa Sede, appunto nel comune intento della pace.

Il 3 aprile il Papa riceverà i principi di Monaco e ai primi di maggio il presidente della repubblica Coty il quale, come già si è detto, dovrebbe invitare ufficialmente il Papa a recarsi a Lourdes nel corso del 1958.

Martedì prossimo, in occasione del 18° anniversario dell'incoronazione, il Papa assisterà, nella Basilica di S. Pietro, alla solenne «Cappella papale». Alla cerimonia parteciperà, assieme al sacro collegio e al corpo diplomatico, anche il Presidente d'Irlanda. Sarà pure presente il prof. Paul Niehans, giunto espressamente a Roma dalla Svizzera. Il prof. Niehans, contrariamente a quanto è stato da qualche parte affermato, non è venuto a Roma per visitare il Papa come medico, ma per rendergli omaggio in occasione dell'augusto anniversario.

Tra maggio e giugno, poi, il Papa sarà impegnato, nella Basilica di S. Pietro, in tutta una serie di cerimonie di beatificazione. Avrà luogo inoltre una solenne cerimonia di santificazione per la quale, com'è noto, il Papa dovrà convocare tre concistori, segreto, pubblico e semipubblico per ottenere il voto dei cardinali e dell'Episcopato. E' probabile che in coincidenza dei concistori, e soprattutto in occasione del 40° anniversario di episcopato del Papa — che cade il 13 maggio — sia finalmente a Roma il cardinale Stefano Wyszynski primate di Polonia, il quale conta di lasciare il suo Paese, se gli sarà possibile, ai primi di maggio.

L'Osservatore Romano di questa sera risponde con un editoriale alle «esagerazioni», ai «malintesi», alle «troppo evidenti tendenziosità», alle «critiche infondate» di cui è stato fatto oggetto il discorso rivolto martedì scorso dal Papa ai parroci e predicatori quaresimalisti di Roma.

Tra tutte le «critiche infondate», una l'organo vaticano ne pone in risalto: «Quella — scrive il giornale — che parla, anche in questa occasione, del Santo Padre, come di "autorità", di "potere estraneo" rispetto allo Stato italiano. Mentre proprio in questa occasione si tratta specificamente del Vescovo di Roma nell'esercizio del suo pastorale ministero nella propria diocesi. La quale è italiana. E' italiana non meno di ogni altra in Italia, ove nessuno potrebbe accepire alcunché se i rispettivi ordinari sorgessero a difesa degli interessi spirituali dei loro fedeli e ne chiedessero più vigile ed effettiva tutela da parte delle autorità civili».

Dal canto suo l'Agenzia «Urbe», riecheggiando lo sdegno degli ambienti cattolici per l'attacco sferrato da l'Unità contro il Pontefice (il giornale del P.C.I. ha definito «inammissibile» il discorso di Pio XII ed ha aggiunto che «ogni persona di buon senso» può contestare gli «audaci» giudizi del Papa), osserva che «se a termini di legge l'articolo del giornale comunista potrà essere giudicato come ingiurioso per il Pontefice, le competenti autorità agiranno con la massima energia per colpire i responsabili di questo inqualificabile attacco».

Il governo di Praga è contrario

L'atleta americano Connolly per ora non sposa la Fikotova

Praga, 8 marzo.

Le autorità governative cecoslovacche hanno ordinato all'atleta americano Harold Connolly, campione olimpico di lancio del martello ai Giochi di Melbourne, di lasciare definitivamente domani il territorio ceco senza poter sposare e portare seco la fidanzata cecoslovacca, Olga Fikotova, campionessa olimpiana di lancio del disco.

Connolly, che era giunto a Praga la settimana scorsa nutrendo la grande speranza di poter ripartire per l'America con Olga dopo averla sposata, ha annunciato sconsolatamente che deve prendere l'aereo di domattina per ritornare a Vienna.

«Siamo profondamente afflitti di dovere separare e il nostro bacio all'aeroporto sarà forse l'ultimo. Ma vado a Vienna per cercare di ottenere un altro visto d'ingresso in Cecoslovacchia. Se lo otterrò, ritornerò a Praga nella speranza che il governo cecoslovacco riveda la sua decisione e mi rilasci la licenza di matrimonio. Altrimenti che cosa possiamo fare?».

Le leggi cecoslovacche prescrivono una speciale autorizzazione governativa affinché una cittadina cecoslovacca possa unirsi in matrimonio con uno straniero. Nel caso in questione il governo di Praga non ha respinto in via definitiva la richiesta di matrimonio di Connolly e della Fikotova. Semplicemente non ha risposto, nonostante un appello personale rivolto dalla donna al presidente della repubblica Antonin Zapotocky, che l'ha ricevuta in udienza mercoledì scorso. Per tutta la settimana la coppia si è recata da un ufficio governativo all'altro, ma non ha ottenuto nulla.

L'atleta americano partirà domattina per Vienna e da quella città cercherà di ritornare a Praga con un nuovo visto.

UN'ESPRESSIONE CORRENTE, UN'IMMENSA INGIUSTIZIA

La donna che lavora in casa secondo gli uomini non fa nulla

Da una statistica risulta che le massaie francesi lavorano 48 miliardi di ore l'anno, contro i 42 miliardi di ore di tutta l'altra popolazione attiva - In Italia la povertà e l'inadeguatezza della casa e dell'organizzazione familiare rendono la fatica anche più estenuante - Il «complesso di Penelope»: depressione, disappetenza, senso di infelicità, angoscia - I doveri della società; uno sforzo e sia assicurata una modesta pensione anche alle casalinghe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

«*Che fa tua moglie?*». «*Niente; sta a casa*». Dunque per gli uomini la donna che lavora in casa non fa niente; l'immediatezza abituale e la spontaneità della risposta indicano che ci troviamo di fronte a un giudizio sicuro, profondamente radicato. La verità è che le casalinghe svolgono un lavoro che per quantità e impegno è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi categoria. E' questa una scoperta recentissima, documentata non cifre statistiche, le quali ci dicono subito quanto ingiusto sia la opinione corrente nei confronti delle casalinghe.

Le indagini che si stanno facendo un po' dappertutto nel mondo civile sono abbastanza concordi: le più complete sono state compiute in Francia dall'Istituto Nazionale di Studi demografici. Se prendiamo le casalinghe che abitano nei centri urbani, troviamo che in media lavorano 72 ore la settimana; poco di meno di quelle che vivono in campagna. Complessivamente le donne di casa francesi lavorano 48 miliardi di ore l'anno, contro i 42 miliardi di ore che rappresentano il lavoro annuale di tutta la popolazione attiva francese, uomini e donne. Dice il rapporto: «Per allevare i figli, per mandare avanti la casa e accudire ai vestiti, per fare le compere giornaliere e preparare i pasti, per far fronte infine a tutti i bisogni domestici, occorre in Francia un numero di ore di lavoro superiore a quello impiegato dagli uomini e dalle donne nelle attività agricole, commerciali, industriali e amministrative».

Dalle indagini compiute anche in altri Paesi, si ricava che l'indice francese di 72 ore settimanali è ora più alto ora più basso, a seconda del reddito familiare. Siccome da noi le case dove il denaro abbonda sono una piccola minoranza, nella relazione che accompagna una proposta di legge presentata alla Camera si legge che l'indice francese è largamente superato in Italia: infatti, «alla fatica della casa, alle mille cose che rendono talvolta pesante e noioso il lavoro della casalinga, occorre aggiungere per la massaia italiana l'aggravio di fatica costituito dalle case inadeguate alle famiglie e malsane, dalla scarsezza, dalla rudimentalità e abbastanza spesso dalla mancanza dei servizi igienici, e soprattutto dalla ristrettezza del bilancio familiare. Dover provvedere a tutto, quando il bilancio domestico si aggira attorno a cifre che raggiungono la metà o il terzo del minimo necessario alla vita, comporta per la massaia italiana un lavoro non solo materiale, ma in primo luogo una tensione imponente di sacrifici personali».

Anche nella vicina Svizzera, si sta dibattendo il problema se dare oppure no il titolo di lavoratrice alle massaie. Questi sono una parte degli argomenti schierati da coloro che vorrebbero di sì. «Non è forse una lavoratrice l'essere che si alza prima di voi e si corica dopo di voi, e provvede alla colazione, al pranzo e alla cena per tutti, e cioè di cosa una o più volte al giorno per la spesa e le altre provviste, e cura i figli e attende al guardaroba, è piena di preoccupazioni, si affatica, corre per chilometri in casa e fuori, tutto vedendo e assistendo perché possiate attendere al vostro lavoro senza il fardello di pensieri che ella si prende?». Il discorso è naturalmente rivolto agli uomini, dato che nella Svizzera le donne non hanno diritto a votare.

In questa faccenda anche la medicina sta intervenendo sempre più decisamente. La Associazione internazionale dottoresse in medicina ha trovato che le casalinghe sono soggette a tutte queste malattie: «Reumatismi, sciatiche e artriti, congiuntiviti, blefariti e indebolimento della vista per l'insufficienza dell'illuminazione e per l'esposizione al fumo e alla polvere; malattie della pelle e soprattutto eczemi a causa delle frequenti lavature delle stoviglie, pomate, verdura, nonché per l'uso di liquidi corrosivi; esaurimenti e disturbi nervosi per il lavoro troppo prolungato e monotono, per l'insufficienza di sonno e di riposo, per la scomodità dell'alloggio, per le preoccupazioni finanziarie e per l'assillo derivante da mancanza di tempo; deperimenti organici e anemia».

C'è poi il complesso di Penelope. In che consiste, ce lo spiega la specialista Dino Origlia. Nelle casalinghe sono sempre più frequenti i casi di depressione nervosa; donne che si sentono infelici senza un motivo preciso, dormono male, hanno nel petto un continuo senso di inquietezza o d'angoscia, vivono in ozio o in lunghi, sconclusi sfoghi. Le sofferenti accusano anche dolori fisici: mal di testa, disappetenza, gonfiori alle caviglie, dolori diffusi nelle gambe, nelle spalle. Parrebbe un normale esaurimento nervoso, ma tutte le cure consuete si dimostrano inefficaci; in realtà, è qualcosa di più e di diverso, di competenza dello psichiatra.

Un'altra specialista, Anna Garofalo, dice in proposito: «Esiste un forte contrasto fra il progresso tecnico e scientifico d'oggi, l'industrializzazione in atto e certe schiavitù tradizionali che ancora legano la donna all'acquaio e ai fornelli. Il ménage dovrebbe chiamarsi surménage, cioè affaticamento. Mentre crescono gli interessi della vita sociale: politica, arte, sport, viaggi, la donna di casa, cui attraverso la stampa, la radio, la televisione, arriva l'eco di tutto ciò, si sente un'esclusa, un forzato alla catena e misura, più di quanto potesse fur prima, l'umiltà delle sue occupazioni, in confronto ai grandi interessi in gioco. Le donne più forti e più capaci sanno dosare le inevitabili fatiche, non se divengono schiave, mantengono un giusto equilibrio nell'impiego delle ore del giorno, con una migliore organizzazione, non quelle che non sanno farlo e hanno troppi pezzi si lasciano divorare dal mostro domestico e, prima o poi, cedono allo scoraggiamento e alla depressione». Insorge allora «il complesso di Penelope», che va considerato una delle più gravi manifestazioni morbose dei nostri tempi. E avverte l'Origlia: «Se non si provvede in tempo a risolvere questo carico di tensione e di conflitti, è fatale che la donna scivoli nel meccanismo di formazione più schietta della nevrosi».

Naturalmente, tutte queste indagini, dibattiti e studi, in Italia e all'estero, non servono a nulla o per dare un vago titolo di benemerenza alle casalinghe; hanno in genere uno scopo pratico. Se le massaie sono effettivamente lavoratrici, fanno anzi un lavoro pesante, è giusto che la società li tratti alla stregua di tutti gli altri lavoratori. Tanto per restare in Italia, l'articolo 38 della Costituzione è esplicito: «I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia». Quando si pensi che in Italia vengono spesi oltre mille miliardi di lire l'anno per la Previdenza e Assistenza sociale, non appare del tutto peregrina l'idea di fare un altro piccolo sforzo e assicurare una modesta pensione alle casalinghe, e queste anche e silenziose lavoratrici che alla fin fine assicurano la vita della famiglia.

Un anno e mezzo fa, fra il 13 e il 23 luglio 1955, forse per motivi anche elettorali, tutti i principali partiti si precipitarono nel Parlamento a presentare ciascuno una propria proposta di legge per assicurare un pezzo di pane alle casalinghe nel tempo della vecchiaia. Oggi tuttavia di tutta quella furia elettorale non è rimasto che ben poco. Ma stiamo certi, non appena si tornerà a parlare di elezioni, democristiani e repubblicani, monarchici e missini, socialisti e comunisti torneranno a gareggiare nel promettere.

Tuttavia il problema resta nell'aria, presto il dovrà affrontarlo, cercarne una soluzione; è una questione di giustizia, oltre che di umanità. E volentieri a questo punto cede la parola alla casalinga, all'umile lavoratrice senza un volto e senza un nome, che ha inviato questa lettera alla radio: «In Italia ci sono forme di previdenza per tutti, ma non per lei, la donna di casa. Chi si rende conto della somma di fatica che la massaia spende durante una intera vita, al servizio dei figli, del marito, dei vecchi genitori, dei fratelli? Chi gliene è grato? La donna di casa non si riposa mai: né le domeniche né le feste comandate. Non ci sono vacanze per lei. Ogni ricorrenza, ogni avvenimento, lieto o triste, vuol dire per lei aumento di lavoro. La sua vecchiaia la sorprende a tradimento, senza che abbia avuto il tempo di pensare ai casi suoi. Se le muore il marito e non ha diritto a pensione, i suoi vecchi anni saranno solo un continuo sforzo per sopravvivere. Donne condannate a passare sui figli egoisti e dimentichi, sulle nuore che le accettano a labbra strette. Se si presta la propria opera in un'azienda, in un ufficio, in una scuola, per tutta la vita, si ha diritto a una pensione. Invece la famiglia prende e non dà. E l'Italia è piena di donne anziane e povere che debbono mendicare anche i soldi per un paio di calze, per prendere un tram e più tardi finiscono per essere affidate alla carità pubblica, alla fredda malinconia dell'asilo e del convento».

Nicola Adelfi

La tv negli incroci di Roma vigilerà ingorghi e incidenti

Il primo esperimento in una zona di gran traffico presso piazza Venezia - Nel 1960 potranno entrare in funzione tre telecamere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

Alle molteplici applicazioni della televisione nel campo industriale, militare e clinico se ne aggiungerà fra breve un'altra: quella del controllo degli incroci in cui più intenso è il traffico cittadino.

La Germania, avanzata in fatto di ordinamento del traffico, ha già adottato da qualche tempo questo sistema e pare con risultati abbastanza lusinghieri. Adesso Roma vi si vuole adeguare. Il continuo aumento del numero delle automobili in circolazione in rapporto alla struttura della strada, che si dimostrano ogni giorno più insufficienti, hanno indotto i funzionari comunali a studiare rimedi che si discostano dai classici semafori, dalle colonnine spartitraffico, dalle catenelle per i pedoni.

E così, dopo il «quadrilatero» ed i sottopassaggi, Roma avrà anche la telecamera piazzata sugli incroci più insidiosi. Collegate ad uno schermo installato in una sala del comando dei vigili urbani, esse potranno fornire le indicazioni sull'andamento del traffico nei punti nevralgici e dare quindi la possibilità ad alcuni tecnici di regolare l'accensione ed il variare dei semafori secondo le esigenze immediate e, in caso di ingorghi o di incidenti, di ordinare tempestivi dirottamenti.

Un primo esperimento si è avuto stamane alla presenza di numerosi tecnici che hanno potuto seguire nella sede della ripartizione traffico e viabilità il continuo affluire delle macchine in uno degli incroci più pericolosi della città. La telecamera piazzata sulla torre dei Conti, a largo Corrado Ricci, riprendeva infatti con nitidezza di immagini le correnti di traffico provenienti da Piazza Venezia, dal Colosseo e da via Cavour e che in quel punto si congiungono. Il caso ha voluto che proprio nel momento in cui veniva acceso lo schermo si verificasse uno di quegli ingorghi ai quali da tempo ormai siamo abituati e che i vigili urbani hanno potuto anche questa volta districare soltanto dopo qualche minuto. Ma è logico che inconvenienti simili non potranno essere del tutto eliminati con l'uso della televisione né con l'abbandono di mezzi che seppure meno rivoluzionari si dimostrano spesso i più efficaci specie quando ad essi si unisca da parte di ognuno il rispetto delle disposizioni e delle norme stradali.

Infatti oltre alla iniziativa già posta in atto o in corso di attuazione — quali l'integrazione del «quadrilatero», la circolazione rotatoria in molte piazze, l'impianto di nuovi semafori e l'istituzione di nuovi sensi unici — se ne annunciano altre, quali il divieto di conversione ad «U», allo scopo di evitare parte degli intralci e degli arresti della circolazione, e il diritto di precedenza assoluta per chi si trova a percorrere strade come via del Tritone e via Nazionale.

A quanto ha annunciato lo stesso assessore al traffico e alla viabilità, ing. Farina, l'applicazione del controllo televisivo non potrà essere attuata in un futuro assai prossimo. Si ritiene che solo nel 1960, in occasione cioè delle Olimpiadi, possano essere poste in funzione tre telecamere. Un po' poco, ci pare, perché il traffico possa ottenerne sensibili effetti. Ma le difficoltà di carattere tecnico ed economico non sono indifferenti. E le casse capitoline mal sopportano nuovi oneri.

g. fr.

Una centrale termonucleare sorgerà nel Mezzogiorno

Roma, 8 marzo.

L'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) ha firmato l'accordo con l'ENI per la costituzione della società SIEMEA (Società italiana meridionale per l'energia atomica) nella quale assume la partecipazione del 25%. La nuova società avrà lo scopo di costruire nell'Italia meridionale una centrale elettronucleare di potenza per circa 180 mila Kw.

L'accordo fa seguito a quello che l'anno scorso portò alla costituzione della SELNI (Società elettronucleare italiana) avente lo scopo di costruire una centrale elettronucleare di potenza nell'Italia meridionale continentale. Il capitale della SELNI è stato sottoscritto per il 60% dalle società elettriche del gruppo IRI e per il rimanente 40% dalle società elettriche private.

Ucciso con una coltellata per una vicenda d'amore

La sorella dell'assassino era fidanzata ad un fratello della vittima: il futuro sposo aveva rinviato il matrimonio

Palermo, 8 marzo.

Un sanguinoso episodio si è svolto ieri sera nell'abitato di Sciacca, in provincia di Agrigento. Il pregiudicato ventinovenne Vincenzo Campo, da Villafranca Sicula, ha ucciso con una coltellata al cuore il giovane Ignazio Sabella, ferendo inoltre un fratello di questi, Alberto, alla coscia sinistra.

Il Sabella Alberto era da tre mesi tornato dal servizio militare ed aveva conosciuto, per mezzo di amici, Lilla Campo e s'era fidanzato con lei da un mese e mezzo. Aspettava di mettere qualche soldo da parte con la pesca nella buona stagione e poi sposarla. Frattanto i rapporti fra le due famiglie erano divenuti sempre più affettuosi; Vincenzo, il fratello di Lilla, s'era già fidanzato con Maria D'Asaro, nipote di Alberto Sabella, e tutto procedeva bene. Tutti insieme avevano trascorso il carnevale e s'erano recati nelle vicinanze di Sciacca per la tradizionale scampagnata delle Ceneri.

La madre della Lilla, Vita Mulè, però, insisteva sempre per far sposare dal Sabella la figlia magari col solo rito civile; ma il giovane Alberto, spalleggiato dai familiari, rifiutava, dicendole: «Abbiate pazienza; se sarà una buona annata ci sposeremo davanti alla Madonna, col velo bianco». Ma le pressioni aumentavano ogni giorno, tanto che la famiglia del giovane, inaspettata, si era un po' allontanata dalla futura nuora. Era allora intervenuto Ignazio Sabella, il fratello maggiore del fidanzato, già sposato e padre di due bambini, il quale cercava di proporgare con le buone maniere la data delle nozze. La madre della promessa sposa, tuttavia, non disarmava e spingeva il figlio Vincenzo a dare una mano per ottenere il suo intento.

Ieri sera Vincenzo Campo e i due fratelli Alberto e Ignazio Sabella, chiacchierando evidentemente su questo argomento, si avviavano sul Lungomare Cristoforo Colombo. Ad un tratto il Campo estraeva di sotto la camicia un lungo coltello a serramanico e lo piantava nel cuore di Ignazio che stramazzava al suolo. Il fratello Alberto subito cercava di fermare l'assassino e con uno sgambetto lo faceva cadere al suolo; ma il Campo, sempre armato del coltello, si difendeva dall'assalto dell'avversario e lo colpiva alla coscia sinistra. Caduto a terra anche l'Alberto, il Vincenzo Campo si rialzava incolume e, abbandonati i due feriti, si dava alla fuga. Trasportati all'ospedale, Ignazio Sabella moriva subito, mentre i medici prodigavano le prime cure all'Alberto.

Ieri sera, subito dopo il delitto, Vita Mulè e la figlia Lilla sono partite da Sciacca per ignota destinazione, mentre l'assassino si è dato alla latitanza. E' stato tuttavia visto questa notte aggirarsi nei pressi della casa di Vincenzo D'Asaro, cugino del morto, bussare ripetutamente alla porta e minacciare di morte tutta la parentela del Sabella.

Impressionanti esercitazioni di aerei atomici americani

New York, 8 marzo.

Venticinque grandi aerei americani da bombardamento atomico hanno fatto ritorno alla base aerea di Travis, in California, e in altre dei Nuovo Messico, dopo aver percorso itinerari segreti intercontinentali.

Si ha motivo di credere che la maggior parte di questi giganti dell'aria abbiano fatto scalo nell'Estremo Oriente ed anche più oltre; nonostante la segretezza che circonda queste esercitazioni strategiche, si è potuto apprendere che gli aerei hanno battuto — su rotte diverse — ogni record di distanza senza scalo e senza rifornimento in volo.

Aerei americani da bombardamento atomico sono continuamente in volo, a turno, in diverse parti del mondo, secondo la nuova concezione strategica, in modo da entrare immediatamente in azione in caso di allarme per rispondere ad eventuali attacchi nemici di sorpresa. Questo sistema rende sicura la rappresaglia contro eventuali aggressioni.

VINCERE L'ANSIETÀ

Il cosiddetto «stato di ansietà», in cui viene a trovarsi una moltitudine di persone sostanzialmente sane, è stato ed è oggetto di ricerche e di studi sempre più profondi, perché il numero dei soggetti «malati di ansietà» si è purtroppo così infoltito, che si potrebbe arrivare all'affermazione, apparentemente assurda, che — in misura più o meno intensa — oggi nessuno, dai più giovani ai più vecchi, può sottrarsi a questo stato patologico del sistema nervoso. Ciò che noi, così frequentemente e così comunemente, sentiamo chiamare «nervosismo» non è altro che «nevrosi da ansietà» o «isterismo da ansietà»; e si tratta in realtà di uno stato morboso, unicamente derivante dal sistema nervoso al quale si ricollega come causa e come effetti.

Dall'ansietà alla «paura» il passo è breve e si verifica il fatto che l'ansietà determina la paura e questa, a sua volta, accresce l'ansietà. Paura di che? Di tutto e di nulla: la sensazione ingiustificata di una minaccia incombente, di un pericolo, di un qualsiasi evento straordinario e particolarmente dannoso. Ed ecco il cosiddetto «dar corpo alle ombre». Ed ecco la «preoccupazione del soffrire» che è più dello stesso soffrire. Anche i bambini nervosi non sono altro che dei sofferenti di «nervosismo da preoccupazione»; e nei ragazzi, come negli adulti, come nelle persone anziane, si tratta sempre di uno squilibrio nervoso, provocato in gran parte dalla febbrile vita moderna, giunta invero al parossismo dei più incredibili fenomeni e delle più allucinanti sensazioni.

Le conseguenze facilmente individuabili dei cosiddetti «stati di ansia» tutti le conoscono. Esse vanno dall'insonnia alle palpitazioni, dall'irrequietezza all'eccitabilità, dalle crisi di malinconia alla perdita della memoria; dal disturbi digestivi alla poliuria, dall'emicrania nervosa al senso di soffocamento, ecc.

Per alleviare, curare e possibilmente eliminare tutti questi disturbi di origine nervosa, la Scienza moderna si è giustamente preoccupata di trovare dei rimedi che, normalizzando l'equilibrio del sistema nervoso, potessero apportare ai sofferenti calma e tranquillità. Ed ha avuto, come sempre, un grande aiuto dalla stessa Madre Natura, che nella infinita varietà di piante medicinali, create dalla Provvidenza per la salute degli uomini, offre tutte quelle specificamente indicate e collaudate dall'esperienza dei secoli per agire con sicura efficacia e con assoluta innocuità tanto sul sistema nervoso centrale che su quello vegetativo.

Un medicamento composto di ben undici di queste classiche piante salutari è stato realizzato dai Laboratori Farmaceutici Kelèmata di Torino, giustamente ritenuti i massimi divulgatori in Italia di prodotti fitoterapici realizzati scientificamente con procedimenti brevettati. L'efficacia di questo farmaco naturale, denominato «Ticalma», è indiscutibile, come la sua innocuità. Esso si può prendere a tutte le età, anche per lunghi periodi di tempo, raggiungendo lo scopo sempre nella stessa dose perchè non presenta il pericolo della assuefazione. E' gradevole, è economico e, nella tensione spasmodica dei nostri giorni, rappresenta come un'ossi in cui un gran numero di sofferenti potrà finalmente ritrovare il ritmo di una esistenza normale e di una salutare tranquillità.

Dr. B.S.

LA SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE (S. A. I.)
Sede e Direzione Generale in TORINO, Galleria S. Federico n. 54, avverte di aver trasferito gli uffici della propria «Agenzia Generale di Torino» da Galleria S. Federico n. 54 a
CORSO MATTEOTTI N. 81
Telefoni 871-272 - 837-256 - 838-881 - 838-848

SPETTACOLI

"La maschera e il volto,, di Chiarelli al *Piccolo Teatro*

Quando Virgilio Talli, letto la prima volta il copione della *Maschera e il volto*, non ne ebbe fiducia e lo rifiutò, certo commise un grosso errore di valutazione. Ma fors'anche, chi sa? sentì confusamente, fiutò le difficoltà della commedia. Difficile, diciamo, da mettere in scena, approfondita e sfumata, drammatica e comica, un po' grossa nell'ironia ma scaltra e divertente, e tale da esigere più che mai l'ininterrotto controllo di una recitazione che sorvoli le impuntature e le variazioni, gli scarti e gli scatti, tuttavia armonizzandoli sulla tonalità di fondo che è insieme concettosa e fantasticante. Curioso impasto di malizia, di futile appassionatezza, di ingegnosità brillante. Così abbiamo incominciato, per dedurne che rappresentare la *Maschera e il volto*, anche se molto fu rappresentata e con estrema confidenza, rimane un'impresa ardua e importante. La Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino, diretta da Nico Pepe, l'ha messa in scena iersera al «Gobetti», regista Gianfranco De Bosio, scenari e costumi di Eugenio Guglielminetti.

Che la preparazione sia stata accuratissima e pensosa di ogni espressione e traccia del testo non v'è dubbio. Dalla gustosa scenografia 1913 alle vesti pittoresche e lepide, alle posizioni assunte dagli attori, al gesto accorto e alla dizione graziosamente sottolineata tutto dimostrava un'unità di intenzioni e di coloriture, nella amenità e nel melodrammatico, degna di lode. All'attenzione del regista e degli attori non sfuggì il senso di quello che si doveva rappresentare, e una buona volontà corrisposa uno spettacolo sostenuto e ben composto, che suscitò consensi e applausi. Ma, in quella complessità di cui si disse al principio, non trovammo il guizzo, il rapido incalzare della variazione sul tema tragico e dissimulato dell'adulterio, dell'uxoricidio, della menzogna, dell'insanabile contrasto e dell'opposizione di ciò che è vero, liberamente vero nella coscienza umana, e di ciò che è finto, odiosamente finto nella convenzione sociale, nel fatuo e criminoso conformismo. Il Chiarelli ha condotto questa variazione forse non sempre con esatta sicurezza, ma certo con istinto felice, con tocchi improvvisi, con passaggi imprevisti e bruschi, ma efficacissimi. Bisogna seguirlo a secondarlo in questo gioco, che sa di scherno sfacciato, di burla e di disinganno. Nello spettacolo di iersera, al primo atto, il duplice moto sotterraneo del dramma e della farsa non è affiorato con quello scintillio, con l'iridescente e sampillante diversità di timbri, di situazioni e di accenti che affascina lo spettatore, e lo conduce, riluttante e dubbioso, a consentire alla stravaganza sarcastica della situazione, alla irrealtà comica e irresistibile di una fiaba moderna, che pare cinica ed è intessuta di amarezze. Ma volessimo dir meglio ciò che avremmo desiderato di più vivo e persuasivo, dovremmo accennare ad una agilità ed elasticità degli *a parte* e dei *concertati*, della casistica spicciola e della denuncia morale, del linguaggio salottiero e del tratteggio figurativo che consentissero di accettare fantasiosamente il «grottesco», favorendone i paradossi ed assaporandone il gusto amaro.

E' naturale che dalla duttilità e fluidità di una recitazione estremamente mobile e risentita e scivolante, sempre meglio apparirebbe, anche negli altri due atti, l'intimo segreto della azzeccatissima immaginazione del Chiarelli: ossia l'oscillazione tra apparenza e realtà, che si trasforma e mimetizza in mille guise, e che è al centro, come in Pirandello, di una drammaturgia intellettualistica e pur appassionatissima. Fatta questa generale riserva, che tradotta in termini più scenici vuol dire che lo spettacolo non ci è parso scattante su di un'autentica adesione comico-grammatica, aggiungeremo che è pur spettacolo per varie ragioni godibile e degno di plauso. Già si disse della «compattezza» della rappresentazione; e dei singoli diremo che Leonardo Cortese fu vivace, intenso, e particolarmente espressivo della sensibilità romantica del suo personaggio. Aggraziata, e dolcemente fervida fu Carla Bizzarri, che con il Cortese filò un duetto amoroso con molto esteriore, ma efficace espressività. Sempre garbato il Di Giuro, e sobriamente coloriti tutti gli altri, il Ferrari, il Besse, la Giacobbe, la Auteri, il Poria. E insomma attenti e degni per altamento e precisione. E pensiamo che replicandosi, lo spettacolo acquisterà in leggerezza e brio, scioglierà ad anche più rapidi ritmi. Il pubblico ha applaudito, con simpatia e calore. La volonterosa Compagnia fu evocata alla ribalta più e più volte, e alla fine dello spettacolo con vivissimi rinnovati battimani.

f. b.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21 «Andrea Chénier» con il tenore Salvatore Puma, il soprano Claudia Parada, il baritono Lino Puglisi. Direttore M. Braggio. Domani pomeriggio «Bohème»; domani sera «Andrea Chénier».

«Viaggio in Italia» di Piovene ai Venerdì Letterari dell'A.C.I.

Il desiderio legittimo e sincero di conoscere l'Italia, è venuto a Guido Piovene dopo aver a lungo viaggiato e indagato nei Paesi stranieri, soprattutto dopo aver compiuto, nell'auto guidata dalla moglie, un giro per l'America di trentaduemila chilometri. Conoscere bene il mondo e conoscere male casa nostra? No, s'è detto Piovene, e ha aggiunto che per trarre le conclusioni d'una vita errabonda di scrittore occorre sostare nel proprio Paese.

Accettando dunque un invito della Radio, per tre anni e mezzo, da Bolzano alla Sicilia e alla Sardegna, Piovene ha peregrinato in lungo e in largo per le contrade d'Italia. E ora, di codesto suo già ben apprezzato viaggio, ai Venerdì Letterari dell'ACI ha tirato come una sorta di bilancio: positivo dal punto di vista pratico e materiale, negativo dal punto di vista morale.

Due fenomeni ha voluto segnalare Piovene dell'Italia: la tendenza della Capitale di concentrare in sè le energie del Paese, e il tentativo di trasformazione in atto nel Mezzogiorno. E di codesti due fenomeni soprattutto quello riguardante il Sud è sembrato interessare l'indagine: il Sud dal due volti: quello tradizionale della miseria, dei mendicanti per abitudine che a nugoli inseguono il forestiere (durante una visita in Calabria, Piovene ne ha contati cento dietro di lui), quello della atmosfera cechoviana, della gente che sogna un futuro migliore senza muover foglia perchè ciò avvenga; e dall'altra parte invece, come un paradosso, il sorgere delle industrie, gli alberghi lussuosi, la riforma agraria utile o pernicciosa ch'essa sia. Il Sud ha cominciato la sua marcia, la sua settentrionalizzazione, e tra non molti anni il suo mutamento sarà radicale.

L'Italia — ha detto ancora Piovene — ha tra le qualità negative anche quella d'un notevole abbassamento della cultura. Non della cultura che interessa il cittadino, ma della cultura ufficiale. Di fronte alla cultura della Francia gli uomini d'Europa paiono scolpiti in soggezione, invece di fronte all'Italia, pur con ricchi di tradizioni e di storia, no. La cultura italiana non riesce a trasdursi mai in prestigio nazionale. Gli stessi nostri uomini politici, culturalmente non sanno rappresentare dignitosamente l'Italia; e la politica sembra addirittura aver timore e invidia della cultura. Per non parlare delle associazioni culturali italiane all'estero, autentiche truffe.

Si crede ancora, ha detto l'oratore, che l'Italia sia di Paese provinciale: non è vero. Gli italiani saranno litigiosi, invidiosi, ambiziosi, ma non pigri e non provinciali. Manca loro semmai un poco d'orgoglio per la loro civiltà. L'aspetto economico, dalle assicurazioni, è piuttosto florido, e all'orizzonte — secondo Piovene — non appaiono timori di fantasia e di estremismi politici. L'italiano è semmai occupato in un suo socialismo generico e confusionario, ma è un popolo saggio che non usa preoccuparsi per il futuro.

Guido Piovene è stato applaudito con calore dall'attentissimo e numerosissimo pubblico dei Venerdì Letterari dell'ACI al Teatro Carignano.

g. pu.

"Le roi David,, di Honegger nel concerto Rossi all'Auditorium

«Giudico questa partitura come si esamina un'antica fotografia: avevo capelli più folti, ma una giacca fuor di moda; ero più fresco, ma quanto ridicolo il *faux-col!*». Così rispondeva Honegger a un giornalista, che nel '52 gli chiedeva del *Roi David*, allora trentunenne. Risposta a sua volta giornalistica, e non giudizio di valore estetico, derivato cioè dalla considerazione dei requisiti essenziali; una impressione, mutevole col cangiare della moda, o del gusto, nel corso delle generazioni, sicchè non le qualità della giovanezza, della gagliardia, della freschezza, importerebbero, ma il vestire, quale è uso nel momento in cui si parla. Insomma, giudicando l'*Orfeo* di Monteverdi, che oggi ha trecentocinquant'anni, bisognerebbe badare non alla perenne vigoria lirica di quel dramma e di quel personaggio, ma alla specie della melodia, dell'armonia, delle forme, che, allora nuovissime e ardite, sono del tutto dissuete. Errore frequentissimo fra gli incolti, inabili di metodo e di contezza storica. Ben altrimenti, senza umoristici motteggi, con pacata assennatezza, conviene ascoltare e giudicare questo lavoro, che nella produzione di Honegger vale assai più di tante più moderne e anche commerciali partiture sue, e che subito giovò a distinguerlo nell'effimero raggruppamento francese, di cui ancora si ascoltano le disinvolte mediocrità.

Dall'autore rifatto in modo propriamente concertistico, e non se ne discute la opportunità nella relazione del testo di Morax, *Le roi David*, oratorio o cantata o salmo sinfonico, che dir si voglia, consta di un numeroso fascio di pagine eminenti sopra la scarsezza di parecchi episodi, e riesce a imporre alla ricettività dell'ascoltatore un'attenzione costante e una vigorosa immagine di drammatiche individualità e collettività, la cui vita sentimentale si diffonde in un'atmosfera, in una *Stimmung*, e ne è parimenti influenzata. Che tale risultato s'avveri nei modi prescelti, e malgrado disuguaglianze palesi, è pur notevole.

Fra i difetti è innanzi tutto la discontinuità stilistica. Ora un elementare discanto, ora una evoluta polifonia, una morbida cantilena francesizzante, una frenetica esaltazione biochiana, una cantilazione orientale, un corale alla maniera di J. S. Bach, eccetera. Come s'è più volte detto nell'osservare in Strawinsky, quello impoverito, e altri presunti «artigiani» (anche Honegger si proclamava un *honnête ouvrier*), si tratta non di miseria inventiva, anche d'un tempino, d'un motivetto, tale da costringere al plagio, alla citazione, al ricalco, ma, così, dello spreco della personalità, della moda appunto dall'artigianato, perfino della denazionalità.

Altro intervento è quello della deformazione, anche alle arti figurative. Le alterazioni negli intervalli della melodia, nell'armonia, nella ritmica, nell'istrumentazione, sviano le linee, i contorni, i colori, i battiti, là dove troppo candido e ingenuo sorgerebbe il ricordo dei modi altrui, o un'immagine affida e semplice.

Tralasciando altre incongruenze, si è lieti di provare la forza attrattiva dell'arte, che domina, talvolta seduce, persino ammalia. L'energico temperamento di Honegger improntà ciascun frammento, e lo sostanziò di idee precise, che, elevate alla più alta intensità, immuni di superfluità, prendono una forma definitiva e necessaria. Per lo più ciascuna pagina ha uno sviluppo interiore ed esteriore, concorrendovi la dinamica sentimentale e quella tecnica. L'istrumentazione è gustosa, adeguata ai casi, soprattutto eccitante. Con l'istrumentazione procede la coralità. Insieme fanno un concerto saldo e potente. Masse sonore, danze e canzoni, inni e lamentazioni, animate da un netto spirito artistico, sono espressive del tripudio gioioso, dell'aggressività feroce, della vivida speranza, della stanca attesa, del trionfo. Meno possenti non le pagine solistiche, e un po' preziose, talvolta, ma anche soffuse d'una intima poesia.

Questa felicità artistica, e anche l'infelicità, non risaltano nel confronto del gusto di ieri con l'odierno, (solino inamidato e *plastron*, oppure colletto floscio con la tagliatella incrociata?), ma si poteva agevolmente scoprirle fin dal '21, ragionando con rigore critico.

La concertazione del maestro Mario Rossi diede piena evidenza ai caratteri dell'opera ora accennati, e col coro istruito dal maestro Ruggero Maghini e con l'orchestra riuscì, come a volta a volta occorreva, scommessa o equilibrante, evocativa, descrittiva o trascendente, violenta, tenebrosa o soave, purificata. All'ottimo esito contribuirono efficacemente la soprano Nadine Sautereau, la contralto Hélène Bouvier, il tenore Pierre Mollet e il recitante René Fleur. E tutti insieme raccolsero molti applausi, quali non erano mancati all'inizio della serata per la vivace esecuzione degli *Elementi* del Rebel.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista polacco Mieczyslaw Horszowski. In programma: Bach: Il preludi e fughe del clavicembalo ben temperato; Haydn: Sonata in si bemolle maggiore, op. 31 (Les Adieux); Chopin: 24 preludi. Horszowski la sera al Conservatorio.

Sullo schermo

Al Reposi: *Il grande matador*, di B. Boetticher Al Corso: *Odongo*, di J. Gilling

Un torero può avere paura, non per sè, ma per un altro, come accade al protagonista del *Grande matador*, il celebre torero messicano Louis, che una domenica, quando viva è l'attesa di vederlo combattere, rifiuta improvvisamente d'entrare nell'arena. Lo scandalo è enorme; gli danno di vigliacco e peggio. Ma il motivo di quel rifiuto è che Louis ha voluto risparmiare il giovane torero Raphael, che quel giorno avrebbe dovuto uccidere, al suo fianco, il primo toro. Non si tratta di amicizia, ma di sangue: Raphael, anche se nessuno lo sa, è un figlio naturale di Louis, cresciuto lontano da lui, con un altro nome. Una graziosa americana, in cerca d'esperienze per il mondo, si sente vivamente attratta da questo *matador* disertore, lo consola delle ingiurie del mondo, lo ospita nella sua villa, lo rincuora ai combattimenti, esponendosi ella stessa, nelle praterie messicane, agli assalti dei tori. A lei Louis non può nascondere il suo segreto, e ne riceve tanto conforto da ritornare virilmente nell'arena accanto al suo Raphael. Padre e figlio si coprono di gloria, la «riabilitazione» è completa.

Con un copione che ripete i più triti luoghi comuni del film della toreria, il regista Boetticher non poteva far miracoli e non li ha fatti. Per due terzi il suo film si trascina lento e convenzionale, campando di alcuni begli esterni, di città e campagna, di ville con bar e piscine, e d'altri espedienti più o meno folcloristici, avvalorati dai colori e dal grande schermo. Si rialza un po' alla fine con la sequenza della corrida sobriamente descritta, e la non mentita commozione di Anthony Quinn (il torero babbo), fino a quel momento scialbo e impersonaso. L'egeria americana è la rossa Maureen O'Hara, crudelmente smagrita.

Più in carne l'altra rossa che interpreta il cinemascope a colori *Odongo* diretto da John Gilling: la bella Rhonda Fleming. La vediamo in funzione di veterinaria presso un allevamento di bufali da lidia in Africa, alle dipendenze del ricco cacciatore Macdonald Carey. Questi non ce la vorrebbe, non si fida delle donne in certe congiunture; ma intelligente, intrepida, e alle sue ore civettina, la dottoressa gli dimostrerà che aveva avuto torto. In quanto a Odongo è un ragazzo indigeno di stampo kiplinghiano, che vive in affettuosa dimestichezza con gli animali più feroci, così da soffrire quando il vede in gabbia o alla catena. La vendetta d'un servo cacciato, che dopo aver messo in libertà gli animali ne dà la colpa al ragazzo, ha offerto al regista i motivi d'un dramma a lieto fine, con fughe e sparatorie nella boscaglia. Ma in sostanza il film è un «bestiario» assai ben fatto, ricco dei più begli esemplari di fauna africana, e piacevolmente condito dagli amori si dispetti della veterinaria e del cacciatore, e della patetiche monellerie del piccolo e simpatico «amico degli animali».

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Ospitalità Italiana La Stampa Via Roma ang. Barilla tel. 42-713

Alfieri: 21,15: «Andrea Chénier» di Puma, C. Parada, M° Braggio.
Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, 21,15: «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval.
Conservatorio: Amici della Musica: ore 21,30: pianista Horszowki.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30: 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe Di Nara.
Agnelli Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Club Dancing Magenta 11: ore 21 Comp. Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Edera: ore 15,30-21 Pino Saracino.
Farina Danze: 21 D'Alessandro.
Gandis Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Gran Mogo, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: ore 16,30-21 Nini Rosso.
La Serenella: 21 Ore. Miguel canta Vasquez dir. Carica. Serata premi.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: 21 serata jazz con «Torino-New Orleans Jazz Band».
Principe: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trecadero: ore 17-21 Zucchero-Gilè.

Taverneta (via Amendola 20, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attrazione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Plaza de Toros» Domingo Ortega, Antonio Bienvenida, Henrique Vera, (technicolor.
Artiston: «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan
Corso: «Odongo» Rhonda Fleming, MacDonald Carey, Scope technic.
Doria: «Kean» V. Gassman, E. Rossi Drago, A. M. Ferrero, col.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, CineScope a colori.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope. Matt. 10,30.
Repos: «Il grande matador» con Anthony Quian e Maureen O'Hara. CinemaScope in eastmancolor.
Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» Vistavision techn. Martin, Lewis.

Augustus: «Oklahoma!» Scope a col. G. Mac Rae, Grahame, Nelson. Orario: 14,10 - 16,40 - 19,30 e 22.
Nazionale: Dominatore del Texas, techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Torino: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 10.

Alessandro: «La più grande corrida» Scope col., M. Ray, Cardenas.
Ariecchino: «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, H. Jones.
Capitol: «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas.
Fiera: «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas.
Fiamma: «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, Jones, 15.
Giardino: «Come le foglie al vento» R. Hudson, L. Bacall, techn.
Hollywood: «Come le foglie al vento» R. Hudson, Bacall, techn.
Ideal: «Fuoco magico» V. De Carlo e Gran Varietà con Rino Salviati ore 16,15 e 21,15.
McKel: «Vacanze al Messico», Riv.
Palazzo-Ferrero-Nava: 16,15-21,15.
Massimo: «Parlo Palace Hôtel» techn., C. Boyer, Arnoul, Riso
Principe: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.
Statuto: «Paris Palace Hôtel» techn., C. Boyer, Arnoul, Riso.

Adriano: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner, techn.
Alcione: «Mariuzella» technicol. Riv. Piero Pieri-Larice 16,15-21,15.
Alpi: «Mamma sconosciuta» con Jeanette Vidor e A. Farnese.
La Perla: «Giullare del re» Vista-Vis. tech., Danny Kaye, G. Johns.
Reposi: «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, O. Page.

Asti: «Donatella» colori Scope, G. Ferzetti, E. Martinelli, Ap. 10.
Milano: «Figlio di Koelas» e «La bella di Roma». Apert. ore 10.
Olimpia: Come prima meglio di pr.
Piccola Luce: Grande speranza, col.
Po: «Figlio di Sinbad» technic.
P. Nuova: «Cacciatori di fortuna».
Romano: «Bandolero stanco». Riv. Bultrini-Ceccherini 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Don Camillo e on. Peppone» con Gino Cervi e Fernandel.

Cabotо: «Torna piccina mia».
Esperia: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Debora Kerr.
Giardino: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler, Malone.
Italiano: «Il Kentuckiano» Scope techn., B. Lancaster, D. Foster.
Micalieri: «I perversi» technic. S. Rita: «Coraggio di Lassi».
Vinzaglio: «Fermata d'autobus» Scope techaic., Marilyn Monroe.

Apollo: «Anche gli eroi piangono» Vistav. W. Holden, D. Kerr, A. Ekberg: «Montecarlo» tech. Scope, V. De Sica, M. Dietrich, Rascel.
Fréjus: «Contessa di Castiglione» techn., Y. De Carlo, G. Marshall.
Rivista Vongi-Aliberti.
Nuovo: «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert.
S. Paolo: «Scialuppe a mare» tech. Vistavia, J. Chandler, L. Barker.

Belgio: Alba gran giorno, techn.
Corallo: «Corte marziale» techn. Scope, Gary Cooper, Montgomery.
Eridano: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor.
La Salle: «I due capitani» techn. VistaV., Fred Mac Murray, Heston
Orpea: Fuga nel sole, tech. Scope.
Radium: «Artisti e modelle» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Rossini: Terrore montagne ruccisse
V. Veneto: «Elena di Troia» Scope colori, R. Podestà, J. Sanmi.

Astra: «Il ritratto più vile» Scope con Glenn Ford e Donna Reed.
Bernini: «Quando la città dorme» Dana Andrews, Scope, Ap. 19,30.
Ghirlaro: «Deportati del Botany Bay» con Alan Ladd, technicolor.
Milano: «Fuoco verde» Grace Kelly e Stewart Granger, technic. Scope.
Eccelsior: «Giullare del re» tech. VistaVis., Danny Kaye, G. Johns.
Manzoni: Figlia dello sceicco, Sc.
Nazareno: «Assedio delle 7 frecce» col., W. Holden, E. Parker.
Odeon: «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica e Abbe Lane.
Star: «La sfida dei Comanches» Scope colori, B. Andrews, Ap. 19.

Adua: «Giungla dei temerari» col. John Payne, R. Fleming. Varietà.
Aurora: «Il calice d'argento» col.
Barca: «Come prima meglio di prima» tech., Rock Hudson, Sanders.
Bersezio: «Serenata» col. M. Lanza.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 7: Lezione di tedesco - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento: 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 13: Per le scuole - Mattinata sinfonica; 13: Orchestra Fragna; 13,20: Musiche da film; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Vecchie canzoni; 17: Sorella Radio - A cento anni dalla morte di S. Domenico Savio; 20: «Il finto Stanislao» di Verdi; 19: Scuola e cultura - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani; 20: A tempo di mazurka - Una canzone al successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «Sulle spiagge della luna» - Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque - Orchestra G. Stellari; 23,15: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18, 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Un disco e una pistola; 12,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni dei sette mari; 15,15: Confidenziale; 16: Carosello; 17: Atlante; 18,20: Per i ragazzi - Pentagramma; 19: Il sabato di classe unica - Girandola di canzoni; 20,10: Kandahar scilatico a Chamonix - Passo ridottissimo - «Il pranzo è servito»; 21,15: «Torea», di G. Piscini (negli intervalli: Asterischi. Ultime notizie); 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e futuro dell'automobile - Musiche di Boccherini - Gandhi nel ricordo di chi lo conobbe; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - Concerto diretto da E. Jochum (nell'intervallo: La tecnica delle raccomandazioni); Al termine: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (lezione di inglese - Oggi lavoro io - «Il fiume d'oro», telefilm); 18,40: La tv degli agricoltori; 19,15: «Un paese lavora» (documentario); 20,30: Telegiornale; 21: «Jane Eyre», di Ch. Bronte; 22,05: Hotel Falisa - Al termine replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e la Sicilia si avrà ancora cielo nuvoloso con precipitazioni residue. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari ad ovest della Sardegna, mari di Sicilia e Canale d'Otranto agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	0,5	17,0	Pescara	9,2	11,8
Trento	3	20	L'Aquila	4,8	11
Trieste	7,7	15,7	Roma	8	18,2
Venezia	8	14,6	Bari	9	12,4
Milano	4,3	13,1	Napoli	9	15,7
Torino	3,8	15,9	Potenza	5	7,8
Genova	9,4	14,8	Reggio C.	8,9	16,5
Bologna	6,4	16,2	Messina	10,5	11,8
Firenze	9	16,8	Palermo	12,2	15,6
Pisa	6,7	17,4	Catania	8,9	19,6
Ancona	7,4	9	Alghero	11,2	15
Perugia	7	11	Cagliari	9,7	17,4

OGGI
METRO CRISTALLO

CINEMASCOPE
l'ultima caccia
SUONO STEREOFONICO PROSPETTO
EASTMAN COLOR
ROBERT TAYLOR - STEWART GRANGER
LLOYD NOLAN - DEBRA PAGET - RUSS TAMBLYN
Diretto da RICHARD BROOKS - Prodotto da DORE SCHARY
M-G-M

OGGI AMBROSIO OGGI
FINALMENTE
UNA PRIMA ECCEZIONALE

PLAZA DE TOROS
COLORE DELLA TECHNICOLOR
DOMINGO ORTEGA · ANTONIO BIENVENIDA · ENRIQUE VERA ·
MARIA ASQUERINO · MARISA PRADO · ENCARNITA FUENTES
REGIA LADISLAO VAJDA
PRODUZIONE CHAMARTIN
CINERIZ
GRAN PREMIO CANNES 1956

PROSSIMAMENTE
GINA LOLLOBRIGIDA
ANTHONY QUINN
NOTRE-DAME DE PARIS

DORIA
KEAN
GENIO E SCIOCCHEZZA
REGIA DI VITTORIO GASSMAN

AUGUSTUS
OGGI
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO CHE SIA MAI APPARSO SULLO SCHERMO:
Oklahoma!!!
in TODD - AO e CINEMASCOPE Eastmancolor

"IMPERIAL PALACE HOTEL"
SANTA MARGHERITA LIGURE
RIAPERTURA 14 MARZO 1957
per i vostri "week-end"
per le vostre vacanze
ELEGANTI SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI
Tel. 80.13 - [illegible] 44 - 84.45

PORCELLANE CRISTALLERIE
CARRELLI THE' - PORTAOMBRELLI - POSATERIE
L'ASSORTIMENTO PIÙ GRANDIOSO - I PREZZI PIÙ CONVENIENTI LI TROVERETE SOLO DA
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

L'AMICO degli ANIMALI
ha sospeso le trasmissioni alla Televisione, ma la ditta
E. DE COSTER & C. S.p.A. di TORINO
continua la produzione del suo
FORMIDABILE ZOO (Tigri, bisonti, ecc.)
di plastica contenenti le sue squisite
CARAMELLE
PRODOTTI DI CLASSE - CONFEZIONI ORIGINALI
NELLE MIGLIORI PASTICCERIE

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sempre [illegible] i titoli di Stato ed i Buoni. Mercato [illegible] sui prezzi di ieri senza affari tranne la Fiat molto richiesta e spostata di circa venti punti. Dopo borsa nulla.

Centrale 8440; Stet 8420; FF. Merid. 1651; Finelettrica 1315; Finsider 668; Italcavi 5800; Teti A 2495; Teti B 2600; Viscosa 1575; Siele 7870; Amiata 6696; Montecatini 2745; Ilva 874; Terni 823; Fiat 1413; Unes 714; Romana Elettrica 2815; Sip 1454; Merid. Elettr. 1497; Adriatica 1453; Sarda 3630; Sasa 2755; Pantanella 281; Zuccheri 705; Anic 2590; Rumianca 1650; Immobiliari 602,50; Condotte 530; Marcia 1450; Pozzi 500.

Quotazioni ufficiali [illegible] valute estere: Dollaro U.S.A. 620,75; dollaro canadese 657,50; [illegible] svizzero 147,25; corona danese 84,60; [illegible] norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 168,50; franco belga 12,3775; franco francese 158,375; lira sterlina 1688; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 21,30; peseta spagnola 12,425; scudo portoghese 21; peso argentino 16,75; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1150-1250; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,75; lira turca 50; sterlina australiana 1285.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro [illegible] sterlina unitaria 1690-1700; sterlina egiziana 1240-1260; marengo 4900-5000; dollaro 633-634; franco francese 157-158; franco svizzero 147,147,50; oro fino 713-714; argento puro 30.500-30.800. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligazioni 19.100.000; azioni 84.100.

MILANO — L'inizio del nuovo conto settimanale trova il mercato abbastanza ben disposto e leggero. Segnalitto la Fiat, già in tensione dal pomeriggio di giovedì, progredisce negli scambi e sfiora un massimo di 1442. Benchè in un raggio d'azione assai più ristretto, anche la Viscosa dava prova di buone capacità rivalutative. Il settore elettrico continuava ad attirare l'attenzione dei compratori, ed in particolare il gruppo Edison. Un moderato recupero si effettuava sull'Ercolania, mentre sempre piuttosto debole appariva la Liquigas. Chiusura più calma; ma pomeriggio di [illegible] sostenuto, coi seguenti massimi: Generali [illegible] Fiat 1432; Cheli 4250; Edison 2695. Titoli trattati: valori di Stato 2.600.000; Buoni del Tesoro 55.000.000; obbligazioni 116.[illegible]; azioni 281.800, di cui Liquigas 71.500; Rinascente 21.000; Fiat 30.000; Nebiolo 30.000; Terni 13.500; Immobiliare Roma 10.300; Sade 10.100; Edison 9700; Catini 8700; Bastogi 8400; Finsider [illegible]; Bianchi 5000; [illegible] 5000; Sip 4600; Pirelli & C. 4350; Viscosa [illegible]; Pirelli Italiana 3900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 90,55; R. It. 3,50% 82,40; Red. 3,50% 79,75; Red. 5% 86,65; Ric. 3,50% 71,80; Ric. 5% 87,80; Rif. fond. 5% 82,125; Trieste 5% 89,95; R. T. 1955 5% 98,35; 1960 5% 95,40; 1961 5% 94,35; 1962 5% 93,05; 1963 5% 93,05; 1964 5% 93,05; 1965 5% 93,05.

Mediobanca 14.400; La Centrale 8480; Invest 2650; Bastogi 1652; Sviluppo 1722; Finsider 665,50; Finelettr. [illegible]; Ass. Gener. [illegible]; Mittel 4220.

Cantoni 11.180; Vet. Ticino 51; Buonpane 1930; Cucirini [illegible]; Linificio 495; Gewardo 3461; Lanerossi 4435; F.I.S.A.C. 182; Châtillon 2085; Snia Viscosa 1580.

Ilva 875; Magona 530; Arg. Broggi 1120; Metalli 5095; Amiata 6000; Montecatini 2741; Monteponi 3576; Dalmine 1679; Siele 7910; Bianchi 632; Fiat 1417; Nebiolo 20,30; F. Tosi 558.

Sade 1460; C.I.E.L.I. 4150; Diamanti 3435; Edison 2683; Bresciana [illegible]; Campania 1460; Caffaro 277; Valdarno [illegible]; Sarda 3537; Emiliana 3100; Sasa 2790; Pugliese 1415; Subalpina 3560; S.I.P. 1466; Vizzola 3370; Meridionale Elettrica 1505; Orobia 3475; Romana El. 2805; Terni 324; Unes 713; E. Marelli 615; Magneti 907; Calabria 1430; Tibi A 3471; Tibi B 2492; Siet 2400.

Ilsidiali 4500; Eridania 4870; Rom. Zucch. 710; A.N.I.C. [illegible]; S.A.F.F.A. 2018; Italiana 1507; Liquigas 276; Pilligas 196; [illegible] 1150; Mira Lanza 4500; Rumianca 1553.

Acdes 3346; Beni Stabili 4500; Gen. Imm. 601,50; Milano Centr. 3100; Ris. Napoli 6440; Cart. Burgo 13.700; C.I.G.A. 3590; Eternit 5290; Italcementi 14.700; Linoleum 2285; Pirelli S.p.A. 3440; Pirelli & C. 3360; Rinascente 172,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterline oro 6450-6860; marengo svizzero 4925-5125; oro 715-719; argento puro 30,70-21.

GENOVA — Ultima seduta di settimana su una trentina di voci a quote piuttosto resistenti con alcune migliorie per diversi valori. Fra i locali [illegible]orano Odero, Agricola, CIELI, Acquedotti. Più resistenti valori di Stato e obbligazioni. Diritti Sip 72. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; assicurativi 29.275; obbligazioni: 2.200.000.

FIRENZE — [illegible] di settimana piuttosto irregolare ma prevalentemente sostenuta. Particolarmente attive le Fiat e Viscosa. Pochi affari in chiusura; si è fatto Fiat 1414, Valdarno 2868;

Al processo di Venezia si parla sempre meno della morte di Wilma Montesi

Pavone smentisce la Caglio con documenti e si sforza invano di frenare le lacrime

Mai conosciuta la ragazza - Al tempo del presunto pranzo col questore Agnesina questi era trasferito da un anno - Nessun colloquio di sera al Viminale - "Né io, né i miei figli possediamo nulla e viviamo in un alloggio d'affitto,, - Il questore di Roma Musco difende l'operato di Polito e ricorda le speculazioni politiche sul caso - L'attore Celano afferma che il teste Torresin non era presente alla telefonata di Alida Valli

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 marzo.

Ci sono momenti di udienza in cui, agomenti più che perplessi, ci si domanda: «Perché questo processo?». Riconosciamo che la domanda pecca di ingenuità, ma per molte ragioni la formuliamo ugualmente. Siamo venuti qui per sentire, al vaglio delle prove testimoniali, se Piccioni è responsabile della morte di Wilma Montesi e se Montagna e Polito lo hanno aiutato a nascondere il delitto; ma ogni giorno che passa, ogni testimone che siede nell'emiciclo, ci scoprono aspetti sempre nuovi di questa colossale vicenda giudiziaria in cui la morte della figlia del falegname romano appare sempre più come pretesto, necessario fin che si vuole, ma pretesto alla requisitoria contro determinate classi della nostra società.

Perno dell'accusa rimane ancora Anna Maria Caglio, ma col passare delle udienze, ci avvediamo che l'impetuosa figliola ha, in questo gioco troppo immenso per lei, soltanto una funzione meccanica, è una leva che compie un determinato lavoro senza possedere un'autonomia di volontà e pensiero. Il tentativo di incriminarla come falso testimone fatto sabato scorso dai difensori può essere considerato una manovra interessata, un tentativo di chiudere quella bocca troppo pericolosamente loquace prima che scaturiscano altre rivelazioni. Ma al di fuori del lavoro difensivo degli avvocati si possono scorgere situazioni e atteggiamenti che ci lasciano non poco perplessi. Che cosa ha detto di vero questa tremenda ragazza, che cosa ha detto di falso, in che misura verità e menzogna si mescolano nelle sue rivelazioni? Per il momento non è ancora possibile rispondere con esattezza alla domanda, ma ci si avvicina, sia pure per gradi, al giorno in cui tutto sarà chiaro.

Per ora il gioco si svolge ancora sufficientemente sotterraneo per impedirci alcune affermazioni che urgono in bocca, ma è sufficiente scorrere i resoconti dei giorni scorsi per convincerci che qualcosa sta rapidamente maturando. Ed è a questo punto che si resta sgomenti e si domanda: «Perché questo processo?». Per accertare le cause che provocarono la morte di Wilma Montesi, si può obiettare, ma sorge l'altra domanda: «Era questo il metodo migliore?». Anna Maria Caglio ha detto moltissime cose, ma quale, piccolissimo elemento che provi la colpevolezza di Piccioni ha portato? Stando alle circostanze finora acquisite, uno solo, il famoso colloquio con l'ex-capo della polizia Tommaso Pavone la sera del 29 aprile 1953.

Rovinare Montagna

A parte la considerazione se questo colloquio sia o no avvenuto, e l'importanza che può avere ai fini della prova, la ferrea Anna Maria ha dimostrato soltanto una cosa, la sua ostinata determinazione di rovinare Ugo Montagna con qualunque mezzo. Ed anche in questo ha servito, ignara forse, un gioco che non comprendeva. Quando si trattava di concretare le accuse contro Piccioni, il primo a entrare nella schiera dei sospetti fu Ugo Montagna, apparentemente perchè amico del sospettato figlio del ministro, in realtà perchè legato ad una vasta schiera di personalità della politica, della finanza e della polizia che avevano, e forse hanno ancora, un considerevole peso nella vita nazionale.

E' comprensibile, e sotto certi aspetti persino lodevole, che sia stato fatto questo processo a certe classi sociali, il pubblico dibattimento può servire come ammonizione a chi si strofina ad amici dalla moralità dubbia, ma era proprio necessario legarlo alle indagini sulla morte di Wilma Montesi? E se era necessario, perché prima di indagare su Ugo Montagna, trafficante in quattordicesimo, non si è indagato subito sull'ex-questore Polito, e sull'ex-capo della polizia Pavone, assai più influenti del nobiluto siciliano, se davvero volevano favorire il figlio del ministro?

Questa precedenza ha una ragione, si chiama Anna Maria Caglio. Con un filo sottilissimo, l'imprevidente figliola ha costruito una tela immensa, attirando nella sua trama, ed una ad una, le personalità che le erano vicine all'ex-amante; attribuendogli intenzioni, azioni, parole che vengono sistematicamente smentite. Si può obiettare che i chiamati in causa dall'impetuosa figlia del notaio hanno interesse a smentire, ma gli argomenti che essi portano a sostegno delle loro tesi sono talmente inattaccabili da lasciarci perplessi sulla attendibilità della Caglio.

Ogni giorno che passa il gioco politico innestato sulla faccenda Montesi si fa più evidente, ed in questo gioco la nostra Marianna assume sempre più l'aspetto di una pedina talvolta manovrata abilmente, talaltra spostata bruscamente sulla scacchiera con mosse maldestre. Per distruggere Montagna, ha chiamato in causa altre 200 persone, che ora si difendono ed aprono profondi squarci nella trama delle sue accuse.

Ad uno ad uno, coloro che assoltarono l'esacerbata ragazza e le fecero credito, l'hanno abbandonata. Prima il generale Pompei, poi il col. Zinza, hanno detto di lei parole poco lusinghiere. I padri gesuiti che la protessero e consigliarono nei momenti cruciali in cui si costruiva il caso Montesi, l'hanno disconosciuta in udienza. Oggi è stata la volta di due alti funzionari della polizia, l'attuale questore di Roma dott. Arturo Musco e l'ex-capo della polizia dott. Tommaso Pavone, a vibrarle un colpo micidiale. Ultimo, quasi con soddisfazione, è stato il Pubblico Ministero dott. Palminteri che presentando le conclusioni di un'indagine eseguita per scoprire chi sia «Gianna la Rossa», ha distrutto le fantasiose ricostruzioni che la Caglio ha fatto in aula come ultima sua sensazionale rivelazione.

Si dice che questi sono elementi marginali al processo, e lo sono in realtà, ma se il falso è così palesemente riscontrabile in determinate circostanze, sia pure di scarso rilievo, quale credito si può fare alle altre e più importanti rivelazioni? Quando Tommaso Pavone, date alla mano, dimostra che Anna Maria Caglio non può essere andata dal questore Agnesina a Milano il 2 maggio 1953 a ritirare il passaporto per il semplice fatto che Agnesina non era più questore di Milano da un anno, ebbene, si deve credere a Pavone, e non alla Caglio.

Quando Pavone riesce a dimostrare che né lui, né i suoi familiari non hanno mai posseduto un appartamento a Roma o altrove, non si può credere alla affermazione della Caglio che Pavone possedeva un appartamento regalatogli da Ugo Montagna. Così, se la Caglio afferma di essere stata ospite di Pavone alla prefettura di Milano e questo nega di aver mai conosciuto la signorina, vien spontaneo pensare che, dopo aver dimostrato la falsità di certe affermazioni, sia Pavone a dire il vero.

A sostegno della Caglio caso mai, è vero, il rapporto del gen. Pompei. Anche in udienza, l'ufficiale dei carabinieri ha confermato che Pavone gli confidò di aver ospitato l'amante di Montagna in prefettura a Milano descrivendo persino la disposizione dei posti a tavola, ma oggi l'ex-capo della polizia ha negato di aver mai fatto simili confidenze al gen. Pompei. Occorre notare che qui si entra in un vasto e intricato caso di valutazioni che dovrebbero essere estranee alla causa, ma che pure hanno un loro peso determinante.

Ad un certo momento del caso Montesi, polizia e carabinieri, non come Corpi, ma come individui, si trovano in contrasto. I carabinieri indagano su alti funzionari della polizia e la rivalità appare inevitabile. Questo sistema di Corpi di polizia plurimi, che si controllino a vicenda, è universale, ma da noi, se si verificano casi come quello Montesi, o anche altri di minor rilievo, si vuol subito scoprire il machiavellismo di un gioco che ha scopi di portata immensa. Il gen. Pompei, il col. Zinza indagarono sul dott. Pavone e sull'ex-questore Polito quasi certamente con la stessa distaccata severità, professionale con cui indagherebbero su me, o su voi.

Se qualche risultanza appare oggi discussa non fu per una loro troppo passionale partecipazione alla vicenda, né per pressioni di nessun genere. Come ovvio le loro indagini fecero sempre capo alla Caglio. Oggi, soppesate ad un esame più rigoroso e smagato, molte di quelle circostanze risultano create, o dilatate artificiosamente, non reggono più.

L'ex-capo della polizia Pavone, preciso ed energico, s'è commosso fino al pianto (Telefoto)

Parla il questore di Roma

Di fronte al funzionario come Tommaso Pavone che in uno scatto di sincera reazione, si mette a piangere sulla sua carriera distrutta dalle rivelazioni incaute di una ragazza che, per sentirsi investita da una missione quasi divina di purificatrice, non valuta la gravità di certe affermazioni si rimane perplessi. La facilità con cui lunghe e faticate carriere sono state stritolate, uomini fino a ieri potentissimi portati sui banchi degli imputati di sgomenta.

Vogliamo esser sinceri, questo pensiero ci atterrisce. Se tutto il castello crollasse, se Anna Maria si svelasse alla fine un'invasata anzichè una redentrice, quale morale potremmo trarre da tutta questa assurda faccenda? Non sapremmo dare una risposta e, nello stesso tempo, non sapremmo rassegnarci. Non è consentito giocare con la testa degli altri, soprattutto a chi ha molto da rimproverare a se stesso.

Abbiamo parlato a lungo della strana situazione che si è verificata in questo processo perché ci è sembrato necessario far precedere una nota esplicativa all'udienza di oggi e alla deposizione di due testimoni, del Questore di Roma e dell'ex-capo della polizia. Polemico e veemente il primo, accomodatamente circostanziato il secondo, hanno portato elementi che fanno seriamente meditare sulle rivelazioni di Anna Maria Caglio.

Ha incominciato il dott. Arturo Musco, questore in carica a Roma. Egli svolge una laboriosa indagine per accertare le eventuali responsabilità del suo predecessore, Saverio Polito, non soltanto nella vicenda Montesi e fece un lungo rapporto al dott. Sepe. Nella sostanza, questo rapporto non è molto dissimile da quello steso dal gen. Pompei, ma se differisce profondamente nella forma. Mentre l'ufficiale dei carabinieri accolse tutte le voci, non provate, contro l'ex-questore, fino a dar credito a quella ch'egli avesse conseguito la licenza liceale, quello del dott. Musco è più circostanziato e, in definitiva, si risolve a favore del vecchio funzionario.

La figura di Polito

Risulta ch'egli possieda un appartamento di nove camere a Roma, uno di quattro camere ad Ansio, che conduce vita ritirata e tranquilla, che per la durezza del suo carattere si è creato più di un nemico. Egli fu attaccato dalla stampa di sinistra sul caso Montesi perché si era sempre dimostrato inflessibile, specialmente nel reprimere lo sciopero del 1947 a Roma e per dimostrare che la frase del gen. Pompei: «Polito fece carriera grazie alla sua coscienza elastica» il questore Musco ha rivelato che seppe sempre opporsi ad ordini ingiusti, a reagire anche ai ministri, persino a Scelba, che lo rimproverò di non aver saputo impedire le dimostrazioni comuniste contro Evita Perón.

Avv. Ungaro — Ha avuto occasione di esaminare il fascicolo relativo al caso Montesi, rilevare irregolarità o inframmettenze?

Musco — Ho esaminato il caso per rendermi conto dell'opera svolta dai funzionari della Squadra Mobile ed ho potuto rilevare con soddisfazione che nulla era stato trascurato durante le indagini. I funzionari hanno agito sotto la diretta guida del Procuratore della Repubblica comm. Sigurani.

P. M. — Esaminando la pratica Montesi non ha notato la illogicità di certe risultanze, per esempio, l'ora di uscita di Wilma Montesi e l'ora di partenza del treno per Ostia, la inconciliabile dichiarazione della dott. Passarelli?

Musco — Ma questa era opera che doveva svolgere la magistratura, non la polizia giudiziaria.

Presidente — Conosceva Ugo Montagna?

Musco — L'ho conosciuto, ed ho fatto un rapporto su di lui. Mi risultò che era un uomo dedito agli affari, che aveva avuto qualche precedente penale e cercava di elevarsi coltivando amicizie negli ambienti politici e finanziari. Lo consideravo una figura di secondo rilievo, nei tre anni che ero stato vice-questore a Roma non mi era mai capitato di interessarmi di lui.

P. M. — Ma lo ha conosciuto personalmente?

Musco — Approfitto di questa domanda per rispondere alla signorina Caglio. Indicatami da un usciere nel dicembre 1953, vidi per la prima volta Montagna nell'anticamera del capo della polizia. Qualche tempo dopo mi telefonò il prefetto Mastrobuono dicendomi che aveva bisogno di vedermi. Andai a cercarlo al Ministero dell'Industria e del Commercio, ma non tardi a trovai un biglietto con cui Mastrobuono mi diceva di cercarlo al ristorante «Giardino d'Inverno» dov'era a colazione. Lo trovai a tavola con una dozzina di persone, tra cui Montagna, che mi fu presentato in quell'occasione. Passati alcuni giorni, Montagna venne a trovarmi e mi portò un biglietto d'invito per una battuta di caccia a Capocotta, invito che non accettai. Non vidi più Montagna. Il 29 settembre 1954 presentai al dott. Sepe un rapporto relativo a «zio Giuseppe», dico a quel momento non si era ancora parlato dei miei rapporti con Montagna e fu dopo la presentazione al dott. Sepe di quella relazione su «zio Giuseppe» che la Caglio dichiarò che anch'io avevo cenato più volte con Ugo Montagna, cosa assolutamente falsa.

Avv. Bellavista — E' venuto qualche ufficiale dei carabinieri ad esaminare in Questura il fascicolo personale di Montagna?

Musco — Nessuno. Quando sui muri di Roma, diffuso da chi aveva interesse a diffonderlo, fu affisso il rapporto del gen. Pompei, caddi dalle nuvole. Ciò che si imputava a Montagna non risultava esatto. Si diceva, ad esempio, che egli era stato confidente dell'O.V.R.A., e non era vero; telefonai al gen. Pompei per domandargli dove avesse assunto le sue informazioni ed egli affacciò il sospetto che fosse stato sottratto il fascicolo Polito relativo a Montagna, cosa da escludere, perché il fascicolo esiste e l'ho portato io stesso.

Avv. Fresa — Le informazioni all'on. Fanfani sul caso Montesi furono date da ecclesiastici o da elementi politici di estrema sinistra?

Musco — La speculazione contro le istituzioni dello Stato fu fatta quasi esclusivamente dalla stampa di sinistra.

Si interroga Pavone

Il dott. Musco aveva terminato la sua deposizione. Gli spunti polemici contro il gen. Pompei e contro il dott. Sepe non avevano trovato un terreno favorevole, ma avevano aperto la via alle più decise e, in un certo senso, commoventi affermazioni del dott. Tommaso Pavone. Più che una deposizione, quella dell'ex-capo della polizia è stato un lungo ed accorato monologo inframmezzato da energici scatti quasi irosi, da frasi dure contro la Caglio, da constatazioni sul giudizio degli uomini che, dovendo valutare, hanno messo dapprima sullo stesso piano le sue parole a quelle della scriteriata fanciulla, e, infine, hanno ritenuto più attendibili queste ultime.

«La mia parte, in questa vicenda che mi ha causato tante e tante amarezze, è semplice e modesta, signor Presidente. Il giorno 4 o 5 maggio venne da me il dr. Zingale, capo della segreteria dell'on. Piccioni, allora vice-presidente del Consiglio. Mi parlò delle voci che circolavano sul figlio del ministro e di un colloquio che egli aveva avuto con il sen. Angelilli. L'avv. Zingale era dell'avviso che quelle voci facessero parte di una manovra politica per screditare un'alta personalità della D. C.: erano in pieno clima elettorale, la campagna si svolgeva a base di scandali, querele e controquerele.

L'avvocato Zingale mi pregò d'intervenire per accertare l'origine di quelle voci sul figlio dell'on. Piccioni. Piero venne da me successivamente, la stessa mattina, o il giorno dopo, ma sempre di mattina: egli mi chiese di consigliarlo sull'azione che poteva svolgere contro i giornali che lo diffamavano, ed io lo consigliai di rivolgersi a un buon avvocato. Quattro o cinque giorni dopo tornò da me, questa volta accompagnato dal Montagna, e mi disse che si era rivolto all'avv. Carnelutti, il quale lo aveva consigliato di non querelare i giornalisti; Montagna non intervenne mai nella conversazione. Il 12 mattina dello stesso mese, il questore Polito mi portò un appunto, una paginetta, sulle indagini che aveva svolto circa il caso Montesi, e lo stesso lo mostrai all'on. Piccioni».

Presidente — Piccioni venne altre volte da lei in compagnia di Montagna?

Pavone — Più di una volta, ma prima del colloquio che ho già riferito non si è mai parlato del caso Montesi.

Il pranzo a Milano

Presidente — Lei ha riferito che il 29 aprile tornò da Milano dov'era andato a visitare la Fiera.

Pavone — Esatto, e non posso escludere che Piero Piccioni, per i lunghi e cordiali rapporti di amicizia che ci legavano, sia venuto a trovarmi in ufficio quella stessa mattina, ma escludo nel modo più assoluto che egli sia venuto qualche volta da me la sera. Montagna, invece, è venuto anche di sera, ma da solo.

Presidente — Quando ha conosciuto la Caglio?

Pavone — Non l'ho mai conosciuta: l'ho intravveduta una volta mentre era in macchina con Montagna a Roma, ma non mi è stata presentata; Montagna non l'ha mai presentata a persone di riguardo.

Presidente — Non l'ha invitata a pranzo a Milano?

Pavone — La Caglio non ha mai varcato la soglia della mia casa, né ha conosciuto mia moglie. La faccenda delle sue relazioni è una pennellata di colore: in un primo tempo disse che al ristorante milanese pranzò soltanto con Montagna e il questore Agnesina, ora la tirato in ballo anche me, forse per legare il pranzo con la cena. Disse che il 2 maggio del 1953 pranzò con Montagna e Agnesina e che conosceva quest'ultimo perché alcuni giorni prima era andata da lui per ritirare il passaporto suo e di Montagna: Agnesina ha lasciato la questura di Milano esattamente il 16 aprile 1951 e non poteva consegnare i passaporti alla Caglio due anni dopo.

P. M. — Il gen. Pompei ha dichiarato che lei avrebbe ammesso di aver invitato a pranzo o cena, non so, la Caglio.

Pavone — Evidentemente il gen. Pompei fa una sovrapposizione; io non l'ho veduto dal gennaio al marzo 1954 perché, sapendo che stava svolgendo indagini, ho evitato per ragioni di opportunità di avere contatti con lui; evidentemente fa una sovrapposizione attribuendo a me ciò che può avergli raccontato la Caglio.

P. M. — Non si tratta di sovrapposizione, il gen. Pompei è stato preciso.

Pavone — Egli ha anche detto che, in quell'occasione, io avrei ringraziato: ma di che cosa, di ciò che aveva detto di me al giudice istruttore? E come potevo sapere ciò ch'egli aveva detto al giudice se l'istruttoria era segretissima e condotta da un magistrato dell'integrità del dottor Sigurani?

P. M. — Non ha precisato al gen. Pompei i posti occupati a tavola?

Pavone — E' assurdo, se il pranzo ci fosse stato, essendo due uomini e due donne, c'era poco da disporre i posti.

Presidente — Durante il colloquio con il gen. Pompei, che cosa gli ha detto?

Pavone — Nel pomeriggio del 10 marzo 1954 lessi sul giornale il rapporto del generale Pompei, ch'era stato reso pubblico la mattina in Tribunale durante il processo Muto. Rimasi stupito nell'apprendere precedenti così poco favorevoli a Montagna. Quel rapporto fu letto in Tribunale lo stesso giorno in cui si votava la fiducia al Governo e i deputati dell'opposizione scatenarono un putiferio gridando: «Ecco chi sono gli amici dei Presidente dei Ministri». Sollecitato dalla presidenza del Consiglio cercai di appurare l'autenticità del rapporto Pompei, convocai nel mio ufficio il questore Musco e il generale Pompei e constatammo che molte notizie su Montagna erano inesatte; il generale Pompei si limitò ad osservare che si trattava di informazioni fornitegli dai gruppi interni e che si trattava di un documento privo di valore. Escludo nella maniera più categorica di aver detto o pensato di denunciare il generale Pompei per calunnia, escludo di aver consigliato Montagna a fare la denuncia che ha fatto contro il generale Pompei. S'egli mi ha attribuito frasi e pensieri diversi dal vero sotto questa impressione, lo prego di ricredersi.

P. M. — Sua moglie ha ricevuto quella lettera dalla contessa Pola per la vendita di un alloggio?

Pavone — Ringrazio il Pubblico Ministero di avermi fatto questa domanda che mi permette di chiarire la vile e sciocca fandonia che mi perseguita da tre anni. Al dottor Sigurani e a Silvano Muto la Caglio disse che nell'ottobre del 1953 Montagna era pieno di soldi, aveva pagato tutti i debiti ed aveva regalato un appartamento a Pavone, il quale aveva traslocato. Da quando siamo a Roma vivo in un appartamento dell'INAIL in via Filonardi, pago 60.000 lire al mese di affitto e non mi sono mai mosso di lì: non so chi sia questa contessa Pola, dove viva, come si sia inserita in questa faccenda. Dalla relazione dell'on. De Caro risulta donna «di non cristallina condotta», forse ha motivi di rancore con Montagna. Sulle indagini svolte dalla Caglio e da Muto per stabilire il mio trasloco in via Caroncini, debbo riferire che il abitava un Tommaso Pavone mio omonimo, funzionario dello Stato a riposo, che aveva venduto l'appartamento: il nome l'hanno trovato sfogliando l'elenco telefonico; via Caroncini fa angolo con via Filonardi, dove abito io, ma è superfluo aggiungere che il mio nome non figura sull'elenco telefonico. Né io, né i miei familiari, possediamo beni a Roma o altrove. Ora, signor presidente, lo domando questo: è consentito incriminare una persona che ha trentadue anni di lodevole servizio, angustiarne la vita di un funzionario dello Stato sulla scorta di stupide calunnie infondate della Caglio e della contessa Pola? Io non ho mai posseduto nulla, ma non me ne importa; nulla posseggono i miei figli, e mi dispiace per loro, ma ciò potrà essere vantato come titolo d'onore.

Fu a questo punto che la controllata esposizione dell'ex-capo della polizia si incrinò. Un velo di pianto gli appannò la voce, tentò di nascondere la commozione con una risata, che echeggiò stridula. In fondo, più che teste, egli si sentiva imputato, ma non per irregolarità amministrative, o favoritismi verso i potenti, piuttosto per la sua amicizia con Ugo Montagna. Egli ha pagato caro questa relazione che, dalle sue parole, è apparsa disinteressata.

Conobbe il Montagna nel 1943, presentatogli dal prefetto Mastrobuono. La loro amicizia si rinsaldò nel 1944 quando, arrestato dai nazifascisti, Pavone fu chiuso come ostaggio a Regina Coeli. In quell'occasione Montagna gli portò più volte cibi e biancheria a questi gesti, compiuti in periodo non certo privo di pericoli, gliele ricorda amaico. «Quando venni a Roma come capo della polizia nel 1953, trovai Montagna ben inserito nei migliori ambienti romani. Né i carabinieri, né la polizia mi rivelarono mai alcunchè di sfavorevole sul suo conto. Se nessuno me ne parlò è segno che Montagna non diede mai adito a sospetti. A me con ha chiesto mai nulla, perchè non ne aveva bisogno, né io gli diedi mai nulla».

La deposizione dell'ex-capo della polizia è stata assai lunga e circostanziata al punto che la contestazione sembrerebbe inutili ed egli fu licenziato. Tornerà, forse, per sostenere un confronto con la Caglio, ma ciò è molto improbabile; finché non sarà drammaticamente necessario, «cigno nero» non subirà confronti definitivi.

Prima che entrasse in aula il testimone successivo, il Pubblico Ministero ha esibito ai giudici i risultati di un'indagine svolta a Parma e a Traversetolo per scoprire chi sia «Gianna la rossa», uscita avvolta di mistero dalla canonica di don Tonino Onnis.

Passato dalle mani di alcuni avvocati a quelle dei giornalisti, il fascicolo è diventato rapidamente noto, le risultanze danno un forte colpo al parroco di Traversetolo e anche ad Anna Maria Caglio che ha raccontato le fantastiche avventure di una certa Mirka, rossa di capelli, fuggita da un'auto in cui era prigioniera di trafficanti di stupefacenti e costretta a correre attraverso l'Appennino con in mano la chiave d'avviamento dell'automobile fino a Traversetolo per apparire proprio come l'ha descritta don Tonino Onnis.

Il Presidente ha pregato tutti noi di non rivelare per il momento il risultato di quelle indagini e noi accediamo a quell'invito. Verrà anche il turno di «Gianna la rossa».

Per la sua facondia Guido Celano ci ha stupito più che per la folta massa di riccioli che gli scendono sul collo. Buon attore, dotato di mimica versatile, Guido Celano ci ha ammanito subito una sorpresa: Augusto Torresin non era presente nel bar della Giudecca quando Alida Valli fece la famosa telefonata a Piccioni. Questo glielo ha assicurato l'amico Franco Magli che era direttore di produzione nel film «La mano dello straniero». Così sentiremo come teste anche Franco Magli. Ma non basta. Verrà anche Mario Soldati, regista del film, a riferire di un'altra telefonata della Valli a Piccioni, sempre da Venezia, ma dall'albergo, questa volta.

Testimoni minori

Secondo Guido Celano, la frase riferitagli da Cecè Olivieri (Cesare Olivieri di Venier) e pronunciata dalla Valli al telefono sarebbe la seguente: «Ma tu la conoscevi? Che cosa feral ora, poveo».

In istruttoria riferì una frase differente, ma Celano, che afferma di avere una memoria infallibile, ritiene buona quest'ultima frase. I legami che accostano l'attore al caso Montesi non si limitano però alla telefonata, egli andò anche a caccia a Capocotta con un figliastro di otto anni, campione di tiro al piccione, decorato di medaglia d'oro, che in una sola azione abbattè una ventina di quaglie. In quella occasione, il 23 aprile 1953, il guardiano di Capocotta Venanzio Di Felice gli avrebbe detto di Wilma Montesi: «Ma che disgrazia, quella. l'hanno portata lì, lo sanno tutti».

Chiamato Di Felice, costui ha smentito di avere detto la frase ed ha affermato che l'attore se l'è inventata. Ognuno è rimasto nella propria convinzione, ma Celano ha avuto un improvviso cedimento di memoria quando gli hanno fatto notare che a Capocotta egli non ci sarebbe andato due volte sole, ma quattro. Poichè su tale circostanza sono nate numerose contraddizioni, la difesa ha chiesto la citazione di altri quattro testimoni, tutti cacciatori di Capocotta.

Non bastava però ancora con il numero dei testimoni supplementari. E' seguita la deposizione di Attilio Meneghin, domestico di Ugo Montagna, il quale ha riferito che la Caglio conosceva benissimo la signora vista in macchina con il suo amante, che non era certo Wilma Montesi. Egli ha anche negato che la Caglio sia stata tenuta prigioniera in casa del Montagna; si è sempre mossa con estrema libertà. Una breve apparizione di Giacomo Mangiapelo per sentir confermare che egli vendette a Venanzio di Felice un «frustolo» di terra a Latina ed ecco Eugenio Zucchi, acerrimo nemico di Ugo Montagna con il quale ebbe una grossa vertenza giudiziaria.

«Quando vedevo Montagna scappavo», ha detto il teste. Prima, però, gli era molto amico, e andava a casa del marchese con il prefetto Mastrobuono, il dott. Galeazzi Lisi e altri. Un giorno, quando già erano nemici, vide Montagna parlare con Polito e ne dedusse che i due complottavano qualche trama e che si conoscevano molto bene.

A dire tutto il contrario, cioè che Polito e Montagna si conoscevano appena, è venuto il gioielliere Vincenzo Fede. Fu lui a presentarli nel suo negozio, poi seppe che i due si erano veduti un paio di volte, non di più, e furono occasionalmente ospiti alla stessa tavola in una nota trattoria romana. Tutto qui. Polito, inoltre, stava per andare in pensione, non poteva essere un'amicizia troppo influente per l'abile trafficante che cercava, invece, appoggi solidi di gente in carica, non in declino.

L'udienza si è conclusa, tardi, con questa deposizione. Domani mattina arriveranno i coniugi parrucchieri Bruno e Piera Pescatori a smentire le affermazioni di Anna Maria Caglio su un presunto tentativo di corruzione. Forse ci sarà anche la «figlia del secolo» che, si dice, sarà accompagnata da un valentissimo avvocato. Se così sarà, domani assisteremo, forse, a confronti quasi decisivi.

Francesco Rosso

Il questore di Roma, Musco (a destra) con la signora

Battute polemiche contro Pompei

Precisazioni a Venezia del Sindacato dei giornalisti

Venezia, 8 marzo.

In una lettera al direttore del «Gazzettino», il segretario del Sindacato giornalisti delle Tre Venezie, a proposito di tesi e nomi citati al processo Montesi, precisa che Augusto Torresin non è attualmente né giornalista né pubblicista: egli fu cancellato dall'albo dei pubblicisti nel '53. Lodovico Manprin non è giornalista ma pubblicista mentre in nessuna categoria dell'albo c'è un Bastianello.

Si è impiccato il fabbro che fece saltare in aria la casa

Trovato sotto un ponte della Senna - Prima di morire ha scritto una lettera compiacendosi degli effetti dell'esplosione

Parigi, 8 marzo.

(*I. m.*) Il fabbro Marcel Garanger, di 63 anni, che l'altra notte tentò di far saltare la propria casa, dopo essersi messo in salvo, e vi riuscì parzialmente, mediante una complicata macchina di sua invenzione, si è ucciso impiccandosi ad una putrella, sotto un ponte della Senna, con una sciarpa rafforzata dalle bretelle. Il cadavere è stato scoperto da un operaio nelle prime ore del pomeriggio.

Marcel Garanger era uomo chiuso, taciturno, come spesso un antico dolore. Era invalido di guerra essendo stato colpito nel '14 dai gas asfissianti che per cinque anni l'avevano reso cieco. Venne a stabilirsi a Parigi quando ricuperò la vista; si ammogliò nel 1923 con Marguérite Brossier che però l'abbandonò dopo sei mesi, e dal 1949 egli aveva rotto ogni relazione con la propria famiglia. Non scriveva neppure al fratello che vive a St. Clément.

Da oltre dieci anni abitava nella casa di rue Charles Hillsut, ma non parlava mai a nessuno. Quando un coinquilino lo salutava passando, egli rispondeva tra i denti una parola che probabilmente era un saluto, ma che nessuno capiva. «Pagava regolarmente l'affitto, ma non mi dava mai una mancia», ha dichiarato la portinaia. Nessuno andava mai a visitarlo a casa, né uomini né donne, e nessuno sapeva dove lavorasse.

La sera, prima di rincasare, si fermava un quarto d'ora in una bettola per bere in piedi un bicchiere di vino bianco. Ogni tanto attaccava discorso con il proprietario del locale, sempre per scagliarsi contro il padrone di casa che non voleva fare certe riparazioni nel suo appartamento, e contro gli altri inquilini che — diceva — «gli facevano dei dispetti». Gli inquilini affermano dal canto loro che il Garanger era un vero e proprio orso, ed il padrone di casa ammette di essere stato in disaccordo con lui per una riparazione al camnetto che egli non intendeva fare perché costava più di centomila franchi.

In tasca al Garanger, oltre ai documenti di identità, è stata trovata una lettera in cui egli dichiara di aver letto con compiacimento sui giornali i tremendi effetti dell'esplosione, e chiarisce che intendeva far saltare la casa per vendicarsi del padrone e della società.

Il ritorno di Malaparte dalla Cina dopo la malattia

Pechino, 8 marzo.

La radio della capitale della Cina comunista ha reso noto che lo scrittore italiano Curzio Malaparte, dopo un periodo di degenza in ospedale, è partito oggi in aereo da Pechino per far ritorno in Italia. Egli è accompagnato da parenti.

Malaparte era stato invitato nella Cina comunista lo scorso ottobre per partecipare a cerimonie in occasione dell'anniversario di personalità cinesi.

Dieci madri offrono un figlio alla rapitrice del neonato

Londra, 6 marzo.

La signora Doreen Harris, arrestata alcuni giorni fa dalla polizia per aver rapito un neonato di sedici giorni, perchè non avendo bimbi desiderava di averne uno, ha ricevuto lettere da dieci madri che le offrono uno dei loro figli.

La notizia è stata diffusa dalla polizia mentre la signora Harris, che ha 23 anni, e suo marito John, di 30, venivano accompagnati dinanzi al giudice per l'istruttoria formale. Sono accusati di aver rapito un neonato, Jane Hardcastle, che la polizia è riuscita a recuperare dopo due giorni di indagini, la settimana scorsa.

In una delle lettere pervenute alla polizia, una madre di quattro figli comunica alla signora Harris di essere disposta ad affidarle uno dei suoi bambini, a scelta. Un'altra donna offre alla signora Harris il bambino che attende di dare alla luce il mese prossimo.

CRONACHE DELLO SPORT

Scudetto e retrocessione accentuano l'interesse del campionato calcistico

Il Milan attende l'urto dell'Inter
mentre in coda si lotta per la salvezza

La Juventus gioca a Udine senza Boniperti e Conti e con un centravanti esordiente - Si prevede un'aspra partita fra Padova e Genoa - Il Torino incompleto ospita la Roma

La partita Milan-Inter è il dramma del campionato, lo spettacolo più di ogni altro atteso, di cui sempre si parla e che riempie la platea. Una volta era così anche di Torino-Juventus, e vi era gente di noi che al calcio ci andava solamente in occasione del «derby»; poi vennero le annate grame, la scomparsa della squadra granata ha dato un fiero colpo nella nostra città all'interesse della lotta e [illegible] i due scudetti juventini del dopoguerra a riaccendere l'entusiasmo del pubblico. Milan-Inter, invece, è ancora, per la metropoli lombarda, un grosso avvenimento cittadino, richiama turbe di tifosi, eccita e commuove.

Domani lo stadio di San Siro sarà rigurgitante di folla, lo spettacolo attira, suscita polemiche, lascia dietro di sè strascichi di discussioni, provoca risse sulle gradinate. Da una parte c'è lo scudetto già quasi pronto per il Milan, dall'altra c'è il tifo prevalente per l'Inter, undici un po' lunatico ma che aveva creato negli anni passati il più bel gioco milanese di tutta la storia del campionato ed il cui declino viene considerato una colpa dei dirigenti e dei tecnici. *L'Inter è staccata di otto punti dal capolista Milan e* [illegible] è quindi più in corsa per il titolo ma non importa, il raffronto diretto fa dimenticare tutte le amarezze, e dei resto i tifosi si consolano dicendo che se non ci fossero state le disgrazie e non ci fosse stata Frossi a quest'ora l'undici nerazzurro tallonerebbe il Milan, pronto a scavalcarlo.

Vedete come vanno le cose nel nostro mondo calcistico. L'anno scorso Viani venne licenziato dal Bologna durante il corso del campionato e ci volle la trovata di una malattia per camuffare il defenestramento; oggi viene proclamato il miglior allenatore italiano. Frossi ha invece avuto la sua annata contraria. Appena egli venne esonerato dall'Inter si scatenò il ritrovato spirito della squadra vittoriosa contro il Napoli, ma non sapendo poi come spiegare la magra vittoria sul Palermo e il disastro di Torino, lo si incolpò di aver logorato, o «mandato arrosto», la squadra non pensando che tale colpa, più che sul direttore tecnico, doveva cadere sul preparatore atletico. Cosa vuol dire? Vuol dire che se Frossi avrà la stessa fortuna di Viani, di trovare cioè una squadra con una coppia Liedholm - Schiaffino, un altr'anno sarà probabilmente anche lui il miglior allenatore italiano.

Che [illegible] *potrà fare domani l'Inter contro il Milan! Certamente meglio di domenica scorsa, non perchè le multe affibbiate a quattro giocatori avranno il loro effetto, ma perchè non sempre può andare così male come otto giorni fa. Le multe sono una reazione dei dirigenti per giustificarsi davanti ai tifosi e un modo di sfogare un logico risentimento. Sorprende che non abbiano multato anche l'allenatore, colpevole di aver mandato in campo una squadra così mal forgiata e d'avaria lasciata battersi in modo tanto disordinato. Ad ogni modo le speranze attuali dell'Inter hanno un limite: la conquista del secondo posto. E questo è anche il limite di Fiorentina e Lazio che domani giocheranno la prima a Bologna e la seconda in casa contro la Spal; per cui c'è da pensare che la situazione sia più favorevole alla Lazio perchè la rinascita della squadra viola non può ancora considerarsi in atto con la vittoria di domenica scorsa ottenuta contro una Sampdoria mancante di cinque titolari.*

Da qualche domenica però l'interesse del campionato è prevalentemente concentrato nel settore di coda. Questo settore comprende, come minimo, nove squadre, cioè tutte quelle unite compresa fra i sedici punti del Palermo ed il gruppo a venti punti formato da Atalanta, Triestina, Spal e Udinese. In questa larga spazio c'è però un'area più ristretta, diremmo un'area di rigore, e che raggruppa le squadre dai sedici ai diciannove punti e che [illegible] nell'ordine Padova (19), Genova (19), Torino (18), Lanerossi (17), Palermo (16).

Tenuta presente questa topografia della classifica si comprende meglio l'importanza degli incontri che si svolgeranno domani. La Juventus va ad Udine e l'esito della partita è più importante per gli ospitanti che per gli ospiti i quali, mancando di Boniperti e Conti, hanno scarse possibilità di affermarsi, anzi sulla carta non ne hanno affatto. Altra cosa l'incontro Padova-Genoa che potrà pesare molto sulla classifica del settore di coda e che essendo una partita-chiave di questo settore imporrà lo sfruttamento al massimo del fattore campo, a beneficio è inutile dire di chi, tanto più che nel Genoa vi saranno assenti Delfino e Carapellese. Lazio-Spal e Sampdoria-Triestina, se la logica ha ancora una ragione di esistere, dovrebbero chiudersi [illegible] *di squadre ospitanti, mentre più incerto dovrebbe essere l'esito di Palermo-Atalanta in cui peraltro la squadra siciliana gioca una cori grossa carta che prima di perderla darà fondo alle sue forze.*

Della partita Torino-Roma si dirà domani. Nel piano del granata è di quelle partite che sarebbe disastroso perdere perchè la salvezza richiede almeno la vittoria nelle prove in casa. La squadra granata non potrà schierarsi al completo mancando Grosso, cardine della nuova impostazione di gioco. E' un incontro che farà tenere il fiato ai tifosi. Il sostituto di Grosso potrebbe essere Armano oppure Bertolini. Si vedrà domani.

e. b.

La partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Bologna-Fiorentina (1-2); Inter-Milan (1-1); Lazio-Spal (0-1); Napoli-L. R. Vicenza (0-0); Padova-Genoa (1-3); Palermo-Atalanta (0-1); Sampdoria-Triestina (1-1); Torino-Roma (2-0); Udinese-Juventus (3-2).

SERIE B: Bari-Taranto (1-3); Brescia-Parma (0-0); Cagliari-Alessandria (1-1); Lucchese-Modena (1-2); Lecco-Pro Patria (1-2); Marzotto-Novara (1-1); Messina-Catania (0-1); Venezia-Simmenthal (1-0); Verona-Sambenedettese (2-0).

SERIE C: Biellese-Carbosarda (0-0); Cremonese-Catania (0-0); Livorno-Siracusa (1-1); Prato-Treviso (0-0); Reggiana-Reggina (0-0); Salernitana-Pavia (1-1); Sanremese-Molfetta (0-0); Siena-Lecco (0-2); Vigevano-Mestrina (2-1).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Le decisioni del Consiglio Federale del calcio

Foni sceglierà gli azzurri per formare le due Nazionali

Restano la Commissione tecnica e il presidente Pasquale - A Roma l'incontro con l'Irlanda - Sostituita la CAN con un commissario straordinario

Roma, 8 marzo.

Sotto la presidenza dell'ingegner Barassi si è riunito il Consiglio Federale della F.I.G.C. I lavori del Consiglio, che si riunirà per la prima volta dopo il rinnovo delle cariche, si sono conclusi con risultati di una certa importanza.

Si è discusso sulla composizione della nuova Commissione Tecnica per le Squadre Nazionali; la seduta non era pubblica, ma si dice che il dibattito abbia assunto toni molto vivaci.

Comunque, deciso che le nomine di tutte le altre commissioni federali vengano rinviate alla fine della stagione per evitare contraccolpi alla svolgimento del campionato, si è stabilito di tornare alla designazione di un Commissario Unico nel settore tecnico. Dopo la riunione del Consiglio, lo stesso Presidente federale ha comunicato ai giornalisti l'esito della discussione. Egli, naturalmente ha rivolto un elogio all'azione passata di Pasquale e dei suoi collaboratori ed ha concluso comunicando che il Consiglio Federale ha designato il vice-presidente della F.I.G.C. a «delegato del settore tecnico della Federazione».

Pasquale presiederà la Commissione per le Squadre Nazionali, avvalendosi come direttore tecnico, e quindi selezionatore, di Alfredo Foni. A comporre la Commissione sono stati chiamati il comm. Luciano Marmo, Angelo Schiavio e l'ing. Luigi Tentorio, cioè gli stessi che nello scorso quadriennio formavano la Commissione medesima.

Come si vede, pur con la nomine di Pasquale alla presidenza della Commissione, il compito di Foni sarà ora quello di scegliere i nomi dei giocatori degni della maglia azzurra; il tecnico ex-juventino sarà il solo competente ad effettuare le definitive scelte dei ventidue componenti le nazionali A e B, oltre le rispettive riserve.

Il presidente il C. F., dopo avere ascoltato la relazione di Barassi, ha stabilito che l'incontro eliminatorio per la Coppa del Mondo fra l'Irlanda del Nord e l'Italia si svolgerà il 25 aprile sul terreno dello Stadio Olimpico di Roma. Sempre per la Coppa del Mondo, confermata la data del 26 maggio per l'incontro con la nazionale portoghese a Lisbona, è stata rinviata la scelta della località per la partita di ritorno, che dovrà giocarsi il 22 o il 29 dicembre in Italia.

Fissata la data dell'11 novembre per la partita amichevole Francia-Italia a Parigi, il C. F., aderendo alle richieste dei sindaci di Napoli, ha deciso di far disputare nella città partenopea la prima partita internazionale successiva alle qualificazioni per il campionato del mondo. Sempre in materia di rapporti internazionali, è stato autorizzato il proseguimento delle trattative per l'incontro con la Cecoslovacchia, valevole per la Coppa Internazionale.

Il C. F. ha confermato la decisione presa a Venezia in merito alla non partecipazione dell'Italia alla «Coppa Europa» per gli anni 1957 e 1958. L'Italia rimane comunque nel Comitato internazionale per aderire alla richiesta di varie nazioni. In relazione agli impegni della squadra nazionale A, il campionato di calcio della massima serie rimarrà sospeso nei giorni 21 aprile, 12 maggio e 26 maggio. Il campionato terminerà quindi per la serie A domenica 16 giugno.

Il C. F. ha poi nominato l'avv. Pietro Baldassarre, rappresentante ufficiale della Federazione nella Lega Nazionale professionale e nella relativa Commissione giudicante; rappresentante nella Lega internazionale è stato nominato l'avv. Cremagnani.

Per l'incompatibilità fra la carica di vice-presidente della Federazione e quella di presidente dell'A.I.A., relativa alla recente nomina del dott. Romolo Ronzio, è stata rinviata la discussione al prossimo Consiglio federale.

Per quanto riguarda la C.A.N., per varie ragioni, il Consiglio ha deciso di sciogliere detta Commissione e di nominarvi quale commissario straordinario l'attuale presidente, ingegner Sani.

La francese Télinge s'impone a Chamonix

Chamonix, 8 marzo.

Il Trofeo del Kandahar si è iniziato oggi con la gara della discesa libera femminile che ha registrato la netta vittoria della francese Télinge davanti alla tedesca Basler e all'austriaca Hoferr. Il successo della sciatrice francese è giunto un po' inaspettato poichè si era pensato che nella assenza di Carla Marchelli si sarebbero finalmente imposte le austriache.

Com'era prevedibile, data l'assenza della Marchelli e della Schenone, le rappresentanti azzurre si sono dovute accontentare di modesti piazzamenti: Jerta Schir e Pia Riva, le migliori, sono giunte rispettivamente al traguardo in 15ª e 17ª posizione.

Nel programma di domani figurano due gare, lo slalom speciale femminile e la discesa libera maschile.

Ecco la classifica: 1. Télinge (Francia) in 2'13"6; 2. Basler (Germania) a 1"5; 3. Hofherr (Austria) a 3"1; 4. Gertsch (Svizzera) a 3"2; 5. Thiollière (Francia) a 3"7; 6. Hochleitner (Austria) a 2"9; 7. a pari merito Bleti (Austria) e Klecker (Austria) a 3"3; 10. Schir (Italia) a 6"7; 17. Riva (Italia) a 10"3.

Guida per lo sciatore nelle vallate alpine

Notizie poco confortanti da molte parti. La temperatura precocemente calda ha contribuito, assieme alle piogge, a ridurre non poco lo spessore della neve.

In **Valle di Susa e del Chisone** la situazione resta buona al Sestriere (cm. 60), ai Monti della Luna ed ai Col Gianet, sopra Claviere, al Colomion, sopra Bardonecchia, ed a Sportinia. Assai meno buona nei centri di fondo Valle, dove è difficile giungere con gli sci ai piedi.

In **Valle di Lanzo** le uniche località frequentabili risultano il Pian della Mussa e, parzialmente, le zone al disopra della seggiovia di Aia di Stura.

In **Valle d'Aosta** la situazione è migliore che altrove, grazie alle fortissime nevicate di metà febbraio. A Plateau Rosa, per esempio, l'altezza raggiunge il metro e mezzo; poco meno di un metro a Crêt Chécroult, sopra Courmayeur ed a Les Suches di la Thuile. In tutti gli altri centri, compresa la Conca di Pila, neve sirca cm. 50.

In **provincia di Cuneo** due centri con discreto innevamento: Limone, cm. 60; Prabosa Soprana con 40 cm.

In **provincia di Vercelli e di Novara** le quote più alte sono raggiunte rispettivamente dal rifugio di Val Formazza, con poco più di un metro.

Segnaliamo inoltre Caldirola, in provincia di Alessandria: 40 cm.

Gli ultimi allenamenti per la Milano-Torino

Defilippis, dopo la corsa di domani, parteciperà con la sorella alla rubrica "Il braccio e la mente„ della Rai

I corridori hanno completato lungo la giornata di ieri la loro preparazione per la Milano-Torino. I belgi della Carpano-Coppi, insieme con Carrara e Colette, ai quali si sono aggiunti Gismondi e Filippi, si sono limitati a coprire una cinquantina di chilometri e già ieri sera, accompagnati dal direttore sportivo Malcotto, De Bruyne e Kesteleer si sono trasferiti a Milano. Sempre per quanto riguarda la Carpano-Coppi, una novità: si è fatto vivo dalla Svizzera Ferdy Kubler, il quale ha chiesto un posto nella squadra torinese per la prossima Parigi-Nizza. I responsabili della compagine, avendo già i quadri al completo, si sono visti costretti, sia pur a malincuore, a declinare l'offerta. E' possibile però che l'estroso campione elvetico si allinei nei ranghi della Carpano-Coppi, in occasione della Milano-Sanremo.

Messina, dal canto suo, ha compiuto circa 100 chilometri in compagnia del giovane Lucchesi, ed il campione del mondo dell'inseguimento ha così raggiunto i 2500 chilometri di allenamento. Una quota decisamente alta, che, però, non è bastata a far scendere Guido al suo abituale «peso-forma». Messina è calato di un solo chilo, ghiene restano da [illegible] altri sei. Comunque, dopo la buona prova fornita domenica scorsa nella Sassari-Cagliari, non dispera: anche per lui il traguardo di Torino vanta un fascino particolare.

Per Defilippis, infine, doppia attività. Nino, con Favero e Conterno, ha sgroppato per 100 chilometri, sottoponendosi poi alle note preliminari della celebrità, quale attore della prossima edizione di «telematch». Defilippis, infatti, domani sera, finita la corsa, parteciperà con la sorella Elvira alla rubrica «Il braccio e la mente»: il corridore funzionerà da «braccio» per aiutare la sorella eventualmente in difficoltà. Più che «braccio» — a dir la verità — bisognerebbe chiamarlo... «gamba», poichè il ciclista dovrà superare alcune prove sui rulli posti nella sede torinese della R.A.I. Dopo la Milano-Torino e le emozioni di «telematch», Defilippis, se avrà avuta conferma dell'accettata iscrizione della sua squadra, partirà per la capitale francese, per allinearsi al via della Parigi-Nizza.

Ecco intanto gli ultimi iscritti della Milano-Torino: 158 Mario Monti, 159, Jacky Bovay, 160, Gerard Mossiere, 161, Gianfranco Sobrero, 163, Arnaldo Righetto, 163, Attilio Moresi, 164, Annibale Brasola, 165, Nino Assirelli, 166, Secondo Finesso, 167, Roberto Ratti, 168, Gabriele Company, 169, Pedro Chacon, 170, Salvador Botella, 171, Silvano Bruni, 172, Flaminio Giusti.

La comitiva della Roma giunge oggi a Torino

Roma, 8 marzo.

Domani mattina alle 8,05 parte dalla capitale la comitiva giallorossa diretta a Torino. La Roma ha completato stamani l'allenamento settimanale con una seduta di esercizi ginnici e pallaggio, presenti tutti i titolari e le riserve.

Questa sera l'allenatore Sarmet ha diramato la lista dei convocati: Tessari, Panetti, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Guarnacci, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice e Barbolini.

Si presume che la squadra scenderà in campo nello stesso schieramento di domenica scorsa e cioè: Tessari; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa e Lojodice.

La Spagna ha battuto al Cairo l'Egitto per 1-0 in un incontro valevole per la Coppa Mediterranea; marcatore Papillo al 16°.

Stasera l'assemblea dei soci «granata»

Questa sera si terrà l'annunciata riunione straordinaria dei soci del Torino, convocati per la nomina della nuova direzione. E' prevedibile che si provveda alla elezione di un triumvirato composto dal conte Lora Totino, dal conte Marone e dal comm. Rubatto. La triarchia avrebbe i pieni poteri, ma rimarrebbe in carica per un periodo limitato, cioè fino a che non verrà nominata una direzione completa secondo lo statuto sociale.

Nella serata di ieri il tecnico jugoslavo Marjanovic ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per la partita contro la Roma: Rigamonti e Pendibene; Grava, Cuscela e Brancaleoni; Rimbaldo, Ganser e Fogli; Armano, Ricagni, Jeppsen, Bertuloni, Tacchi e Arce. Manca Grosso, e non è certo che possa essere disponibile Ricagni. La formazione sarà decisa all'ultimo momento.

Domani slalom gigante sulle nevi del Sestriere

Come già abbiamo annunciato si svolgerà domani al Sestriere una importante gara di slalom gigante individuale e per squadre riservata agli sciatori cittadini.

La prova ha carattere internazionale e già hanno inviato la loro adesione lo Ski Club Zurigo, lo Ski Club Montecarlo e l'Unione escursionistica de Catalunya di Barcellona che saranno presenti coi loro migliori atleti. Tutte le società torinesi hanno assicurato la loro iscrizione alla competizione, in modo che il quadro dei partecipanti sarà completo.

Un'altra gara di carattere internazionale è in programma a Claviere sotto l'egida della Federazione Italiana Escursionismo.

Le arringhe di P.C. al processo per l'eccidio di Colombaia

Reggio Emilia, 8 marzo.

All'udienza di questa mattina in Corte d'Assise, nel processo a carico di Guerrino Costi per l'eccidio di Colombaia, è comparso il colonnello Silvestri, che comandava al tempo del delitto la Legione carabinieri di Parma. Nulla di nuovo però ha portato ai fini del processo la deposizione del colonnello, che intervenne nelle indagini soltanto per motivi di coordinamento organizzativo.

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola l'avv. Ferioli, vice segretario del PLI, patrono di parte civile per il prof. Gandini. «Completa è la responsabilità di Guerrino Costi: egli ha preparato e compiuto il delitto e pagherà — ha concluso l'avvocato — ma se è emerso qualcosa in più. Qualcuno «sapeva» qualcuno aveva «concordato» con lui: ne abbiamo conferma dal teste Tagliazucchi, il quale, con la sua «paura al cuore» ci inquadra il crimine che è il crimine della inconfondibile atmosfera del terrore. Chi era quel qualcuno? — compagni di fede politica del Costi». Passando all'esame specifico del delitto, il patrono ne ha affermato la «incontrovertibile premeditazione», fra l'altro assicurando che se effettivamente il Costi avesse voluto solo fare uno «spauracchio» avrebbe usato il fucile da caccia».

L'avv. Cocchini, patrono dello studente Lungagnani, esaminata la posizione dei testi Tagliazucchi, Campani, Bosi e Cassinadri, in ordine alla volontà di sparare manifestata dal Costi il giorno prima, così conclude: «Quando un tiratore eccezionale come il Costi aspetta per un'ora e mezzo che i commensali si alzino per scorgerne le sagome contro cui sparare, e sparare due colpi con un fucile di cui conosce il grado di precisione e di micidialità, quell'uomo è senza dubbio un omicida volontario, e lo «spauracchio» diventa un ridicolo espediente difensivo che nessun giudice potrà mai accettare».

Per ultimo ha parlato l'avv. Grandi, patrono delle due vedove, Rossi e Munarini, il quale sostiene in particolare che il gesto del Costi appartiene a un certo ambiente ed a una certa propaganda. «Nessuna colpa ne ha la mamma, morta di marasma senile a 68 anni, nessuna l'allegro zio Cesarone, amante del buon bicchiere. Costi — egli ha affermato — non è un assassino; è uno dei tanti «giustizieri». L'avvocato ha anch'egli insistito sulla volontà di uccidere del Costi e sulla sua premeditazione. L'avv. Grandi ha parlato quindi della tragedia delle famiglie dei due morti ed ha concluso: «Chiediamo giustizia. Si tolga la falsa aureola dello scopo politico a certi criminali, anche per quelli che non si sono scoperti e che Conti ha coperto con il proprio silenzio».

L'udienza è stata poi rimandata a domattina per la prosecuzione delle arringhe di parte civile.

Odontotecnico condannato per abuso di professione

Biella, 8 marzo.

L'odontotecnico Marco Rota Zumaglini, di 47 anni, residente in città, è comparso oggi dinanzi al pretore sotto l'imputazione di avere esercitato abusivamente la professione di medico dentista a Strona Biellese fino al mese di dicembre del '55; la sua posizione era aggravata da una querela sporta contro di lui dall'operaio Costantino Benzio, di 60 anni, abitante a Casapinta, che lo accusava di avergli causato per imperizia dolorose lesioni alle gengive guarite solo dopo lunghe cure.

All'inizio del dibattimento il Benzio, che era stato nel frattempo risarcito del danno subito, ritirava la querela, per cui il P. M. poco dopo chiedeva la condanna dell'imputato a 30.000 lire di multa solo per l'esercizio abusivo della professione dentistica, ma il magistrato, anche in considerazione del fatto che il Rota Zumaglini aveva già riportato anni addietro una condanna per l'identico reato, ha elevato la pena pecuniaria a 70.000 lire ed ha assolto l'odontotecnico dall'imputazione di lesioni colpose per remissione di querela.

Esercitazione a Vicenza di difesa anti-atomica

Vicenza, 8 marzo.

All'aeroporto «Dal Molin» della nostra città, che è sede del comando della V Forza aerea tattica, è stata compiuta oggi pomeriggio alle 14,30 la esercitazione denominata «Fungo 1», cioè un simulato attacco atomico alla base aerea ed opera di aviogetti.

Per dare la sensazione specialmente visiva di una esplosione atomica, era stata preparata con polvere pirica, benzolo e nafta una speciale bomba che, scendendo al centro dell'aeroporto, avrebbe dovuto produrre, proiettato verso il cielo, il caratteristico fungo. Affinchè la popolazione non si spaventasse, il comando dell'esercitazione [illegible] aveva dato preventivo annuncio, cosicchè oggi all'ora suddetta migliaia di persone sono salite sui colli Bérico e [illegible] alture che dominano l'aeroporto per assistere alla simulata esplosione atomica.

Il caratteristico fungo è stato visto dopochè in cielo erano sfrecciati gli F. 86 del 301° Gruppo USA. La manovra a terra è stata interessante perchè [illegible] entrato in azione le forze di protezione e di soccorso da impiegare dopo la esplosione nucleare: autoambulanze scortate da autoblindo, uomini in speciali tute con apparecchi per misurare l'intensità e la pericolosità delle radiazioni, squadre di decontaminazione e reparti antincendio.

L'esercitazione ha preparato una manovra che verrà compiuta il 14 marzo, in occasione della visita alle installazioni della SETAF da parte dell'ambasciatore Zellerbach, e la più importante manovra prevista dal 6 al 9 maggio con la partecipazione di forze aeree, terrestri e marittime della NATO.

"...ero certissimo!
Con un sorriso simile soltanto Durban's poteva essere il suo dentifricio!„

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: «Uso esclusivamente il Durban's».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's, l'Owerjax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura. L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's l'Azymiol C.F.2. Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la formazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti.
1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.
2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.
3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.
Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

c'è un'armonia

c'è un'armonia anche nel gusto degli alimenti.
Non turbatela con volgari stonature.
L'olio fino d'oliva Bertolli consente una saporita varietà di accordi con tutta la gamma dei cibi, dei contorni, delle salse, senza pregiudizio per la digestione e per l'equilibrio dell'organismo.

BERTOLLI Lucca

il famoso olio di Lucca

La medicina americana annuncia una nuova speranza

Dal lievito di birra il rimedio a molti mali?

Prodigiosi risultati sugli animali della «malucidina», formidabile battericida - Se si rivelerà efficace sull'uomo, il farmaco sarà la più potente arma contro i microparassiti

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 marzo.

Nel corso di una intervista concessa a New Haven (Connecticut), il dott. Parfentjev, microbiologo della Università Yale ha parlato della sua scoperta di quello che potrebbe definirsi l'antibiotico universale: un formidabile uccisore di germi, ed anche dei microscopici funghi responsabili di numerose infezioni dell'uomo.

I germi che riescono a sopravvivere a questo antibiotico rimangono inibiti nelle loro facoltà di sviluppo, per cui il dott. Parfentjev non ha esitato ad affermare che non c'è parassita che sfugga all'azione, battericida o batteriostatica, di questa sostanza, che è stata ottenuta dal lievito di birra, tramite un processo di fermentazione. Per di più, il nuovo farmaco ha uno spiccato potere antiallergico, e una azione profilattica contro certe affezioni.

C'è da dire però che tutte queste possibilità il nuovo preparato le ha rivelate solo su animali da esperimento. Il risultato da raggiungere è l'applicazione all'uomo. Tuttavia basterà che una parte dei poteri dimostrati dal nuovo antibiotico sugli animali si dimostri anche sull'uomo, per affermare di avere trovato la più potente arma della medicina contro i microparassiti.

Negli esperimenti condotti finora l'azione della sostanza in questione si è dimostrata così generale ed efficace da suggerire al suo scopritore un nome di battesimo eloquente: *malucidina*, parola che, da *malum*, dovrebbe ricordare l'uccisione del male in genere.

Il dott. Parfentjev ha detto che le ricerche saranno lunghe, in quanto molti studi pratici occorrerà fare per accertare da ogni punto di vista il concreto valore, sull'uomo, di una terapia alla malucidina.

Prove su animali condotte da due collaboratori del Parfentjev, il dott. Leon Whitney, docente di patologia e dal batteriologo dott. Rosty Arch (ambedue dell'Università Yale) hanno dimostrato che anche minime dosi di malucidina agiscono da preventivo, cioè danno resistenza, per settimane o mesi, a talune infezioni. Ciò si è manifestato soprattutto sui topi.

A proposito delle infezioni da microrganismi del genere «fungus» il dott. Parfentjev ha tenuto a sottolineare che esso venne assumendo al giorno d'oggi un aspetto sempre più preoccupante, come del resto ogni medico può constatare per sua esperienza. Quando in un organismo l'antibiotico ha eliminato il germe patogeno, può darsi che le colonie di funghi prima allo stato latente, trovando il terreno sgomberato dai microrganismo concorrente, si diffondano con facilità provocando una malattia di altro genere, che non ha niente a che fare con la precedente.

E' curioso il fatto che l'insorgenza di queste affezioni da funghi si deve proprio, in tali casi specifici, al successo dell'antibiotico. La medicina ha cercato di combattere l'incresciosa fenomeno con l'associazione, in unico preparato, di un antibiotico e un fungicida (gli antibiotici ora in uso non hanno azione contro i funghi), ma la malucidina si manifesta ora un'arma doppia, capace di debellare batteri e funghi indifferentemente. E, fatto veramente sorprendente, essa sembra efficace contro tutte le specie di «fungus» che affliggono l'organismo animale... Le dichiarazioni del dott. Parfentjev sono state confermate da quelle del dott. Whitney.

E veniamo alle allergie. Si sa che vi sono soggetti in età infantile che, per ignote ragioni, diventano allergici, cioè accusano anormali reazioni dannose al vaccino della pertosse. Alla prima iniezione, manifestano già sensibilità allergica, dopo la seconda e la terza manifestano sintomi gravi di allergia, o diventano facile preda di svariate infezioni. Orbene, questi effetti sono stati creati sperimentalmente nei topi, dai ricercatori della «Yale». E' bastato solo un centesimo di milligrammo di malucidina per desensibilizzare i ratti, cioè per far sparire la suscettibilità allergica.

Il dott. Parfentjev scoprì la nuova sostanza proprio mentre cercava una medicina antiallergica. Il lievito è una delle sostanze alle quali fin dai tempi di Ippocrate si riconoscono proprietà antinfettive. I ricercatori moderni, volendo andare a fondo alla questione hanno provato numerosi estratti del lievito, ma hanno ottenuto, nei controlli delle proprietà antinfettive, risultati dubbi, non facilmente interpretabili. Invece il dott. Parfentjev ha recentemente isolato dal lievito una proteina che con tutta probabilità è la causa dei fenomeni osservati.

Per quanto poi riguarda le proprietà antiallergiche, l'antibiotico nel quale si è imbattuto lo studioso americano nel corso delle sue ricerche potrebbe diventare un rimedio provvidenziale contro la febbre da fieno e altre forme allergiche dell'uomo.

La malucidina si è già rivelata capace di desensibilizzare animali resi suscettibili a taluni tipi di proteine, che sono spesso causa di allergie sull'uomo. Non resta quindi che collaudare il nuovo preparato sul terreno dove si attende da esso la prova cruciale: l'uomo.

a. p.

Gravemente intossicato dalla tintura delle scarpe

Milano, 8 marzo.

Un giovane avvelenato dalla tintura per scarpe ha dovuto essere ricoverato d'urgenza in condizioni disperate al Policlinico. Il disgraziato è il diciassettenne Giovanni Moretti di Pietro, abitante a Masate in via Rondinella 4, raccolto ieri sera in fin di vita da alcuni passanti nei pressi della stazione delle Varesine. Trasportato con un'auto pubblica all'ospedale, i medici stabilirono che il giovane era colpito da una grave forma di intossicazione ed in un primo tempo pensavano ad un tentativo di suicidio.

Giovanni Moretti, quando stamane ha ripreso conoscenza — ormai fuori pericolo — ha raccontato che ieri a mezzogiorno aveva calzato un paio di scarpe che il giorno precedente un calzolaio del paese gli aveva tinte con una sostanza liquida. Giunto a Milano per ragioni di lavoro, era stato colto da brividi: la pelle dei piedi e delle gambe aveva cambiato colore. Prima ancora ch'egli potesse chiedere soccorso, improvvisamente aveva perduto i sensi ed era caduto sul marciapiede, dove è stato trovato poco dopo da alcuni passanti.

Sciopero degli studenti per l'aumento delle tasse

Alba, 8 marzo.

Questa mattina 96 studenti dell'Istituto Tecnico e 25 dell'Istituto Magistrale si sono astenuti dalle lezioni: il motivo di questa improvvisa decisione è dovuto all'aumento della tassa scolastica. L'aumento era stato deliberato dal Consiglio comunale in una seduta del 19 dicembre 1956 ed era stato ieri comunicato agli alunni.

Una Commissione di studenti è stata ricevuta nella mattinata dal sindaco, on. Cagnasso, al quale i giovani hanno manifestato la loro contrarietà. L'astensione è avvenuta senza azione preordinata e il numero degli studenti presenti alle lezioni — 193 — era superiore a quello degli astenuti.

La Giunta comunale, in una prossima seduta, esaminerà la possibilità di far contribuire al pagamento delle tasse i Comuni vicini, dai quali proviene la maggioranza degli studenti di Alba.

Accorrono gli scolari per spegnere un incendio

Asti, 8 marzo

Gli scolari delle scuole elementari di Penango d'Asti hanno stamane validamente collaborato per spegnere un incendio che si presume doloso, avvenuto in un casolare di quel Comune.

Nel rustico dell'agricoltore Giovanni Ponta di 52 anni del luogo si erano sprigionate delle fiamme. L'allarme veniva dato dagli scolari della scuola elementare, che accorrevano con secchi pieni d'acqua. In attesa che arrivassero i vigili del fuoco, i bambini formavano una catena di secchi che, passata ai contadini servivano a circoscrivere l'incendio.

Poco dopo arrivavano i vigili del fuoco di Asti, che spegnevano le fiamme. I danni sono limitati a 200.000 lire. Lo stesso Ponta ha già subito un altro incendio.

Pure ad Antignano d'Asti si è sviluppato un incendio in una zona boscosa di proprietà comunale. Le fiamme hanno distrutto un centinaio di piantine di pioppo e altre piantagioni di verde per un danno di un milione e mezzo di lire.

Oltre sessanta miliardi già sottoscritti al Prestito

Roma, 8 marzo.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali 5% a premi 1966, in corso di emissione, a tutto il giorno 7 corr., cioè a soli 22 giorni, hanno raggiunto la cifra complessiva di sessanta miliardi e dieci milioni di lire.

Amministrazione controllata per lo zuccherificio di Racconigi

La società controllata nel «crak» Nicolay-Sfiar, venne messa in liquidazione - La decisione del Tribunale in considerazione del forte attivo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 marzo.

La decisione del nostro tribunale di ammettere la società per azioni Zuccherificio di Racconigi alla procedura di amministrazione controllata è stata accolta favorevolmente negli ambienti commerciali cittadini: la decisione del tribunale offre la possibilità a una azienda, che sembrava destinata a non vedere mai la luce, d'iniziare la sua attività. Occorre tener conto infatti che lo Zuccherificio di Racconigi era una diretta emanazione della società genovese Nicolay-Sfiar, che è al centro del noto «crak» borsistico scoppiato la scorsa estate.

La istanza per l'amministrazione controllata era stata presentata al tribunale di Genova, sezione fallimenti, dal liquidatore della società, dr. Guido Ferrari; la decisione di ricorrere all'autorità giudiziaria era stata presa il 20 febbraio scorso dall'assemblea dei soci azionisti, cinque dei quali espressero voto favorevole e uno si astenne. Il liquidatore presentava al tribunale la situazione patrimoniale della società, che rilevava un saldo attivo di 400 milioni: infatti l'attivo alla data del 23 febbraio presentava 842.742.000 lire, di cui le voci principali erano costituite da 50 milioni di terreni, 186 di fabbricati e 483 di macchinari; il passivo risultava di 416.499.854 lire, di cui 285 milioni costituiti da debiti a favore di creditori per finanziamenti e 118 milioni a fornitori, operai e impiegati. Di fronte a un bilancio del genere il tribunale ha senz'altro accolto la istanza per l'amministrazione controllata ed ha ordinato che la prima convocazione dei creditori venga fissata per le ore 10 del 26 marzo.

La società per azioni Zuccherificio di Racconigi venne fondata per l'esercizio dell'industria saccarifera, dolciaria e conserviera il 13 giugno 1956 con un capitale di dieci milioni, ma una deliberazione della assemblea riunitasi il 1° marzo '56 lo aumentava di colpo a 500 milioni, trasferendo la sede da Genova a Milano: l'aumento veniva sottoscritto dai fratelli Enzo, Gino, Nello e Gianni Cattabiani, di Bologna, e dagli amministratori della società Nicolay-Sfiar, Orfeo Succo, Gustavo Lanaliotti, G. B. Gualco e Rinaldo De Ferrari, e in un secondo tempo i quattro amministratori della «Nicolay-Sfiar», trasferirono le proprie azioni alle due società da loro rappresentate, per cui il capitale si trovava ad essere così ripartito: 175 milioni Acquedotto Nicolay, 125 milioni società Sfiar e 200 milioni f.lli Cattabiani.

A seguito di queste deliberazioni gli amministratori ordinavano la costruzione di uno stabilimento a Racconigi, che avrebbe dovuto essere particolarmente adatto alla lavorazione delle barbabietole da zucchero, e mentre nella cittadina piemontese si dava inizio ai lavori di muratura, la società provvedeva ad ordinare alle Officine «Nuova Reggiane» di Reggio E. gl'impianti necessari. Intanto le cose vicende della Nicolay-Sfiar stavano maturando e nel luglio del '56 scoppiò il clamoroso scandalo: per lo Zuccherificio di Racconigi sembrava sopravvenuta la fine, la costruzione dell'immobile veniva sospesa, gli operai e impiegati già assunti posti in liquidazione e gl'impianti fermati presso le officine commissionarie.

Il 5 dicembre '56 gli azionisti, riunitisi ancora in assemblea straordinaria, deliberavano di porre la società in liquidazione e di trasferire nuovamente la sede sociale da Milano a Genova: a liquidatore veniva nominato il dr. Guido Ferrari, il quale riusciva appunto a intravvedere la possibilità di risolvere la situazione e di sistemare anche le pendenze con le Officine Reggiane che avevano promosso una causa civile per danni al fine di ottenere il risarcimento per il mancato ritiro degli impianti costruiti. Di qui l'istanza del liquidatore accolta dal tribunale, per ottenere l'amministrazione controllata.

c. m.

Alfa Giubelli ha seguito calma ed immobile il dibattito dal banco degli imputati

Col pretesto de'le assicurazioni

Nuovi arresti a Canelli per le truffe ai contadini

Canelli, 8 marzo.

A conclusione delle indagini dei carabinieri di Canelli sulle truffe commesse negli ultimi mesi dal sedicente prof. Nicolino Celona, di Giacomo, di anni 34 da S. Stefano Belbo, dal geom. Vittorio Repetto, di anni 21 da Ovada e da Silvio Piola, di anni 21 pure da S. Stefano Belbo in danno di molti contadini delle zone di Canelli, altre tre persone sono state deferite all'autorità giudiziaria per concorso nei reati del Celona.

Come si ricorderà, il Celona, in collaborazione con il Repetto e il Piola, vantava conoscenze nel campo delle assicurazioni per la vecchiaia, adducendo addirittura di essere amico personale dell'on. Segni. Con tale sistema si faceva consegnare dai contadini somme varianti dalle 5 alle 25.000 lire. I tre vennero arrestati la settimana scorsa. Ora altre tre persone sono state coinvolte nei reati del Celona, sia pure a titolo di concorso: Rosa Bricarello, di anni 22 da Cortazzone (Asti), Alfredo Icardi di anni 49, da S. Stefano Belbo, e Giuseppe Troia di anni 37, da Costigliole d'Asti. L'Icardi, che dapprima era pure rimasto truffato dal Celona, presso alcuni amici vantava il Celona come persona molto ricca e invitava i contadini a sottoscrivere anch'essi, assicurandoli di essere a conoscenza delle referenze presentate dall'amico. Il mattetto che ha operato su vasta scala, è riuscito a concludere in pochi mesi ben 34 truffe accertate.

Delicate testimonianze al processo per l'assassinio del sindaco di Crevacuore

I familiari della Giubelli erano fascisti ma non risulta la loro attività di spie

L'imputata per compiere il delitto attese di diventare maggiorenne - La sia, che l'accolse in casa e poi ne divenne la suocera, racconta che la ragazza nel sonno era soggetta a paurosi incubi

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 8 marzo.

Secondo giorno del processo a carico della giovane signora Alfa Giubelli, imputata di omicidio premeditato per avere ucciso Aurelio Bussi, sindaco di Crevacuore, da lei ritenuto unico responsabile della soppressione di sua madre, avvenuta 18 anni prima. Compiuto il delitto, la Giubelli si mette a correre per giungere al più presto dai carabinieri, e grida a una macchina che sta già rallentando per altri motivi: «Perma! Fermati». La macchina si ferma e la prende a bordo. Depone il guidatore Olivio Casalvolone di Crevacuore.

Presidente — *Che cosa le disse la donna?*

Teste — *Ho ucciso il sindaco perchè aveva ucciso mia madre. Mi porti dai carabinieri, non abbia paura.*

Pres. — *Lei credette?*

Teste — *Non le diedi peso.*

Pres. — *Aveva udito colpi di rivoltella?*

Teste — *Sì, ma non ci avevo fatto caso.*

Pres. — *Beato lei che non bada a nulla.*

Teste — *Ero talmente preoccupato delle mie cose personali...*

Pres. — *La donna era agitata?*

Teste — *Non direi. Piuttosto stanca per la corsa... Disse fra sè e sè: «Mi ha picchiato quel l'assassino!» Io pensavo che avesse litigato con suo marito*

Riuscirà pure che finita la guerra il Bussi costituì un Tribunale Militare composto da lui, da Battista Calvi e Gino Giacomo Gozzi. Erano stati catturati 35 nazifascisti: di essi stavano per essere passati per le armi dietro sentenza di questo Tribunale, quando furono salvati dal sopraggiungere di Giuseppe Bertinotti il quale s'impose perchè fossero trattati come prigionieri di guerra. In seguito al Gozzi e il Bussi divennero nemici. Un giorno del 1953, il Gozzi litigò con il Bussi nei pressi di casa sua. Il Bussi gli disse: «Guarda che con me l'hanno pagata tutti». Rispose testualmente il Gozzi: «Ricordati che io non sono come quelli che tu facevi portare lassù (per arrivare dove fu soppressa la madre della Giubelli) e il Ricciotti, c'è una discreta salita) e poi li facevi uccidere. Per me, la galera è finita ma per te le porte della prigione devono ancora aprirsi. Se ti presenterai personalmente per uccidermi, io non avrò paura ma io so che mandi gli altri ad agire per conto tuo». Il Bussi impallidì e siccome si «affacciava gente dalle finestre, li pregò di non parlare ad alta voce».

Ritorna in aula la Giubelli.

Pres. — *Mi promette di star buona. Se sta calma, la tengo lì. Non reagisca come ieri.*

La Giubelli china il capo in una promessa muta. Ma il grosso è passato. Su domanda della difesa si tratta di chiedere al maresciallo una specie di carta d'identità politica del Ricciotti. Risulta che il nonno fu squadrista.

Avv. Bosco — *Manganellatore.*

Teste — *Dava olio di ricino*

Una variante del manganellatore. La nonna, anche lei fascista, ma non manganellatrice. Il presidente non vede una donna in tale veste. L'avvocato Bosco assicura che si vestiva da uomo. Il Calimero Ricciotti (fucilato) fu fascista fino all'epoca Matteotti, in ogni caso «biando» pur se «sbruffone o spaccone», Margherita Ricciotti, madre della Giubelli, niente. Non si occupava affatto di politica. Il marito già fascista, fu poi prigioniero in Germania.

Su queste conclusioni, concorde la difesa, il Pubblico Ministero dott. Mario Bonadonna chiede che la Corte voglia ordinare la perizia psichiatrica sulla imputata.

Depone il maresciallo Giacomini fu incaricato di un'inchiesta giudiziaria sulle esecuzioni ordinate dai Bussi. L'inchiesta durò cinque anni e fu poi archiviata perchè i fatti vennero considerati «atti di guerra». Il Giacomini ricorda che in quei 15 luglio 1954 fu prelevato e fucilato Calimero Ricciotti, zio della Giubelli. Il Bussi gli rimproverò di avergli dato uno schiaffo e più schiaffi per non essersi tolto il cappello durante una manifestazione fascista. Disse il Ricciotti: «Adesso me li ha restituiti e siamo pari». Invece, no. A giustificare l'esecuzione, si parlò di un biglietto trovato indosso al Ricciotti e che dimostrava la sua attività di spia. Fu poi ritrovato accanto al cadavere, stracciato. Rimesso insieme, risultò essere una lettera consegnata al Ricciotti da certa Rosetta Pavero affinchè la facesse pervenire alla suora Aimina. In essa la Pavero scongiurava la suora di pregare Iddio affinchè il paese fosse liberato «da canaglie che sparavano contro la gente». Il Ricciotti aveva per amante Caterina Bellazzi. Ella, gridando che rivoleva il suo uomo, altrimenti si sarebbe «rivolta ai nazifascisti», Il Bussi fece sopprimere anche lei. Per ingiunzione sua, gli esecutori materiali dissero che il fatto era avvenuto dietro ordini del Comando partigiani in accordo con il C.L.N., ma poi si ritrattarono.

Pres. — *Da chi ha ricavato tali ciò?*

Teste — *Dagli stessi esecutori materiali.*

Pres. — *Non le disse altro?*

Teste — *Mi disse che la madre era stata uccisa perchè aveva detto che i partigiani avevano ucciso il padre.*

Pres. — *Lei credette?*

Teste — *Non ci diedi peso.*

Pres. — *Non è mica di Crevacuore anche lei?* (Ilarità generale).

Pres. *(alla Giubelli)* — *Come sapeva lei che il Bussi aveva ordinato di uccidere la sua mamma?*

Imp. *(pallidissima)* — *L'ho visto io.*

Oggi, la Giubelli sembra stanca, un po' diversa da ieri, non soltanto per aver cambiato pettinatura, tirata tutta all'indietro, non più sciolta sulle spalle ma raccolta sulla nuca. L'emozione interiore, troppo contenuta in una maschera di impassibilità innaturale affinchè se trapeli il minimo, deve averla sfibrata. Ella fa un certo sforzo per articolare le parole, sicchè par morda sillabe dietro sillaba. Il presidente le consiglierà paternamente di ritirarsi per un po', durante la deposizione del maresciallo dei Carabinieri di Borgosesia Vito Giacomini, perchè si dovrà riandare a fatti troppo dolorosi per lei. Lei accetta con un «Grazie, Eccellenza» e starà lontana per circa tre quarti d'ora.

La deposizione del maresciallo sarà lunga, assennata e anche clamorosa.

Pres. — *Le domandò perchè aveva ucciso il Bussi?*

Teste — *Perchè aveva ucciso sua madre. Disse: «E' stato più forte di me».*

Nel 1945, il maresciallo Giacomini fu incaricato di un'inchiesta giudiziaria sulle esecuzioni ordinate dai Bussi. L'inchiesta durò cinque anni e fu poi archiviata perchè i fatti vennero considerati «atti di guerra». Il Giacomini ricorda che in quei 15 luglio 1954 fu prelevato e fucilato Calimero Ricciotti, zio della Giubelli. Il Bussi gli rimproverò di avergli dato uno schiaffo e più schiaffi per non essersi tolto il cappello durante una manifestazione fascista. Disse il Ricciotti: «Adesso me li ha restituiti e siamo pari». Invece, no. A giustificare l'esecuzione, si parlò di un biglietto trovato indosso al Ricciotti e che dimostrava la sua attività di spia. Fu poi ritrovato accanto al cadavere, stracciato. Rimesso insieme, risultò essere una lettera consegnata al Ricciotti da certa Rosetta Pavero affinchè la facesse pervenire alla suora Aimina. In essa la Pavero scongiurava la suora di pregare Iddio affinchè il paese fosse liberato «da canaglie che sparavano contro la gente». Il Ricciotti aveva per amante Caterina Bellazzi. Ella, gridando che rivoleva il suo uomo, altrimenti si sarebbe «rivolta ai nazifascisti», Il Bussi fece sopprimere anche lei. Per ingiunzione sua, gli esecutori materiali dissero che il fatto era avvenuto dietro ordini del Comando partigiani in accordo con il C.L.N., ma poi si ritrattarono.

Pres. — *Da chi ha ricavato tali ciò?*

Teste — *Dagli stessi esecutori materiali.*

Pres. — *Non le disse altro?*

Teste — *Mi disse che la madre era stata uccisa perchè aveva detto che i partigiani avevano ucciso il padre.*

Pres. — *Lei credette?*

Teste — *Non le diedi peso.*

Pres. — *Aveva udito colpi di rivoltella?*

Teste — *Sì, ma non ci avevo fatto caso.*

Pres. — *Beato lei che non bada a nulla.*

Teste — *Ero talmente preoccupato delle mie cose personali...*

Pres. — *La donna era agitata?*

Teste — *Non direi. Piuttosto stanca per la corsa... Disse fra sè e sè: «Mi ha picchiato quel l'assassino!» Io pensavo che avesse litigato con suo marito*

Aggredita una donna prossima alla maternità

E' stata derubata di 250 mila lire che aveva ottenute in prestito in attesa dell'evento

Novara, 8 marzo.

La sarta Rosa Belletti in Andreoletti, di 30 anni, residente nella nostra città in località Case Sparse della Bicocca, si è presentata oggi in Questura dove ha denunciato che ieri sera è stata vittima di un grave atto di banditismo.

La signora, che è prossima a divenire madre, giunta ieri sera da Milano col treno in arrivo alla nostra stazione ferroviaria alle 21, si era incamminata verso casa. Nei pressi della sua abitazione era stata avvicinata da un individuo col cappello calato sugli occhi il quale, con modo brusco, le aveva stretto la gola a scendere nel prato che fiancheggia la strada. Senza proferir parola lo sconosciuto, che almeno apparentemente non era armato, le dava una spintone facendola ruzzolare a terra. Con uno strattone le sottraeva quindi la borsetta, e subito dopo si allontanava indisturbato. Per l'emozione, e date le sue condizioni, la signora perdeva conoscenza. Soltanto quand'era ormai trascorsa un'ora dall'aggressione, essa si riaveva e raggiungeva faticosamente la propria abitazione.

Il marito, Giacomo Andreoletti, di 31 anno, non appena ascoltato il racconto della moglie, con l'aiuto di due suoi fratelli compiva una battuta nella zona circostante. Veniva rinvenuta la borsetta vuota ma del rapinatore che aveva sottratto le 250 mila lire in essa contenute, nessuna traccia. La signora Belletti aveva ottenuto quella somma in prestito da parenti per poter provvedere alle spese per il prossimo evento.

Rinviato il processo all'ex-sindaco manesco

Novara, 8 marzo.

Il processo a carico dell'ex-vice sindaco di Soriso, Giuseppe Colombo, imputato di omicidio colposo, è stato rinviato a nuova ruolo.

Com'è noto, il Colombo era stato rinviato a giudizio per aver provocato la morte del panettiere del paese, dandogli uno spintone. L'uomo, che era ubriaco, era caduto a terra riportando lesioni per cui decedeva.

Il rinvio del processo è stato deciso per l'impossibilità dell'avvocato difensore, Quaglia, a presenziare al dibattimento. Egli è infatti impegnato a Roma in un'altra causa.

CONTINUA IL
MIRACOLO A TORINO!
L'ORGANIZZAZIONE GABBAI
REGALA L. 500
di sconto a tutti coloro che entro il 15 MARZO c.a. PRESENTERANNO QUESTA INSERZIONE e FARANNO ACQUISTI PER ALMENO L. 2000
NEI NEGOZI
GABBAI-OPLA' Piazza Castello 61 - Via Po 22
ALCUNI PREZZI:

FAZZOLETTI DONNA (IERI a L. 70)	OGGI a L.	20
CRAVATTE UOMO (IERI a L. 250)	OGGI a L.	90
CANOTTIERE COTONE UOMO (IERI a L. 200)	OGGI a L.	100
GUANTI FILANCA (IERI a L. 390)	OGGI a L.	195
SOTTOVESTI DONNA (IERI a L. 500)	OGGI a L.	195
PLAIDS SCOZZESI "LONDON" (IERI a L. 2000)	OGGI a L.	950
VESTAGLIE FLANELLA (IERI a L. 1950)	OGGI a L.	990
CAMICIE POPELINE SANFOR UOMO (colli e polsi di ricambio) (IERI a L. 2200)	OGGI a L.	1200

ED ALTRI 10.000 ARTICOLI A PREZZI IMPOSSIBILI
QUESTO BUONO NON E' CEDIBILE (6/2)

ISPETTORE ESTERO
età massima 35 anni, indispensabile conoscenza perfetta inglese e tedesco, preferibilmente cognizioni marketing
ASSUMEREBBE
INDUSTRIA TORINESE RINOMANZA INTERNAZIONALE
Inviare curriculum dettagliato a casella 1383, SPI, TORINO

IGIENE E PIACERE CON L'ACQUA POLVERIZZATA NEI BAGNI
F.I.T.A.I.
TORINO
v. G. Capponi 20
Tel. 290-705

RAPPRESENTANZA LANIERA cerca:
collaboratori vendita grossisti e confezionisti in Piemonte Valle di Aosta - Torino città. Necessario automezzo - cauzione. Condizioni ottime specialmente a già introdotti presso buona Clientela. Offerte a Cassetta 6264 - S.P.I. - TORINO

La Vinicola CARLO PAGANI
CORNAREDO (MILANO)
per la vendita di vini in bottiglie e bottiglioni
CERCA
rappresentanti esclusivisti veramente introdotti presso Commercianti Vino ed Alimentari per le provincie di Torino-Alessandria-Asti-Aosta. Necessitano primarie referenze. Buonissima provvigione.

controllo
...di ogni particolare per essere veramente eleganti: la cravatta deve essere RHODIA "SCALA D'ORO"

rhodiatoce
Le cravatte RHODIA "SCALA D'ORO" sono prodotti di alta qualità

ULTIME NOTIZIE

Troppo vago il piano di nazionalizzazioni

Impreparati anche i laburisti a eventuali elezioni anticipate

I conservatori hanno perso molti voti, pur mantenendo il seggio ai Comuni lasciato vacante da Eden; ma il loro programma appare il più realistico e sostanzioso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 marzo.

I risultati delle elezioni suppletive che si sono svolte ieri hanno comprensibilmente intensificato la battaglia politica in Gran Bretagna. Partendo per l'Olanda, dove assisterà al congresso del partito laburista olandese, il capo dell'opposizione, Gaitskell, ha invitato il governo ad abbandonare la sua «politica sociale reazionaria, oppure a dimettersi».

Ieri si è votato per eleggere il successore di Eden come deputato alla Camera dei Comuni, avendo egli dato le dimissioni non solo da Primo Ministro, ma anche dal Parlamento. Ha vinto il candidato conservatore, ma il partito governativo ha perso nel collegio di cui era rappresentante Eden diverse migliaia di voti.

Questo declino della popolarità dei conservatori ha gettato un po' d'allarme nelle file del partito governativo. Esso resta comunque deciso a non abbandonare il potere prima del termine del mandato, cioè verso l'autunno del 1959.

Da parte loro i laburisti non si lasciano ovviamente sfuggire l'occasione di chiedere, con rinnovata insistenza, elezioni anticipate.

I dirigenti conservatori non perdono tuttavia la loro imperturbabilità; il *leader* del partito e Primo Ministro Macmillan è convinto che la situazione attuale deve essere messa totalmente al passivo del suo predecessore, sir Anthony Eden, ed è certo di poter rivitalizzare la politica conservatrice.

Macmillan ha un programma a breve scadenza, e lavora intensamente per formularne un altro, assai più importante, a lunga scadenza. Il primo consiste soprattutto nel ridare fiducia al Paese con una campagna ben condotta e confermare questo ottimismo con il bilancio di Stato che sarà annunciato il 9 aprile.

In tale occasione, oltre ai risparmi sulle spese per la difesa e oltre al mantenimento ad un livello fisso (nonostante l'enorme aumento dei prezzi) delle spese per i servizi sociali, egli spera di poter annunciare alcune riduzioni nelle tasse. In una seconda fase, Macmillan intende dare al Paese il senso del rinnovamento industriale, dell'iniziativa scientifica, e, nel campo sociale, della possibilità per ciascun individuo di farsi strada, crearsi un avvenire corroso a arricchirsi senza eccessivo timore di forti imposte.

Nei due anni e mezzo che restano dal mandato parlamentare, Macmillan è fiducioso di poter rafforzare il partito conservatore sull'ampia base di popolarità che esso godeva circa due anni fa, quando Churchill lasciò il potere.

I laburisti, d'altra parte, non sono del tutto in grado di sfruttare la flessione del prestigio dei conservatori nel momento attuale. E' vero che la brillante personalità del nuovo leader Gaitskell ha molto contribuito a riportare il partito laburista a un alto livello di popolarità; ma il prestigio e la convinzione politica degli iscritti ai partiti non bastano: le battaglie elettorali inglesi vengono condotte nella «terra di nessuno» che divide il solido blocco dei voti conservatori dal solido blocco dei voti laburisti. Questi voti fluttuanti vengono contesi su un programma politico ben preciso.

Il nuovo programma laburista, pur poggiando saldamente sui servizi sociali (contando su un nuovo piano di pensioni per la vecchiaia e altre forme di assistenza), è tuttora troppo vago in materia di nazionalizzazioni. Le iniziative private, di concorrenza commerciale, di produttività industriale e, in generale, di rinnovamento dell'antiquata struttura sociale, per poter promettere al Paese l'inizio di una nuova èra di progresso.

Essendo per natura un partito rinnovatore, esso deve promettere chiari rinnovamenti: lo *statu quo* è meglio assicurato dai conservatori. In realtà, quindi, nessuno dei due partiti britannici ha, per il momento, un vero interesse a promuovere immediate elezioni generali, nonostante le dichiarazioni propagandistiche dei laburisti.

Bisogna tuttavia tener conto di un margine d'imprevisto; gli elettori britannici avranno prossimamente modo di mostrare il proprio atteggiamento in altre quattro elezioni suppletive.

Riccardo Aragno

Diminuiscono in Inghilterra un quinto dei comunisti

Londra, 8 marzo.

Il partito comunista inglese ha perduto negli ultimi dodici mesi circa un quinto dei suoi iscritti, il cui numero alla fine di febbraio raggiungeva appena i 20.742 contro i 32.381 registrati alla stessa data dell'anno precedente.

Le defezioni sarebbero causate principalmente dall'intervento sovietico in Ungheria e dal disorientamento per le rivelazioni di Krusciov sulla crudeltà commesse da Stalin.

Le cifre relative alla perdita di un quinto dei voti sono fornite dal settimanale ufficiale del partito comunista inglese, il «World News».

L'Occidente non approva il piano russo per il Levante

Washington, 8 marzo.

I governi americano, francese e inglese invieranno la settimana prossima al governo di Mosca note diplomatiche in cui sarà sostanzialmente respinta — a quanto si apprende da fonte ufficiosa — la proposta sovietica del 12 dello scorso mese, in merito all'elaborazione — fra le quattro Potenze — di una politica comune per il Medio Oriente.

Un pensionato torinese cade in un burrone e muore

Era stato colto da malore durante la consueta passeggiata nei boschi di Locana

Locana Canavese, 8 marzo.

Vivissima impressione ha destato quest'oggi in paese la notizia di una mortale disgrazia toccata al quarantaseienne Giovanni Massucco, pensionato della Società Italiana Autori ed Editori di Torino. Tutti i giorni egli era solito compiere una passeggiata fra i boschi a fare una gita presso le frazioni disseminate fra i monti. Ieri era uscito verso le 13,30 e si tarda sera non era ancora rientrato al ricovero dell'ospedale Vernetti, dove dimorava.

Stamane, poichè nessuna non era giunta notizie sul suo conto, l'arciprete di Locana, attraverso l'altoparlante installato in campanile, invitava la popolazione ad effettuare le ricerche. Per tutta la mattinata una squadra di soccorritori, capeggiata dal brigadiere dei carabinieri Antonio Ledda, ha battuto ogni località delle zone circostanti, ma ogni ricerca risultava vana. Soltanto alle 16 di oggi pomeriggio un contadino rinveniva il Massucco esanime in una pozza di sangue al fondo di un burrone nelle vicinanze della frazione Rompiano. Lo sventurato era precipitato con un pauroso volo di 80 metri.

In base all'autorizzazione del Pretore di Cuorgnè, la salma è stata trasportata in frazione Nusiglie, dove è stata sottoposta alla rituale visita del medico condotto per gli accertamenti di legge. Si ritiene che il pensionato sia caduto nel burrone in seguito ad un malore di carattere epilettico.

Probabile una crisi al Comune di Firenze

Firenze, 8 marzo.

Stanotte al Consiglio comunale di Firenze i gruppi socialista e comunista non hanno votato una delibera finanziaria concernente l'accensione di due mutui che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto contrarre per provvedere al ripiano dei disavanzi dei bilanci del 1954 e del 1955.

Il Consiglio comunale così non ha potuto approvare la delibera, per la quale occorreva la maggioranza qualificata, e non può di conseguenza continuare la sua attività amministrativa. L'esito della votazione pone il sindaco Giorgio La Pira e il partito democristiano di fronte alla necessità o di aprire una crisi o di rimettere ogni decisione a una prossima seduta del Consiglio comunale.

Previsto un nuovo sciopero dei dipendenti parastatali

Roma, 8 marzo.

I sindacati dei parastatali aderenti alle tre maggiori organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) hanno fatto il punto della manifestazione di protesta inscenata contro il progetto di legge predisposto dal governo per i parastatali. Secondo i portavoce di tali sindacati, lo sciopero è riuscito compatto: essi parlano difatti di percentuali aggirantisi sul 97 %. Negli istituti previdenziali (INAIL, INPS, ecc.) l'astensione è pressochè totale. Il progetto governativo che i sindacati respingono è articolato in quattro punti essenziali, il secondo dei quali prevede il riconoscimento di una cifra massima del 20 % di scarto nelle retribuzioni dei parastatali rispetto ai dipendenti dello Stato solo a titolo extra tabellare e non per il permanere in che già ne fruisce e nella misura esatta di cui ne fruisce attualmente.

Questo punto del progetto governativo è quello maggiormente osteggiato dai sindacati i quali affermano che «gli avantaggi in campo normativo e giuridico che i parastatali hanno rispetto agli statali sono per l'appunto compensati dalla maggiorazione del trattamento economico che può giungere, per l'appunto, fino a un massimo del 20 % in più rispetto agli statali».

Il maggior stipendio sarebbe, in altri termini, una contropartita degli avantaggi in campo giuridico. In vista della conclusione dello sciopero (i dipendenti dei grandi enti previdenziali riprenderanno il lavoro domani) i dirigenti dei sindacati si mostrano desiderosi di riprendere i contatti con i competenti organi governativi. Tuttavia nessuna comunicazione è pervenuta ai sindacati stessi. Le prospettive, pertanto, appaiono oscure e i sindacati minacciano un nuovo sciopero dei dipendenti parastatali che potrebbe bloccare l'assistenza a ben 25 milioni di persone, quante cioè ne sono assistite dagli enti previdenziali come l'I.N.P.S., l'E.N.P.A.S., l'I.N.A.I.L., l'I.N.A.D.E.L., ecc.

Sempre in tema di agitazioni, si apprende inoltre che lo sciopero dei dipendenti dei monopoli di Stato, proclamato dalla federazione di categoria aderente alla CISL, avrà luogo dalle ore 9 alle 12 del 14 marzo prossimo.

Il ritorno al potere di De Valera

Il primo ministro irlandese De Valera (a destra), stringe la mano al corrispondente di un'agenzia estera durante la conferenza stampa di ieri a Dublino. E' stata questa la prima conferenza che l'anziano statista irlandese ha tenuto alla stampa da quando il suo partito ha ripreso il controllo del paese dopo le recenti elezioni generali (Telefoto)

Centinaia di case crollate e numerosi dispersi

Venti villaggi della Grecia rasi al suolo dal terremoto

Trenta morti accertati - Duramente colpita una città semidistrutta dalle scosse nel '55 - Re Paolo e la Regina sui luoghi del disastro

(Nostro servizio particolare)

Atene, 8 marzo.

Violente scosse di terremoto hanno colpito oggi la Grecia centrale, in particolare la città di Volos già duramente provata dal terremoto due anni fa. Un bilancio delle vittime e dei danni non è ancora possibile: un comunicato ufficiale annuncia questa sera che si ha «l'onore» notizia di una trentina di morti e di cinquanta feriti ma si teme che le vittime siano assai di più, numerose persone essendo date per disperse, e che una ventina di villaggi sono andati distrutti. Secondo le prime informazioni ufficiali, nella zona di Volos sono rimasti danneggiati 750 edifici, di cui 250 gravemente. Tra di essi vi sono fabbriche, cinematografi e magazzini.

Le scosse più forti hanno colpito una zona a forma di triangolo tra Volos, Farsala e Larissa. Tutti gli acquedotti nella zona di Farsala sono rimasti interrotti e gli abitanti della zona si sono precipitati all'aperto dove la prima scossa, rifiutandosi di far ritorno alle loro case, nonostante le condizioni atmosferiche fossero pessime: pioveva infatti a dirotto. Non si lamentano più gravi perdite tra la popolazione perchè la seconda scossa, molto più forte della prima, ha trovato i villaggi deserti. Una terza scossa, più leggera, è stata successivamente avvertita nella Grecia meridionale, senza però causare danni notevoli.

A Volos circa 300 case, tra le quali quelle rimaste danneggiate nel terremoto del 1955, hanno subito gravi irreparabili, a Larissa le case danneggiate sono una cinquantina, mentre nella maggior parte dei villaggi a meridione della città non stabili su due ha riportato danni. Più gravi ancora gli effetti delle scosse a Velestinon e nei villaggi circostanti (dove duemila case hanno subito danni e ci sarebbero altri morti), e nel distretto di Farsala, dove oltre 1300 abitazioni ad un piano di dieci villaggi sono state rase al suolo. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Questa sera la popolazione ha dormito all'aperto per tema di nuove scosse. Il panico è enorme. Re Paolo e la regina Federica sono partiti a bordo di un cacciatorpediniere, diretti a Volos, epicentro del terremoto e città la più colpita.

a. p.

Tre leggere scosse in provincia di Imperia

Imperia, 8 marzo.

Tra le 4,57 e le 5,03 di stamattina sono state avvertite nella provincia di Imperia tre lievi scosse di terremoto a carattere sussultorio e ondulatorio di 2° e 3° grado della scala Mercalli.

Le scosse, che non hanno causato danni, hanno avuto maggiore intensità nel lato di ponente della provincia verso la Francia, e sono state avvertite particolarmente a Taggia, dove gruppi di persone sono usciti per le strade. La scossa delle 5,03 è stata sentita anche a Sanremo, ma non ha causato panico.

Settant'anni fa alla stessa ora si ebbe in provincia di Imperia un forte terremoto che distrusse completamente il comune di Bussana, poi abbandonato dagli abitanti, quello di Diano Marina, ricostruito tutto nuovo, buona parte delle case di Baiardo, e danneggiato seriamente alcuni altri paesi

Processo per una tentata rivolta

Arrestato il commentatore della radio di Berlino Est

Berlino, 8 marzo.

(m. c.). Da tre che erano gli imputati del processo Harich sono diventati oggi sei. Durante la seconda udienza del procedimento contro gli intellettuali comunisti accusati d'aver congiurato contro il governo della Germania Orientale, il P.M. ha ordinato l'arresto in aula di tre testi, Richard Wolf, commentatore della radio della Germania-Est, e di certi Zeeger e Just, vecchi collaboratori di Harich, ex-insegnante di marxismo all'Università di Humboldt e principale imputato.

Dalle deposizioni (così il P.M. ha giustificato il suo ordine) risulterebbe chiaramente la complicità dei tre testi con il «gruppo rivoluzionario» ora sotto accusa.

Durante l'udienza di oggi ha parlato il P.M., il quale ha accusato il prof. Harich di aver organizzato un complotto destinato a liquidare «il regime democratico» della Germania orientale. «Un raffinato complotto contro-rivoluzionario — egli ha detto — preparato con la collaborazione dei socialdemocratici di Berlino-Ovest e di influenti amici della Repubblica di Bonn, nonché di "elementi reazionari" dell'ambiente intellettuale magiaro».

Come prova della congiura, la pubblica accusa ha citato documenti programmatici, elaborati dal prof. Harich nel novembre dello scorso anno al tempo della rivoluzione ungherese, che chiedevano fra l'altro la liquidazione dello Stato democratico tedesco, il rovesciamento del governo, la soppressione del sistema monopartitico e infine la denuncia del trattato di Varsavia (l'alleanza militare tra i Paesi controllati dalla Russia).

Il 26 novembre il prof. Harich avrebbe raggiunto, in aereo, Amburgo per invitare influenti personalità della stampa tedesca a sostenere i suoi piani.

Per Harich il P. M. ha chiesto 10 anni di reclusione; per Steinberger e Hartwig, gli altri due primi imputati, rispettivamente quattro e due anni e mezzo.

Prime ansie a Londra per l'indipendenza di Ghana

Londra, 8 marzo.

L'entusiasmo per la concessione dell'indipendenza al nuovo Stato di Ghana e per la sua adesione al Commonwealth è seguito ora a Londra da alcune preoccupazioni sulla solidità dei legami che uniscono l'ex-colonia africana alla Gran Bretagna. Vi sono in primo luogo timori di natura politica, dovuti alle intenzioni repubblicane del primo ministro del Ghana, Nkrumah; circolano già voci secondo cui si proporrebbe di proclamare tra non molto la repubblica, rimanendo solo nominalmente nel Commonwealth, e dal quale il Ghana potrebbe anche staccarsi in un secondo tempo. L'inquietudine maggiore è tuttavia suscitata da constatazioni fatte da esperti economici sugli scambi tra il Ghana e la Gran Bretagna. Sino all'anno scorso l'Inghilterra si trovava al primo posto assoluto, sia nelle esportazioni che nelle importazioni dalla Costa d'Oro. Questo paese è divenuto negli ultimi mesi «più selettivo», per ripetere il termine usato tra gli esperti. Molti prodotti stranieri sono preferiti a quelli inglesi e in particolare latte in polvere, birra e liquori.

Anche sul mercato delle automobili la Gran Bretagna sta perdendo lentamente terreno, soprattutto a favore della Germania e della Francia. Ora che Ghana è divenuto indipendente, questo distacco dai tradizionali fornitori è destinato inevitabilmente ad accentuarsi. Si profila all'orizzonte la concorrenza americana, che gli inglesi temono di più, e quella di altri Paesi, tra cui l'Italia.

Infine si osserva che il Ghana è il primo Paese dell'Africa Occidentale ad ospitare una rappresentanza diplomatica sovietica.

Una petroliera speronа una nave a New York

New York, 8 marzo.

Nel porto di New York, di fronte a Brooklyn, ieri sera una petroliera ha speronato il mercantile *Admiral*, di 8070 tonn., che era all'ancora.

Un'ora dopo una nave di soccorso che rimorchiava il mercantile è stata tagliata in due da un'altra nave. Una persona è rimasta uccisa.

Personale della RAI-tv che lascia la CGIL

Roma, 8 marzo.

Un gruppo di 145 professori d'orchestra e 33 artisti del coro della RAI-tv di Roma hanno aderito alla Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (FULS) aderente alla CISL.

Nuova impressionante rapina in una via di Milano

Due malviventi armati di mitra depredano un'impiegata di 5 milioni

I banditi con il calcio di una pistola hanno tramortito un usciere che reagiva la donna - Il denaro era stato prelevato poco prima in banca per le paghe degli operai di uno stabilimento

Milano, 8 marzo.

Lo stato d'allarme provocato a Milano dalle rapine susseguitesi in poco meno di 48 ore, è paurosamente accresciuto stamane per una nuova impresa banditesca: due *gangsters* mascherati in una affollatissima via del popolare quartiere dell'Isola hanno aggredito col mitra in pugno un uomo ed una donna, depredandoli di circa quattro milioni e mezzo in contanti prelevati pochi minuti prima da una banca. I malviventi sono quindi fuggiti a bordo di una automobile al cui volante attendeva un complice col motore acceso.

L'agguato è stato teso dai banditi proprio sulla soglia dello stabilimento di accessori per auto di proprietà dell'ingegner Carlo Borrani, all'ingresso di via Lambertenghi. Poco prima di mezzogiorno, la segretaria dell'amministrazione della fabbrica — Angelina Garrone di 34 anni abitante in via Procaccini 24 — aveva ricevuto l'ordine di recarsi all'Agenzia n. 7 della Banca Commerciale di via Carlo Farini 8, che dista dallo stabilimento un centinaio di metri, per prelevare la somma necessaria per la paga settimanale dei 170 operai: quattro milioni e trecentomila lire circa. I dirigenti avevano incaricato il guardiano Angelo Toretta di 45 anni, abitante in via Montebello, di scortare la donna per precauzione.

A mezzogiorno in punto i due sono usciti dall'istituto di credito per tornare in ufficio. Lo stabilimento, che sorge all'angolo fra via Lambertenghi e via Ugo Bassi, ha due ingressi: quello principale in via Bassi, quello secondario in via Lambertenghi. L'impiegata che teneva il danaro in una borsa di pelle sotto il braccio era ormai giunta all'ingresso secondario quando improvvisamente due figuri con il volto celato da una passucia e con le armi spianate hanno sbarrato la strada alla coppia. Il Toretta non faceva nemmeno in tempo a rendersi conto di quanto stava avvenendo: uno dei *gangsters*, colpitolo al capo col calcio di una pistola, lo faceva cadere a terra tramortito. Contemporaneamente, l'altro bandito gettato contro il muro con una spinta la signorina Garrone, le strappava di mano la borsa col denaro. Compiuta la rapina, i due sono balzati su una «1100» scura che sopraggiungeva in quel momento. Mentre la vettura si allontanava a tutta velocità, un operaio ha fatto in tempo a segnare i numeri della targa: MI 292627. E' risultato più tardi che l'automobile era stata rubata in mattinata ad un commerciante di Monza.

La polizia ed i carabinieri, immediatamente avvertiti, giungevano sul posto con alcune camionette radiocomandate e iniziavano un pattugliamento della zona, conclusosi a tarda sera senza alcun esito.

L'impiegata, il guardiano ed i testimoni nel pomeriggio sono stati convocati negli uffici della Squadra Mobile. Angelo Toretta ha dichiarato di aver potuto notare solamente che uno dei banditi era armato di pistola, mentre l'altro di un mitra corto.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno operato numerosi fermi, fra cui anche quello di tre operai recentemente licenziati dalla ditta Borrani.

Tutta la polizia milanese in questi giorni è mobilitata nel tentativo di arginare l'ondata di malavita riversatasi sulla città.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Morta in solitudine la protettrice dei gatti

Una anziana signora che viveva sola in una soffitta al 6° piano di via Piave 8 è stata trovata morta nella propria abitazione, nel pomeriggio di ieri, da due vicine, allarmate per non averla vista da qualche giorno. La morte, che da un primo esame sembra dovuta a collasso cardiaco, risale probabilmente a martedì.

La donna è Maddalena Racca di 76 anni. Viveva con l'aiuto di alcuni parenti e dedicava molta parte della sua giornata all'assistenza dei gatti. Ne teneva un gruppetto in cantina e due volte al giorno scendeva per portare loro da mangiare. Quando aveva soddisfatto la loro fame, andava a portare da mangiare ad altri gatti che la aspettavano tra le rovine della Biblioteca Civica.

Lunedì scorso la Racca, mentre si trovava in una latteria di via Piave, veniva colta da avvenimento. La lattaia ed altre clienti la soccorrevano. Riprendeva, rincasava da sola. Da allora nessuno l'ha più vista.

Ieri due coinquiline, la signora Gallo e la signora Melasso, decidevano di bussare al suo uscio. Era socchiuso. Entravano e scorgevano la Racca distesa sul letto, vestita, priva di vita. Urlando per lo spavento chiamavano i portinai e questi avvertiva la polizia. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia.

Investe con l'auto e fugge per andare a farsi medicare

Alle 20,30 di ieri sera l'operaio Benvenuto Mario di 31 anno, mentre in bicicletta faceva ritorno alla sua abitazione di via Graglia 8, nell'attraversare corso Francia all'altezza di via Nagetti, veniva travolto da un'auto diretta verso piazza Statuto. L'auto accelerava e fuggiva. Il ferito veniva accompagnato al Maria Vittoria e ricoverato in osservazione.

Un'ora dopo si presentava al Maria Vittoria l'investitore, Giovanni Bonaga di 19 anni, abitante in via Nizza 288, affermando che, dopo l'incidente, aveva dovuto recarsi in farmacia per farsi medicare alcune contusioni.

— Urtata da una vettura tranviaria della linea 16, in piazza Statuto all'imbocco di corso Francia, la 55enne Angela Cardin in Della Torre, domiciliata in via Sarre 6, se l'è cavata con un forte spavento e lievi ferite agli arti. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in una settimana.

— Il magazziniere Rino Chieregato, di 28 anni, residente a Pianezza in via Collegno 12, è stato urtato ieri pomeriggio mentre in bicicletta percorreva via Caduti di Pianezza, da un autocarro che lo stava superando. Il Chieregato, nell'incidente, ha riportato la frattura della spalla sinistra, che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribile in una mese.

ULTIME DI CRONACA

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Fresia n. Scamuzzi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:
il marito Francesco,
i figli Amalia e Gino con le rispettive famiglie;
il fratello, la sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Paolo 10, indi la cara salma proseguirà per Pianezza ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Impovvisamente è mancato

Antonio Succo

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Lasagna**, la figlia **Rosa** col marito **Angelo Rossi**,
il fratello,
la figlioccia **Lidia Fassiano** e famiglia,
cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Michele Lessona 25.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Agostino Ciacone

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lorenza Ughetti**, il figlio **Abele** con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno domenica 10 marzo corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Pacchiolti 15.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Lunedì 11 corr., alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) sarà celebrata S. Messa per l'anima buona di

Clemens Sandrolli Ponti

Il marito, i figli, i parenti ricordano la cara Scomparsa a quanti le vollero bene.

La moglie **Caterina Ferrero**, fratello e parenti riconoscenti ringraziano gli amici, i colleghi d'ufficio, gli inquilini della casa di via Garibaldi 57 e tutti coloro che si unirono con dimostrazione d'affetto al loro dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe Mario Cavagna

La S. Messa di settima, offerta dagli inquilini della casa, sarà celebrata il 12 marzo ore 9 parrocchia S. Barbara.

Nel necrologio della signora

Edvige Clusiana-Vaccanea

vengono omessi i nipoti **Ottelia**

Il giorno 8 è deceduta l'anima buona di

Sandra Presbitero in Mongini

Angosciati annunciano la dolorosa notizia:
il marito **Emilio Mongini**;
il figlio **Pierluigi** con la moglie **Mimma Castiglioni** e gli amatissimi nipoti **Gianluca** ed **Emilio**;
il cognato **Cesare Gavazzi** con i figli **Dada** e **Piero**;
i cognati **Tancredi** e **Luisa Feroldi** con il figlio **Giovanni**,
e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dottori Sierro ed Annoni.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende lutto e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo a Milano partendo da via San Francesco d'Assisi n. 3, il giorno 9, alle ore 8,45, e la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Baio Dora (Ivrea).

Milano, 8 marzo 1957.

La S. p. A. **Presbitero** annuncia la scomparsa della signora **SANDRA PRESBITERO in MONGINI**, figlia del proprio Fondatore, Cavaliere del Lavoro Pietro Presbitero, e moglie del Presidente ing. Emilio Mongini.

Milano, 8 marzo 1957.

Prendono viva parte al lutto:
il Collegio Sindacale,
i Dirigenti,
i Rappresentanti, gli Impiegati, Capi ed Operai della Società Presbitero.

E' mancato improvvisamente il giorno 6 c. m.

Domenico Murru

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
i fratelli: **Angelo**;
cav. **Antonio** con la moglie **Giuseppina De Giovanni** e i figli geom. **Francesco** e **Luigi**;
Giuseppe con la moglie **Lolea Boja** e figli **Laura** e **Marco**;
il nipote **Enrico** e famiglia (in Francia);
i parenti tutti (in Sardegna).

Con la presente si ringraziano coloro che con la presenza, con scritti o con altro hanno preso parte al dolore della famiglia.

Corso Vinzaglio, 13 bis.

La famiglia **Giaretto** prende parte al dolore dei familiari.

Uniti nel dolore dei suoi cari le famiglie:
Pignari
Fasola.

Si unisce al dolore **Vincenza Buya**.

Dopo anni di malattia sopportata con edificante e cristiana rassegnazione, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione papale, è volata al cielo chiudendo la sua vita dedita ad opere di bene

Maria Sacilotto ved. Ponti

Terziaria Francescana
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Angelina** col marito **Enrico Mezzacoma** e i figli **Rina**, **Franco**, **Luciana** col marito **Bartolomeo Genter**;
i nipoti: **Pierre**, **Antonietta**, **Geneviève Ponti**, **Cavalli**, **Cerruti** di **Castiglione**, **Pasini**, **Perego** con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Santa Maria Maggiore (Novara) sabato 9 corr. mese alle ore 8,30.

Non fiori ma beneficenza.

S. Maria Maggiore, 8 marzo 1957.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Lecce v. Calvosa

Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio **Nicola** con la moglie **Carla** col piccolo **Arturo**,
la sorella **Concetta** col **Enrica**, cognati,
le famiglie: **Sartore**, **Gaetano**, **Montrucchio** e **Mascero**,
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Cappellina 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertea

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello **Ernesto**, la sorella **Nelly** e la nipote **Maria Casanchi**.

I funerali avranno luogo domenica 10 marzo alle 9 partendo da piazza Crimea 1; dopo la Messa nella chiesa del Buon Consiglio la cara salma sarà trasportata a Pinerolo.

Torino, 8 marzo 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bresso nata Martinetto

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Enzo** con l'adorata Vittoria;
la sorella **Camilla**,
il fratello **Angelo** con la moglie **Anna** ed il figlio **Giovanni**;
i cognati, nipoti ed affini tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 10,30 partendo da via Accademia Avogadro 24.

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenda il lutto e si dispensa dalle visite.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Turatta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Clementina Viziale**, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 10 corr. alle ore 9 partendo dall'Osp. S. Giovanni, via S. Massimo 24.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Dante Alessandro Callizio

La famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

S. Messa il giorno 11 marzo, ore 8,30 nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti.

Nel quinto anniversario della morte di

Carlo Vasca

i figli lo ricordano con immutato dolore.

Una Messa di suffragio sarà celebrata domenica 10 marzo alle ore 9 nella cappella del Cimitero Generale.

La moglie, la sorella, i parenti del compianto

Avv. Carlo Crosa

commossi per le tante dimostrazioni di cordoglio ricevute, ringraziano di tutto cuore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 28 corr. alle ore 11 nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Le famiglie **Milli**, **Aggradi**, **Sampietro** rivolgono un deferente ringraziamento a S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, a Sua Ecc. il prof. Giuseppe Pella, all'on. dott. Domenico Chiaramello, al sen. dott. Teresio Guglielmone, all'avv. Amedeo Peyron sindaco di Torino ed un riconoscente ringraziamento ai cari amici, agli Enti ed a tutte le gentili persone che con la presenza e con le parole di conforto si sono unite al loro dolore per la dipartita del compianto

Angiola Milli Camusso

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del

CONTE

Emanuele Di Rovasenda

ringraziano tutti coloro che hanno preso viva parte al loro dolore, e in modo particolare vogliono ricordare la popolazione di Rovasenda che un dato al caro scomparso un indimenticabile tributo di affetto.

«La Mastevecchio» Società Italiana del Piombo e delle Rizze annuncia con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF. AVV.

Alberto Badini Confalonieri

suo affezionato ed amato vice presidente.

Milano, 8 marzo 1957.

L'Associazione Arma di Cavalleria Sezione di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo affezionato ex-presidente on. Vittorio Badini Confalonieri.

La Direzione dell'Istituto Piemontese partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'on. avv. Vittorio Badini Confalonieri e famiglia.

La famiglia **Giacomo Borsetti** con la Ditta di Chivasso partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro

Cav. Ottavio Cappio

Vigliano Biellese, 7 marzo 1957.

Giovanni e **Guido Vaciago** rimpiangono il caro amico di sempre e maestro insigne **OTTAVIO CAPPIO**.

Oggi alle ore 18 è mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Guido Lodi

Ragioniere Capo
del Municipio di Nizza Monferrato

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Giuseppina Febre**;
la sorella **Maria** col marito **Bartolomeo Berga**;
lo zio **Francesco Lodi**;
le zie **Maria** e **Luigina**,
i parenti e la signorina **Rosa Cavalleris**.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Garibaldi 9.

Si prega di non inviare fiori ma fare opere di beneficenza.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cays

Decoratore

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio e la nuora, la sorella, il fratello, i cognati, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane sabato alle ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivara Canavese.

9-3-1955 — 9-3-1957

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa del caro

Luigi Leglio

la moglie, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda alle preghiere di tutti coloro che non lo hanno dimenticato.

FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA

E' giunta in Italia la più grande novità inglese di quest'anno:

TOPLIN

la camicia in

POPELINE che NON SI STIRA

«... con un tessuto conosciutissimo la più grande novità...»

TOPLIN ITALIANA
VIA A. VESPUCCI 28 BIS
TELEF. 39.66.04 - TORINO.

PRETURA DI NOVARA

Estratto di Decreto Penale

Il Pretore di Novara in data 31 agosto 1956 ha emesso il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

FORZIO MARIO di Casalano e di Colla Teresa nato il 7 giugno 1912 a Trecate ed ivi residente in via Novara n. 64, imputato: a) del reato pp. dagli artt. 20, 23, 48, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio che alla analisi risultava miscelato con olio di semi; b) del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. per avere posto in commercio come genuino olio non genuino perchè miscelato con olio di semi. Resti contestualmente commessi in Trecate il 14 giugno 1955.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 27.500 di multa pel capo a) e L. 10.000 di multa pel capo b), e così complessivamente alla pena di lire 37.500 (trentasettemilacinquecento) di multa; oltre alle spese di procedimento e tassa di decreto. Ordina la pubblicazione del presente decreto, a spese del condannato, su «La Stampa» di Torino e «Cooperazione e Agricoltura» di Novara.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 26 febbraio 1957.

Il Cancelliere: E. BALLARE'

PRETURA DI NOVARA

Estratto di Decreto Penale

Il Pretore di Novara in data 17 novembre 1956 ha emesso il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

HANNA ROSA di Giuseppe e di Sebastiani Maria nata il 15 agosto 1910 a Ghemme ed ivi residente in via Cairoli n. 1, imputata: del resto di cui all'art. 26 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 e legge 23 febbraio 1950 n. 64, per avere prodotto ed indi fornito a Fontana Luigi burro non regolamentare. Accertato in Ghemme il 24 febbraio 1956.

Omissis

Condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 30.000 (trentamila) di ammenda, oltre alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del presente decreto, a spese della condannata, sui giornali «La Stampa» e «Cooperazione e Agricoltura».

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 26 febbraio 1957.

Il Cancelliere: E. BALLARE'

BORDIGHERA
(Riviera dei Fiori)
Soggiorno ideale in tutte le stagioni - Alberghi e pensioni di ogni categoria. Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo

SMACCHIATE con **Pludtach**
lo smacchiatore svizz

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible], Torino. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta, all'aumento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in sede [illegible] urgenti o ripetute, pervisti speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità. Richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per ulteriori parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il costo della cassetta in ragione di 80 per decade, ed un primo deposito di [illegible] 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in quantunque luogo, e coloro che non possono eseguire il video dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

APPILATRICE plastifrice e trapano d'occasione vendonsi. Via Orvieto 113, telefono 890-815. M4977

ALBASTRELI, [illegible] parrucchieri, tintorie, frenatrici, trapani, rettificatrici, torni revolver, presse, ecc. Corso S. Maurizio 61.

ARROTOLATRICE [illegible] tornitori eseguano rullino scheggiatori, spezzatrici e monta pignoncini. Tubaschi, Re Umberto 63. M4483

ATTENZIONE! Stock [illegible] 6-80 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449

CALDAIA verticale mq. 2, alimentare 8, autoclave vendo. Telefonare 890-809.

CANCELLI ferro cancelletti disegni misure varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pulenzo 27. 3745

CENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cesa 82. Telef. 287-859.

CESOIA e smussatrice lavorazione curvo squadrateri. Telefonare ore ufficio 21-409.

CESOIA 3000x2,5, rotativa 1600x6, tubi [illegible], puntatrice. Arcetto lavoro. Rotatrice [illegible]. Telefon. [illegible]

COMMISSIONARIA [illegible] Fili meccanici. Perl, via Mazzini 31, tel. 31-087.

COPPOCCHIE [illegible] Lavorazione materiali lavori fini e minuti, serietà, praticità (prezzi modici). Telefonare [illegible]

CRESCENZO fontanaio dos generatori semilitro litri 400 completo 3 [illegible] idrauliche come nuovo, vendo. Tel. 393-232.

CRIC a cavalletto rotante su [illegible] larghezza metri 7, altezza metri 7, portata [illegible] 8, dispono Gay, Tassoni 90, telefono 70-034. 7636

MACCHINA Kaiser 12 per maglieria grossissi. Rosolo, [illegible]

NOMAT, via [illegible] 153: torni Debergardi, rettifiche [illegible], rullatrici[illegible], [illegible] volver Bassi & Massari, fresatrici Gornetti, torni ripresa. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167.° 7905

OFFICINA con magli e berta nerva lavoro forgiatura piccolo [illegible]. Prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B6082

OFFICINA liquida torni, frese, trapani, presse, molo. Via Capriolo 43.

STAZIONE servizio lavoglio Cocorito completo vendesi. Scrivere [illegible] 8007, SPI, Torino. F2941

TAVOLAME, puntegni, [illegible] Piazza Alberta 5, telef. 20-503. 3329

TORNI paralleli, plastiforme, brocciatrici, fresatrici, presse, rettifiche, [illegible] vendonsi. Via Donizetti 5. 451

TORNI, rettifica, trapani, [illegible] officina liquida, vendesi locali. [illegible] 17.

TUBI ferro, acciaio, zinco, [illegible] Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, [illegible]

UNGEMI vendere per mancata licenza, mobili passifici, anche separati. Telefonare 60-010. [illegible]

VENDESI vantaggiosamente per sfornitore locali partita vino Chianti in damigiane originali. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 24865

VENDO autocarro cappellotti moderno alta sito, banco ancora, bilancia. Telefonare 36-657. M4548

VENDONSI casse imballaggio varie e su misura. Telefonare 79-13-53 G2204

2° ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparoli, termodeflettori, [illegible] pellerina, cromatura. Telefonare senza impegno al [illegible]. 11313

AMBIENTAZIONI [illegible] spezzerie, ristretto alloggi, negozi, ville. Edilplastica. Telefono 523-943. 24797

DITTA esegue pavimenti [illegible] e lucidatura piombo presso di concorrenza. Telefonare [illegible] L5431

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi [illegible] liquigas. Minazio, Vecchiera 177. 8300

LEVIGATRICI pavimenti [illegible] lavigatori, lucidatrici piombo, macchinetta pulcheti fornitura. Tel. 30-813.

PELLICCERIA « Gilma », via Ricasoli 5, liquida fine [illegible] rimanenza pellicce, stole. Lunga esperienza, riparazioni, custodia. Telefonare 35-942. 306

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare [illegible] prodigioso « Rocciatti » Inarrestabile convenientissimo. S. Massimo 42 [illegible]

3° BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi prestiti su immobili, assicurati, Donatelli, Gobetti 10. Telef. [illegible] L5858

A signora [illegible] vedova vicentina [illegible] spenga un [illegible], signora sola propone società dirigere 2 pensioni stesso stabile [illegible] gratis, [illegible] utile. Pittoni, S. A. da Padova 3. 24908

ABBIAMO anche caffè bigliardo interessione, cedesi 2.300.000; trattoria, restaurant concedesi gerenza. Ucrec, San Massimo 33. 1666

ABBIAMO simpatico locale [illegible] bolletinone forte [illegible] cedesi 3.200.000. Ucrec, San Massimo 33. 1666

ABBIAMO laboratorio confezione camicie ottimo reddito, cedesi oppure gerenza. Ucrec, San Massimo 33. 1666

ABBIAMO [illegible] giornalieri 2.000.000, altra 3 quintali occasionissima: Ucrec, San Massimo 33.

ACCONCIATURE signora cedesi [illegible] clientela decennale, ottimo reddito. Telefonare 524-764 ore 14-14,30, 21-22.

ACQUISTO [illegible] edicola, se [illegible] anche bar, torrefazione. Tel 637-482.

AFFARE. Causa salute cedo gestione bar[illegible] importante società bocciofila Parco Michelotti, forte lavoro, aperto [illegible] l'anno. Telefonare [illegible] F2843

AFFARE cedo a [illegible] pasticceria confetteria vini, liquori, Tel. 68.14.55.

AFFARONE vendo permuto avviatissimo panificio pulizione. Telefonare 81-281.

AFFIDASI [illegible] grandissimo [illegible] tessuti biancheria confezioni centro periferia consolidatissimo alloggio. Scrivere cassetta 5300, 2P1, Torino. L5365

ANGOLARE grandioso bar si cede od affitta, permanendo parzialmente con terreno fabbricabile, ridotta al mare, montagna. Trattasi, corso Montecucco 21.

ANTICA e rinomata società per sviluppo azienda cerca capitali, buoni [illegible] solide garanzie reali. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. M4707

ANTIEFFRAZIONE a finanziamento concedonsi rapidamente ai immobili ed [illegible] mesi. 126, S. Quintino 4 tis. 1989

ANZIANA impresa [illegible] a iscritta albo nazionale, [illegible] giovane vo. Intendesi apportando [illegible] capitali per appalti [illegible] FF. pp. private, [illegible] successivi. Dettagliare [illegible] 2949, SPI, Torino. M4583

ASSICURATORE [illegible] agli giornali direttamente vendo, reddito dimostrabile. Vanchiglia. Telefon. 82-514. L5730

ASSUMESI gerenza, mercerie, abbigliamento, anche commerciale. Scrivere cassetta 6137 SPI, Torino. B4824

ATTENZIONE cedesi trattoreria, pizzeria attrezzatissima, redditizia, [illegible] genuina. Tratta Agentia, Nizza 17. 3895

ATTENZIONE [illegible] alloggio, [illegible] guadagno cediamo 1.100.000, 1.000.000. [illegible] Nizza 9. 159

AUTOMOBILE [illegible] avviatissima cedo [illegible] Spese mili. Tel. 42-071. Boccassino. L5326

AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, zona diverse, cedonsi prezzi convenientissimi. Telefonare 49-770. 344

AVVIATA officina elettrauto, [illegible] Emanuel, cedesi facilitazione pagamento. Telefonare 770-951. B4671

AVVIATA salumeria [illegible] causa [illegible] ria. [illegible] 158. 4004

AVVIATA [illegible] elettrolavaggio a secco, reddito sicuro cedesi motivi famiglia. Telefonare ore pasti 74-788. G2278

AVVIATISSIMA [illegible] lavorazioni speciali legno, [illegible] Piemonte, [illegible] reddito, [illegible] 600 mq., cedesi, affarone. Telefonare 48-678. 3738

AVVIATISSIMO negozio camiciaia lingeria cedo. Telefonare 60-488. L5726

AVVIATISSIMO parrucchiere signora, intimo bellezza, vasto alloggio, occasione cedesi. Telefonare 48-732. L5375

BREVETTO apparecchio elettrotermico, [illegible] costruito vendesi in serie, cedesi oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1355, SPI, Torino. 3482

CABALLERO, Vanchiglia 36, avende fatti 300.000, commerciabile 1.000.000, drogheria, coloria. M726

BARBIERE cedo subito avviato negozio vendesi anche arredamento prezzo conveniente L. 300.000. Trombetta, piazza Statuto n. 17. B5070

CAUSA anzianità dirigenziale, cedesi notissima azienda ricuperi metalli e [illegible] di mercato. [illegible] clientela Piemonte e Lombardia, completamente attrezzata magazzini, ufficio, automezzo. Eventualmente cedesi solo quota socio uscente. Scrivere cassetta 8586, SPI, Torino.

CAUSA salute cedo bar [illegible] semicentrale [illegible] alloggio L. 6.500.000. Scrivere cassetta 0118 SPI, Torino.

CAUSA [illegible] urge cedere bicocca o arbusto bel reparto alimentario bene avviato, licenza trasferibile. Telef. 280-862.

CAUSA trasferim urge cedere negozio. Telefonare 80-212. B4973

CAUZIONANDO affidasi gerenza negozio zona commerciale maternesco abile. Telefonare 385-775. G2823

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, frutta verdure, avviatissimo, arredamento moderno. Cedesi occasione. 1914

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola liquori, ottimo avviamento, cedesi 1 milione 500.000, motivi salute. 1914

CEDESI avviato negozio pollicoltrice via Cibrario Torino. Telefono 78-21.38.

CEDESI vicino Torino avviatissimo panificio. Telefono 79.18.13 B6166

CEDO laboratorio saldatura e ricupero metalli abilitato. Tel. 280-316, 271-344.

CEDO pantofoleria, anche vuoto con licenza, affitto 12.000. Telefonare 762-671.

CEDO piccola Fruttiera molto redditizia zona piazza Statuto. Tel. 76-16-09.

CEDO tabaccheria di prima categoria reddito 1.900.000 circa, più alto reddito extra movimento. Richiesta 12 milioni. Scrivere cassetta 8398 SPI, Torino.

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente grossi vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2249 SPI, Torino. M4575

CERCASI in cessazione licenza commerciale macceria trasferibile. Scrivere cassetta 3981, SPI, Torino. F2987

CERCO [illegible] fondente in Riviera, Cappone, corso Giulio Cesare 6, Torino.

CHIOSCO bibite, frutta, dolciumi, gelati, ritenuta motocicli ottima posizione cedesi. Borgo Rebaudengo, C. U. Sovietica 32, Torino. M4644

CHIOSCO causa frutta dolciumi cedo 250 mila. Corso Brunelleschi ang. Mongineyro. Visibile 12 alle 14, telef. 35-618.

COMMESTIBILE bellissima avviatissimo, alloggio, affitto mite, cedo 2.900.000. Telefonare 53-640. M4689

CONCEDIAMO [illegible] prestiti con [illegible] ipotecaria. Ifi, S. Quintino 4 bis

DAREI in gerenza salumeria buona posizione 25.000, bottega retro camera. Telefonare 26-295. L5493

DROGHERIA diversi parenzali, lavoro [illegible] reddito, zona commerciale cedesi o cambiasi con casetta, alloggio o anacnoleta. Affare. Cubito, Domodossola 8.

EDICOLA giornali vendita 800 copie, cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 2360

ELETTRAUTO [illegible] completa moderna gagliarda posizione corso, cedesi 2.500.000. Telefonare 48-770. 244

ELETTROLAVANDERIA nuova avviatissima reddittizia centrale motivi famiglia urge cedere. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. L5407

GARAGE « Adige » affittasi, capacità 90 vetture (60 [illegible]) avviatissimo, bonifica Enzo, lavaggio e vendonsi negozi nuovi. Gadotti Alessandro, via Fontana 30, telefono 25-375, Trento. 4004

LATTERIA modernissima 200 litri, incasso 45.000, 4.200.000; altra Francia, S. Rita. 2.900.000. Telefonare 526-012.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasgio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA trasferibile vendita oli, benzina, autoaccessori, noleggio con senza autista, cedesi. Tratta Agenzia Piemontese, Nizza 17. 3868

MACELLERIA bovina serviziissima, cedo affitto mite, volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

MACELLERIA bovina (in Rivoli) avviatissima cedesi gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MODERNA profumeria, unica zona corso imperniabilissimo, cedesi 2.000.000. Reddito 150.000 mensili, documentabile. Resto rateabile, dilazione. Manasei Corte Appollo 8. B6176

MOLLIFICIO cerco socio apportatore capitali. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino

MOTORIMESSA con attrezzatissima officina riparazioni cedesi o cambiasi. Telefonare 36-419. G2226

NEGOZIO abbigliamento bambini con reparto e laboratorio causa malattia cedo. Telefonare 52-616. L5867

NEGOZIO articoli fumo ben avviato, ottimo, reale posizione clientela, cedesi causa sistemazione familiare. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. L5806

NEGOZIO latticinere idraulico [illegible] no con licenza vendita e consistenza, via Rosolini attiguo via Po, cedesi causa [illegible] titolare. Telef. 40-436 ore 15-18.

NUOVA ditta macchinari impianti moderni centralissima posizione [illegible] Telefonare 271-859.

OCCASIONE cedesi caffè [illegible] con [illegible] (locazione). Telef. 890-517.

OCCASIONISSIMA, commestibili forte incassi cedesi [illegible] separato, anche in prova miglior offerente. Tel. 393-967.

OFFICINA artigiana avviata attrezzatissima cedo [illegible]. Telef. 690-276.

PANETTERIA riclamata Chivasso, forno carbone, urge cedere ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO con [illegible] vendita pane in Genova zona nuove costruzioni cedesi o affittasi. Scrivere dott. Mossi, via Dante 83, Vercelli. [illegible]

PANIFICIO-LEVERIA centralissima cede 2 [illegible] 600.000. Req. Giannotti, Mercanti 18. Telefonare 44-487. 12451

PETTINATRICE cedesi oppure gerenza, affitto 16.000, ore comm. Tel. 693-412.

PETTINATRICE [illegible] causa malattia urge cedere, rateazioni. Tel. 394-407.

PRIVATO causa trasferimento cede negozio ferramenta. Affarone. Blocco 3 mi. Rivoli. Telefonare 596-914. M4290

RAG. Biandi, [illegible] 44-487, cede numerario alimentario [illegible] anche [illegible]. L6413

RIMETTESI avviatissimo e dimostrabile ingresso giornalieri poco rilievo. Telefono 50-236. M4633

RITIRO commerciale avviatissimo ristorante Bar cedesi, cedesi [illegible]. Telefonare 687-683. L5830

RIVENDITA pane alloggio cedesi causa impegni urgenti. Urat, Giolitti 10.

RIVENDITA pane, bar licenza superiori, salumeria, cedonsi separatamente, lunghe facilitazioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2250

RIVIERA Ligure Borghetto Santospirito ristorante bar avviato cedesi vendesi arbito. Rivolgersi avv. Vacca, Albenga.

SALUMERIA bellissima grandiosa fortissimo lavoro adatta famiglia provincia cedesi direttamente eventuale [illegible] con cauzione. Telefonare 360-450. B6112

SANREMO cede ristorante bar pasticceria centrale redditizio Agenzia, Garibaldi 56

STRAORDINARIA OCCASIONE cedesi drogheria [illegible] tes attivo. Telefonare 253-895 dopo 15

STUDIO Denis [illegible] Francia 3, telefono 551-338: volture, licenze, compilazioni denunce Vanoni. [illegible]

TERMOTECNICO particolarmente [illegible] te retro condizionatamente cerca setta combinazione apportando eventualmente capitali anche ribassati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5843

TINTORIA urge cedere causa trasferimento, occasionissima. Telefon. 388-864. 299-473. B4249

TRATTORIA vini superalcooliei centro Regio Parco cede. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2981

URGE cedere miglior offerente rivendita pane drogheria altissimo reddito porte Torino. Telef. 781-359 pomeriggio.

URGE cedere poco rilievo laboratorio confezione camiciaia lingeriaia stiami, Sant Secondo 102. M4542

VENDO, prezzo irrisorio, rimorchio frigo attrezzatura gelati, Giornalaio, Galleria [illegible]. L6783

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi cinque camere cucina; due camere cucina, zone diverse, palazzi signorili, 900-1.100.000 cauzione. Telefonare 360-450. B6112

A BORGO condizioni vendiamo alloggio 3 vani, 1.500.000. Grmli, corso Verona 26. 159

A « PALAZZO REGINA » corso Regina 308 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantieri. 7485

A 900.000 per camera, più mutuo, vende rateizzando 12-24 mesi ABC, Cavour 5, telef. 528-891. [illegible]

ABBIAMO [illegible] 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terrun bagno accessorio, volendo affittasi reddito 8%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 51-050, 50-288. 263

ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480. [illegible]

ABBIAMO via Mongisevro a [illegible] liberi, occupati, alto reddito, mutuo ai lunghe rateazioni, vende Domus Garibaldi 29.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santandrea, via Arsenale 42. Telefonare 40-216.

ACQUISTASI quattro grandi camere soleggiate servizi, vecchia costruzione. Dettagliare [illegible] 5296, 2P1, Torino.

ACQUISTO stabile aprile maggio camera cucina alloggetto. Serra, Barolo 34.

ACQUISTO [illegible] solida redditizia semicentrale sino cento milioni. Descrizione prezzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 3711

ACQUISTO casa 30-40 camere mobiliate redditizia, pagamento contanti. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. G2208

ACQUISTO case 30-40 camere [illegible] stabilite. Telefonare 837-506. L5268

ADATTO distributore benzina vendo terreno principio [illegible] traforo Pino con o senza cassetta. Telefonare 891-244.

AFFARE conventissimo vendesi urgentissimo 9 camere centrali terno accessorio libero subito 8 milioni. Telef. 44-964.

AFFARONE! Via Artisti 12 ultimi tre negozi moderni [illegible] 1.890.000, 2.490.000, 2.960.000 trattabili. Visite pomeriggio. L5734

AGENZIA Borgagno, Migliera 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000; 3 camere servizi 3.800.000. Tel. 780-531.

ALLOGGETTI signorili reddito liberi camera tinello S. Paolo vendonsi. Telefonare 30-976. B4943

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vuoti [illegible] occupati conveniente. Rivalta 21. Visibili 16-18. L4838

ALLOGGETTINI signorili vendonsi via Vagnone 23 (piazza Barcellona). Via [illegible] 15-17.

ALLOGGETTO libero subito, 5 bel camere manarde, lungo Po Machiavelli. Occasionissima, vendesi. Telefonare 46-578.

ALLOGGI signorili, negozi con abitazione magnifici vendonsi direttamente, prezzi subito, mutuo. Telef. 773-250. L5280

ALLOGGI signorili spaziosissimi 3 camere cucina vendonsi 32.000 mq. volendo mutuo. Corso Sebastopoli 208. 480

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Trapano 176 e via San Marino 98. Telefonare [illegible] 412.

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, signorili. Corso Montecuco 21.

ALLOGGIO nuovo corso Agnelli libero, vendesi. Telefonare 867-506. L5267

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina bagno, piano rialzato, zona signorile, corso Tassoni 33, vendesi. Tel. 50-785.

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, garage grandissimo, primo piano, [illegible] zona Francia. Telef. 779-415. 246

AMMINISTRATORE stabili rende [illegible] gusti il numero cucina, affittasi, liberi, corso Peschiera 123, via Bari 188, terzo bagno, accessorio. Accettasi in pagamento alloggi biocchi purchè centrali. Telefonare ore 9-11 e [illegible]. Visite casa 15-17

ANDORA Mare villaggio La Bianca magnifica esposizione [illegible] impresa propria [illegible] modico. L5466

APPARTAMENTI [illegible] soleggiatissimi, corso 3-4-5-6 camere cucina [illegible] servizi, garage, zona signorile vendonsi. Telefonare 53-912. 85430

APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 con [illegible] fabbricati, [illegible] antica villa camere 38, adatto ristorante, albergo, zona collinare, vendesi lire 25.000.000, pagamento [illegible]. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 260

AUTORIMESSE muri, capacità 75, 110, 120, 200 [illegible], vendonsi, reddito 10 %. Telefonare 49-770. [illegible]

BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno [illegible], 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 33.000.000. Telefonare 760-331. 1665

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecuco 31. 18231

CAPRI vendo adiacenze Tragara villa, giardino ombreggiato. Scrivere Pieranzi, Traforo 146, Roma. 4008

CASA centrale [illegible] redditizia vendesi prezzo molto equo con cessione pacchetto azionario. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 3768

CASA nuova affittata terzo lotto, 18 [illegible], reddito 1.500.000 ammortabile, vendo. Fernbach 18, telef. 72-660.

CASA nuova pronta settembre, 33 camere, terzo, bagni, tinelli, ascensore, citofoni, vendo. [illegible] Duglio, tel. 50-077.

CASA signorile centralissima 40 corso (Santa Rita) 21 camere [illegible] tre negozi vendesi 50.000.000, mutuo 15.000.000; reddito garantito 10 %. Tratta e Stimo e, Solferino 3. 460

CASA su corso, zona signorilissima, 120 camere doppi servizi [illegible] reddito, Società Immobiliare, vendesi 185 milioni. Telefonare 596-607. B7034

CASA 39 camere, servizi, terzo, ascensore, adiacenze Parrocchia Fiat Mirafiori, altre 40 camere centrale, vendo Sibona, Stati Uniti 1. 3501

CASCINA Revignano Asti giornata 13 rustico, civile 8 camere con mobilio, bagno, metà irrigua, attiguo [illegible], vendesi 7.500.000. Scrivere [illegible] 11, SPI, Torino. F2973

CASETTA zona Francia, 4 camere servizi giardino, urge vendere 5.500.000. Telefonare 393-067 748

CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 13.000 metri cubi per uffici o abitazioni più sostanziale stipendio posteggio parcheggio 150 autovetture servizio manutenzione. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M4070

CERCASI terreno 2-3000 mq. zona Arrivore Stura vicinanze SIP. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F2999

COMPERO casa 30-40 camere possibilmente nuova con Reddito zona S. Paolo, Cenisia, Francia Telefonare 29.36.35.

CONVENIENTEMENTE vendo sigaretti, liquori, affittasi, 1-2 camere arredate Telefonare 579-479. M4302

CORSO Dante 53, ultimi due alloggi quattro camere servizi vendonsi giorni dispari ore 17-18 L5335

CORSO Francia 94 vendonsi ultimi due alloggi quattro doppi servizi, [illegible]; altro sul ultimo negozio magazzini.

CORSO Mediterraneo (Crocetta) vendiamo alloggi signorili 2-3 camere servizi, negozi. Telefonare 596-737. 374

CORSO Novara 93 vendo alloggi liberi nuovi 2 camere tinello terzo bagno ascensore. Visite 15-18, telef. 50-077. 3788

CORSO Potenza 144 vendiamo 3-4 camere tinello cucinotto rateando 50% fino 5 anni. Uvarcase, telef. 526-251. 507

CORSO Racconigi 301, vendo alloggi 1-2 [illegible] terzo bagno accessorio. Visite 15-18 feriali. Telefonare 50-077.

CORSO Regina Margherita 227, vendonsi negozi, [illegible] 2-3 camere, reddituri, vicinato liberi. Costruzione 1952. Visite 15-18. Telefonare 587-482 (mattino); 70-967 (pomeriggio). 456

CORSO Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-6-12 camere, liberi et occupati, terzo, accessorio, facilitazioni pagamento. Visite 15-17, telefono 650-070. 2082

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi accessimmo, soleggiatissimi, via Carlo 7, tel. 684-034.

CROCETTA vendesi casa nuova reddittizia 120 milioni più 32 milioni sgravo. Telefonare 684-034. 24920

CROCETTA vendiamo due case signorili di 55 e 90 camere oltre a negozi. Telefonare imprese costruttrice 686-737.

DI RANKO 53 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18, telef. 50-077. 3786

DIRETTAMENTE Collegno vendo stabilimento mq. 600 coperto da fabbricato, uffici piazzale cortile adatto industria rumorosa. [illegible], Telefonare 731-309.

DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere tinello servizi via Tripoli 10 interno 6, Telefonare 390-626. 264

DUE grandi camere affittate 132.000 annue, sono capofisso [illegible] 6, vendonsi 1.300.000, volendo [illegible]. Telef. 50-785.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, liberi in occupate, terzo, bagni, accessori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1073

FILADELFIA 58 signorili finitissimi subito vendonsi ultimi alloggi. Balconi 5 anni. Uvarcase, tel. 526-251.

IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili in [illegible]. S. [illegible] 4 bis. 1989

GIAVENO terreno mq. 3000 lottizzabili allogiai passi fronteggiante strada provinciale per Avigliana, vendesi prezzo convenientissimo. Dott. Balzanelli, Dovia 12, ore 15-18. 3788

IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ad automezzi. San Quintino 4 bis. 1989

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 53-848, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989

IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989

INIZIAMO finalmente vendita lotti terreno, zona collinare Val San Martino, dilazione pagamento anni tre, lire 1800-2000 mq. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 260

LAMARMORA 67 vendonsi alloggi nuovo in costruzione alta qualità. Tel. 684-024.

LARGO 100, capofisso [illegible] 16, vendo casa 30 camere, reddito 10%, nuova, termo bagni accessori. Telefonare 50-077.

LIBERE vende 2 camere cucina più accessori, Prefetto Cag. Ragconigi. Telefono 380-280. F2959

LOCALE mq. 180 fronte strada, ampie cantine, adatto laboratorio negozi, vendesi, zona Francia. Telefonare 779-425.

LOTTINO terreno recintato 500 m. zona Fiocardo Mirafiori acquistasi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. [illegible]

MAGNIFICI alloggetti 1-2 camere tinello spazioso cucinino ripostiglio servizi completi terzo, accessorio vendo dilazionati di 36 mesi, eventualmente mutuo. Arduino 22. B4795

MAZZINI 6 vendonsi ultimi alloggi pegni liberi ed occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989

MURI negozi centralissimi vendo in blocco o privato. Scrivere cassetta 5309, SPI Torino. L5406

MURI negozio affittasi ferramenta-casalinghi (Barriera Milano), grandi locali, vendonsi 7.500.000, ottimo reddito. Altro affittasi caffè vini, vendesi. Tel. 50-785.

MURI negozio alloggio reddito 9 % Madonna Campagna, 3.600.000. Tel. 528-013

NEGOZIO angolare affittasi 600.000 annue vendo. Telefonare 596-737. 374

NICHELINO, via Torino angolo Rocciamelone, vendiamo eccezionali appartamenti 1-2 camere servizi. Rateazione fino 5 anni. Uvarcase, telef. 526-251. 507

NUOVE due vetrine [illegible] bagno mucca costruzione 3.200.000 due garage 950.000 vendo (Lucento). Telefonare 779-832.

OCCASIONE quattro [illegible] tinello cucinino servizi terzopan piano rialzato libero, via Susa. Telefonare 26.871.

OCCASIONE vendesi villa 20 camere tripli servizi, 2 alloggi, 2000 mq. parco giardino, zona signorile, ampie tasse, libera, [illegible]. Telef. 596-607 Torino.

OFFICINA mq. 100 vendo o affitto o tratterei combinazione. Marco, via Nonaca 4, Torino. B7004

OTTIMO affare, vendo in Rosta di Rivoli stabile 412, alloggi panoramici 1 milione [illegible], villini 2.700.000, terreno compreso. Telefonare 554-629. [illegible]

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) quarta trasversale dopo via Sacchi, impresa Mazzolino vende appartamenti signorili, isolamenti acustici, impianti moderni, finizione accuratissima. Telefonare 583-464. 2502

PIAZZA Bernini vendesi alloggetto alquanto 2 camere cucinino bagno [illegible]. 3.350.000. Ribes, Stati Uniti 1.

PIAZZA Bayard 18, vendonsi bioccati [illegible] negozi ed alloggi, due camere servizi pari ore 17-18. L5333

POLITECNICO nuovo Cecchettaro 13 proprietario vende vuoto alloggio tre camere servizi angolare piano quarto. Barriera Lanzarmora 14. Tel. 55.34.85.

PRIVATAMENTE vende comodi alloggetti reddito, via Di Nanni, comodità pagamento. Telefonare 596-856. L5774

PRIVATO vende bel quadrato terreno mq. 1300 Barca, strada nuova S. Mauro. Telefonare 388-430. B4820

PROPRIETARIO vende [illegible] quattro camere, sino cucine, più doppi servizi Regina Margherita. Tel. 781-711.

SALONE luminoso mq. 97, piano 4° via Saluzzo 44, vendo, affitto. Tel. [illegible] 077.

SAN Mauro Torinese vendonsi lotti terreno zona panoramica facile accesso adatto palazzine villette, [illegible] acqua luce forza telefono. Scrivere cassetta 1012. SPI, Torino. [illegible]

SAN Paolo, Millio 63, impresa vende direttamente alloggetti [illegible], due [illegible] tinello, servizi. 17-18. [illegible]

TERRENO vendiamo appartamenti ville in due o otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sampaolo. 544

SANTA Rita, [illegible] blocco, negozi mutuati, [illegible] Cavalli, A. Doria 13. [illegible]

SCAGLIONE quattro [illegible] tinello cucinino servizi terzopan piano rialzato libero, via Susa. Telefonare 26.871.

OCCASIONE vendesi villa 20 camere tripli servizi, 2 alloggi, 2000 mq. parco giardino, zona signorile, ampie tasse, libera, [illegible]. Telef. 596-607 Torino. 264

TERRENO [illegible] 1500 mq. periferia facile accesso autotrasporti acquistasi. Offerte ubicazioni prezzi, Scrivere cassetta 3329 SPI, Torino. F2897

TERRENO fabbricabile zona [illegible] timo 18.000 mq. adatto costruzione civile ed industriale avendesi 30.000.000. Telefonare 596-607 Torino. B7036

TERRENO industriale, zona Lingotto, arteria, grande tramvia, vendesi 3000-4000, 10.000 mq. Sibona, Stati Uniti 1.

TERRENO zona Collegno via Alpignano, mq. [illegible] fire 750 al mq. [illegible] e fabbricabile, [illegible] ottimi da 5000. Telefonare [illegible]

TERRENO vende [illegible] ai negozi ottima posizione, ottimo affare. Scrivere cassetta 21 Z, Ecop, Bologna. [illegible]

TRAPANI 142 (via Mongisevro) vendesi alloggio camere, tinello, cucinino, piano rialzato, [illegible] anche [illegible], condizioni eccezionali. Visite 15-17. 1072

UNIONE Sovietica 10, cavaliera Sommeiller, [illegible] signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T3898

UVARCASE, via Manzoni 16, tel. [illegible] vende appartamenti ogni tipo ogni zona rateando 50% fino 5 anni. 507

VALENTINO Bernardino Galliari 32, vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere, tinello, cucina, doppi servizi, [illegible] dizioni terrazzo panoramico [illegible]. Telefonare mattino 684-717. 2636

VALSALICE comoda tram diretta [illegible] vendo villa permuto casa differenza 30-40.000.000. Rossotto, Mazzini 38.

VANCHIGLIA vendo alloggio mq

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A buone condizioni affittiamo negozi nuova costruzione, zona commerciale adatti bar, salumeria, torrefazioni, farmacie, profumerie, panetterie, macrerie, ecc. Corso Peschiera 337, ostiere.

ABBISOGNACI locale mq. 80-200 Torino, dintorni, uso fabbrica meccanica. Telefonare 53-445. B4993

AFFITTASI negozi negozi, adatti qualunque genere, ottime mire. Corso Tortelli 245. 1552

AFFITTASI Lingotto locali luminosi mq. 60-80 mobili, volendo collegato negozio, alloggio. Telefonare 683-061.

AFFITTASI locali mq. 90, piano rialzato, corso Svizzera 28, adatti ufficio commerciale o professionista. Telefonare 595-594. 6587S

AFFITTASI locali mq. 80 uso negozio, magazzino o laboratorio silenzioso. Corso Casale 96. L5611

AFFITTASI Porta Nuova due negozi con retro, rimessi nuovo. Via Cameruna angolo Asiatica. 4048

AFFITTASI bellissimo negozio due vetrine alloggio magazzino adatto qualunque genere. Rivolgersi custode, largo Orbassano 62, ingresso telefon. 594-871.

AFFITTASI grande negozio 2 retri magazzino semiterreno, scala interna. Ideale comitato, adatto qualunque azienda, centralissimo, 35.000 mensili. Tel. 596-807 Torino. B7023

AFFITTASI laboratorio mq. 72 via G. Cagnoni 7. Telefonare 551-953. B4530

AFFITTASI locale industria alimentare deposito, rimessa, salone 180 mq., cortile 120 mq. Via Rimini 7. M4528

AFFITTASI locale mq. 50 circa. Telefonare 296-591. P2979

AFFITTASI locale con magazzino mq. 120, stazione Dora. Telefonare 23-779.

AFFITTASI negozio mq. 30 retro rimesso nuovo adatto pettinatrice lavanderia stireria ufficio rappresentanza deposito altri generi. Madama Cristina 18, visita 17-18. Telefonare 771-896. L5165

AFFITTASI Nichelino, 5 camerette 165 mq. tettoie grande cortile adatto noleggiatori. Telefonare 686-112. L5780

AFFITTASI piccolo locale uso laboratorio magazzino. Nizza 97. Telefonare 68-857.

AFFITTASI Statuto 10, piano terreno, mq. 150, magazzino, laboratorio silenzioso, Telefonare 532-032. M4695

AFFITTO locale industriale nuovo per fine maggio, luce, forza, acqua, mq. 300 coperti, mq. 550 scoperti con carro ponte, portata tonnellate cinque. Telefonare ufficio 660-602, abitazione 61-073.

APRILE affittasi alloggio quattro vani uso ufficio piano primo, via Sacchi 59. Telefonare 650-174. M4482

CITTA cerca locale luminoso, possibilmente centrale, uso magazzino. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B4945

DUE camere fondo cortile, magazzino sotterraneo con scivolo. Telef. 774-356.

DUE negozi, retro, cantine accistanti, volendo anche negozio grande unico, San Paolo. Telefonare 85-323. G2303

ERMANE industria stampa materie plastiche officina circa 1000 metri, possibilità mezzi pronte, zona barriera Milano. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. L5427

LOCALE artigiano negozio retro su corso affittasi 12.000. Telefonare 683-772.

LOCALE cortile 1000 mq. adiacente Porta Nuova disponibile, magazzino, laboratorio autorimessa. Telefonare 43-736.

LOCALI centralissimi uso ufficio professionista subaffitto in parte ad altro professionista, rappresentante, studio tecnico, ecc. Telefonare 507-111 ore ufficio.

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 30-122. L5295

ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 ottimo ufficio alloggio. Telefonare 200-313.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A borgata Vittoria camera cucina 3000; alloggio 14.000, Telefonare 51-693.

ABBIAMO S. Paolo camera 6000-10.000, 2 cucina 16.000. Carmelina, Di Nanni 61

ABBISOGNANDI alloggio possibilmente servizi qualunque zona contrattando, referenze. Telefonare 66-421. L5624

ABBISOGNANDI camera servizi. Specificare località condizioni. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B5001

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

ADRIANI aprile Cumiana, via De Sanctis 60 (capolinea 6), alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 51-060. 1900

ABITABILI Corso Allamano, via Tripoli 159, alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefon. 50-288.

ADIACENTE capolinea 6 meravigliosi signorile alloggio con terrazzo 3 camere più servizi Affittasi. Telefonare 750.382.

AERONAUTICA corso Francia affittasi 3 camere libere, ottocello. Telef. 791-803.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, condizioni vantaggiose, regione Paradiso (Aeronautica) via A. Chamonix 12/17. Telefonare 772-091, 772-704 ore pasti.

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-30.000. Ferrero, Gaito 2. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Moncenisio 21. 16711

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI Porta Nuova: 4 cucine 35 mila, 3 cucina signorilissime 35.000, 2 cucina doppia entrata 18.000. Telefonare 47-302.

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere, tinello, bagno, termo, moncenisio. Corso Vercelli 343. 1553

AFFITTANSI 1° aprile alloggi finissimi varie dimensioni in solida moderna costruzione su ampio corso, ascensore, termosifone, scala marmo, citofono bagno completo piastrellato, pavimenti incisi a piombo. Canone lire 14.000-15.000-20.000 mensili. Rivolgersi Emile, corso Trapani 150. 3065

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi. Ferrantoni, via Villar 18 bis, dalle 14 alle 18. B4926

AFFITTASI in corso Orbassano 2 camere cucina servizi. Telefonare 286-158.

AFFITTASI in villetta 3. Rita alloggio due camere servizi. Telefonare 392-030.

AFFITTASI, vendesi 2 camere servizi, 12.000, via Genova 106. Telef. 284-326.

AFFITTASI nuova Lingotto 3 camere + servizi, garage, libere subito. Telef. 660-512

AFFITTASI 15 aprile alloggio 4 camere accessori in palazzina. Via Lodovico 15. Telefonare ore ufficio 53-432. G2237

ALLOGGETTO ammobiliato o vuoto, giardino, affittasi Villanova d'Asti. Telefonare 91-060. L5830

ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo particolare, 6 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-228. 3085

ALLOGGIO signorile 5 camere affittasi 30.000 mensili piano terreno precollinare. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE affitta convenienti alloggi 1-2-3 camere. Telefon. 62-274.

AUTOTRASLOCHI Mastroletto con autogrù montacarichi. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CERCASI affittare alloggio ogni genere impiegati zona Bertini, Boringhieri, Rivoli. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

CERCASI affittare appartamento centrale 4 camere servizi zona Matteotti e Vittorio. Telefonare ore ufficio 538-990.

CERCO affittare, acquistare camera cucina qualunque zona, referenze. Telefonare 60-319. 290

CERCO camera cucina zona Vanchiglietta, Vanchiglietta, Sassi. Disposto anticipare anzianità affitt. Telefonare 36-810.

CONIUGI cerco affittare 1 camera servizi seminuovi. Telefonare 681-019.

CONIUGI torinesi cercano alloggetto camera cucina ammobiliato, tranquillità. Torino dintorni. Referenze. Migliore, via Tasso 8. M4553

CORSO Novara 47, alloggi 1-2 camere, pronti maggio, visite sabato pomeriggio.

CROCETTA, Marco Polo 8, alloggio ammobiliato 3° piano 6 numero servizi termosifone libero 1° maggio, affittasi.

PONZATA assenta offresi mesi 3 appartamento moderno 2 camere servizi lussuosamente arredato non 8. Rita 25.000 mensili. Telefonare 40-344. L5321

SOLENETTE, Bramante 91, alloggio 4 camere servizi termosifone, accessorio libero 1° aprile affittasi. M4294

PARAGGI Barcellona affittasi alloggio 2 camere servizi cassa signorile, 22.000 mensili. Telefonare ore pasti 768-060.

PARELLA affittasi 2 camere cucina servizi 18.000, libero. Telefonare 380-[illegible].

PICCOLI alloggi una camera cucina bagno e negozi uso magazzino affittasi Pastrengo angolo Bertolazzi. Telefonare 697-164. M4477

PIAZZA Solferino affittasi due camere cucinino legno. Telefonare 51-187.

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittasi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi ultici grandissi negozi nuovo palazzo.

PRIVATO affitta 1° maggio alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino bagno Santa Rita, Telefonare 56-902. G2382

PROPRIETARIO affitta tre camere 15 mila mensili vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 381-492. M4294

SANTA RITA, a Miradiori, affittiamo appartamenti alloggi 1-2 camere servizi, Corsitti, A. Doria 15. 2072

SAINT Vincent (Aosta) coniugi soli affitterebbero alloggio vuoto camera tinello servizi rialzato o pianoterra. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. F2909

SEMICENTRALE tre camere cucina terrazzo bagno affittasi vuoto od ammobiliato. Telefonare 297-150. F2660

VANCHIGLIETTA, affittasi 2-3 camere cucina, comodità moderne e negozi. Corso Torcuna 5. Telef. 583-606. 25.000 mensili affittasi 2 camere cucina bagno terma centrale zona Francia. Telefonare 765-342. F2678

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi appartamentino ed villetta. Telefonare 768-826, Torino.

LAVAGNOLA Isolella Capo Mele affittasi vuoto appartamento 2 camere + servizi in villa signorile meravigliosa mare piccola famiglia amante quiete. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. L5281

PINO Torinese magione estiva cerco alloggio in palazzina giardino. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M4705

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO, Pensione Torinese vista sul mare ottimo trattamento 1300. Scrivere Quaglia, via Lagnasco 3, Torino. M4681

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Olgetta, tutti i corsi preparazione impiego. Corsia 22. L4179

BRENTA, Nizza 65, prepara seriamente, rapidamente ottimi impieghi. Ambosessi. Sconti. B4960

DATTILOGRAFIA computometria, stenografia lingue. Corsi orari; orario libero. Certificati valevoli per impieghi, Risorgimento, via della Rocca 14. Tel. 86-455.

SISY istituto nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue e contabilità, calligrafia, lingue. Via Po, 2 telef. 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ERILE dattilografia accetta lavoro domicilio. Telefonare 398-143. L5611

TRADUTTORE tecnico inglese francese tarzo offresi scopo miglioramento a primaria industria torinese. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B6032

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere con uso cucina. Telefonare 43-964. G2321

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima. Obligo, Barriera 18, primo piano, orario 14 in nanzi. 4049

AFFITTASI camera ammobiliata centrale una due persone serissime. Tel. 534-585.

AFFITTO centrale camera mobilissima due letti, amici, comodità. Telef. 531-821.

AMMOBILIATA persona sola, via Saluzzo 56, Bigia, pomeriggio. M4660

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione prezzi miti. Telefonare 761-606.

CENTRALISSIMA ammobiliata 3-8 letti comodità affittasi impiegati stabili. Telefonare 46-886. M4625

CENTRO Crocetta ammobiliata cercherei impiegato, impiegata serietà. Telefonare 583-235. B4960

DORMI Vinzaglio primo piano affittasi camera 5000, altra 7000. Telef. 46-704.

CROCETTA ammobiliata affittasi a serio, Telefonare 561-532.

NON affittasemere offre matrimoniale uso cucina bagno, Telef. non ufficio 890.325, serali festivi 382-761. B4911

SIGNORINA 30anni cerca camera ammobiliata presso signora desiderasi buona compagnia, massima serietà. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. L5317

UNO affittasi ammobiliata acqua calda via Verdi. Telefoni, 885-961. Referenze.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, giornata, massimo riperdile offre. Sirva, Pietro Micca 12. M5011

ABILE abbasta e alsatanina carta vecchia. Telefonare 83-961. L5742

ACCETTO ragazza Ragazza fissa anche primo servizio. Sumac, Milano 10.

ACQUISTATORE montatore provetto cercasi, Telefonare 661-552. 4048

AIUTO tagliatrice svelta, precisa minima manifattura abiti femminili serie. Telefonare 591-902. B5011

ALLEANZA Cooperativa Torinese, Concorso per apprendiste commesse alimentari riservato alle giovani fra 14-17 anni provviste di licenza avviamento. Scrivere Alleanza, corso Unione Sovietica 15, Torino. M4577

APPRENDISTE elettromeccanica 14-15enni cercansi. Telef. 22-676 ore 8-12.

AUTISTA piemontese alto lavori domestici 35-40enne abile guida conoscenza strada Torino Piemonte cercasi in piccola famiglia, inutile scrivere senza indicare pochi cenni occupati, referenze. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B5056

BARISTA 30-40enne provvisto cercasi. Referenze, pochi occupati. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L5540

BUSTAIA reggipettista perfezionata cercasi. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare referenziata 18-30enne fissa, cercasi per famiglia tre persone. Telefonare mattino 41-341.

CERCANSI abili orbicolari biancheria. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

CERCANSI ragazze per avviarle alla professione di ritoccatrici fotografiche. Istituto Spagnol, via Sacchi 5. L5439

CERCASI abile operaia macchinista elasticatura lordo, collarette, maglierie per lavoro familiare. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M4567

CERCASI abilissima tutto fare, capace cucina, fissa, referenze controllabili, età 30-35 anni, per coniugi soli. Tel. 581-284

CERCASI bambinaia pratica lattanti, referenze. Telefonare 278-665. L5257

CERCASI lavorante pellettiera maniglare. Telefonare 521-667. G2341

CERCASI operaio specializzato, dinamico, capace condurre trafile. Indispensabile qualifica tornitore. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B5719

CERCASI ragazza tuttofare per trattoria, Via Bardonecchia 68. B4941

CERESA ragazzina 14-16 anni. Presentarsi via Belzanzero 24 o telef. 397-083.

CERCASI signorina abile contessa abbigliamento sportivo pratica maglia. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. B4964

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia Moncenisio, referenze. Telefonare 594-601.

CHIOSCO carburanti Torino città affidasi in gestione da importante società petrolifera di elemento attivo e capace che lo conduca personalmente ed avente capitale lire 2 milioni per acquisto e movimentazione prodotti. Età massima 40 anni, bella presenza, buona educazione, referenze. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. L5572

CONIUGI con altra cameriera cercano tuttofare cappellanina cucina. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B5106

CORRISPONDENTE italiano inglese francese ingegnere lavoro indipendente pratico-a ufficio vendita cerca società per reparto esportazione. Scrivere indicando età stato famiglia posti occupati pretese. Saranno cortesie le risposte non corredate dei dati richiesti. Casella 62 N, SPI, Milano.

CUOCA esperta, abile cuoca, due cameriere istituire cercansi maggiore salisa. Scrivere Istituti Scrimari, Giolitti 1, Torino

DA industria cercasi abile aiuto contabile referenziato. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. M4453

DATTILOGRAFA scrivente svelta precisa cercasi. Manoscritture cassetta 6159, SPI, Torino. B4979

DROGHERIA cerca ragazzina per commissioni. Telefonare 383-512. L5828

FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M4603

FATTORINO cercasi da grande industria, 18-20 anni. Scrivere Società Industrie Casigena, fabbricazione macchinario, Torino, via Bologna 74. L5429

FATTURISTA stenodattilo preferenza media età, assumesi immediatamente. Indicare età, pretese, curriculum vitae, referenze. Scriv. cassetta 5290, SPI, Torino.

IL pittore Armando Testa cerca ragazzo non superiore anni 18, fortemente dotato disegno, per iniziarlo arte pubblicitaria. Presentarsi studio Testa, via della Rocca 5, dalle 9 alle 12, solo se esc requisiti richiesti. L5550

IMPARERETE rapidamente, rapidamente paghe, contributi, legislazione. Autorizzato: Boldori, Nizza 65.

IMPIEGATA bella presenza cercasi da impresa, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B6146

IMPIEGO facilmente ricevesi imparando 15 lezioni (anche corrispondenza) paghe, contributi, Società, millesima epoca. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. L5572

IMPORTANTE industria grafica cerca abile incisore oro e argento desiderasi miglioramento economico. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. M4661

INDOSSATRICI signorili cercansi. Scrivere o rivolgersi Club Hollywood Donna, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10-12. 1473

INDUSTRIA cerca persona lavorazione mobili impiera. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

INDUSTRIA dell'edilizia importante nazionale cerca abilissimi piazzaioli Piemontese fornendo sistemazione nuova, alta provvigioni, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. F2690

INDUSTRIA gomma cerca operai pratici presse idrauliche. Indicare età, posti occupati e mansioni svolte. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. M4619

KINGSHOWESTOR esperimentata per bambine anni nelle carceri per fine aprile. Massima referenze. Scrivere cassetta 5252 SPI, Torino. L5278

MACCHINISTE provette serie macchine abili femminili serie. Referenze obbligatorie. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. L5281

MAGAZZINIERE esperto movimento materiali elettromeccanici, preciso, attivo, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 6158, SPI, Torino. B4965

MANIFATTURA camicie cerca cerca abilissima taglialtrici referenze. Tel. 62-496.

MEDICO condotto, generico, cercasi per dentistico sue paese residenza. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino.

MODELLATORE in legno abile cerca. Sicla, via Issiglio 40, Torino. F2681

SALDATORI provetti cercansi, diretti trasportandosi zona rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.

SIGNORINA au pair, ottimo francese, sportiva cercasi periodo estivo. Scrivere Istituti Scrimari, Giolitti 1, Torino.

STENOTIPISTE referenziato esperto tranca cercasi. Lambera cercasi. Tel. 33-165, Farina. L5794

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese francese cerca posto Scrit. cassetta 6154, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi per agenzia commissionaria. Telefonare 80-552. B4995

TESSITURA Lombarda lana fibre cotone e misti cerca tessare provetto praticolare anche finissaggio. Curriculum, referenze controllabili. Scrivere casella 173 A SPI, Milano. 4039

TUTTOFARE cercasi fissa, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Ortho-Pasanimpa 6. 3510

TUTTOFARE fissa cerca, ottime referenze. Roberti, via XX Settembre 6.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILE Donna patente 2° lavanna libera mezza giornata offresi cantiere, magazzini Scrivere. Telefonare 556-441. L5323

ASSISTENTE sociale trentenne pratica, offresi sera Telefonare mattino 393-127. L5435

CASALINGA 30enne offresi per lavori domestici, referenze. Telefonare 30-122. L5295

CASALINGA 40